

“Dalla culla alla Croce”

*Gesù racconta...
ai discepoli di questo tempo*

A cura dell'Associazione Volontari Sollievo nello Spirito – Onlus

Nata dal Gruppo di Preghiera Padre Pio: Discepoli del CRISTO
RISORTO

Papa Paolo VI, in data 14 ottobre 1966, ha confermato il Decreto emanato dalla Sacra Congregazione per la Difesa della Fede, permettendo la pubblicazione di scritti relativi ad apparizioni soprannaturali, anche senza il nullaosta dell’Autorità Ecclesiastica. La diffusione delle rivelazioni private non intende prevenire il giudizio della Santa Madre Chiesa, Sposa Gloriosa di Cristo. Pertanto, si propone agli uomini di buona volontà.

Riguardo alle rivelazioni private, il Concilio Vaticano II (Costituzione Dogmatica della Chiesa n. 12) dice:

“...Questi doni di grazia, che siano eccezionale forza di luce, o semplici e destinati a tutti, o generici, devono essere accolti con riconoscenza e conforto, poiché essi vengono incontro ai bisogni della Chiesa e le sono particolarmente adatti... Il giudizio sulla loro genuinità e il solo uso ordinato, spetta a coloro che hanno nella Chiesa il compito di guidare e a coloro, soprattutto, che hanno il dovere di non spegnere lo Spirito, ma di esaminare tutto e conservare ciò che è bene”. (cf 1Ts 5,12,19-20).

Dal libro di Papa Benedetto XVI

GESU' DI NAZARET – (volume secondo, pag. 305-307)

Alla fine, per tutti noi rimane sempre la domanda che Giuda Taddeo rivolse a Gesù nel cenacolo: “Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?” (Gv 14,22).

Sì, perché non ti sei opposto con potenza ai tuoi nemici che ti hanno portato sulla croce? – così vorremmo domandare. Perché non hai con vigore inconfutabile dimostrato loro che tu sei il Vivente, il Signore della vita e della morte? Perché ti sei mostrato solo a un piccolo gruppo di discepoli della cui testimonianza noi dobbiamo ora fidarci?

La domanda riguarda, però, non soltanto la risurrezione, ma l'intero modo in cui Dio si rivela al mondo. Perché solo ad Abramo – perché non ai potenti del mondo? Perché solo a Israele e non in modo indiscutibile a tutti i popoli della terra?

E' proprio del mistero di Dio agire in modo sommesso. Solo pian piano Egli costruisce nella grande storia dell'umanità la *sua* storia. Diventa uomo, ma in modo da poter essere ignorato dai contemporanei, dalle forze autorevoli della storia.

Patisce e muore e, come Risorto, vuole arrivare all'umanità soltanto attraverso la fede dei suoi ai quali si manifesta. Di continuo Egli bussa sommessamente alle porte dei nostri cuori e, se gli apriamo, lentamente ci rende capaci di “vedere”.

E tuttavia – non è forse proprio questo lo stile divino? Non sopraffare con la potenza esteriore, ma dare libertà, donare e suscitare amore. E ciò che apparentemente è così piccolo non è forse – pensandoci bene – la cosa veramente grande? Non emana forse da Gesù un raggio di luce che cresce lungo i secoli, un raggio che non poteva provenire da nessun semplice

essere umano, un raggio mediante il quale entra veramente nel mondo lo splendore della luce di Dio?

Avrebbe potuto, l'annuncio degli apostoli, trovar fede ed edificare una comunità universale, se non avesse operato in esso la forza della verità?

Se ascoltiamo i testimoni col cuore attento e ci apriamo ai segni con cui il Signore accredita sempre di nuovo loro e se stesso, allora sappiamo: Egli è veramente risorto. Egli è il Vivente. A Lui ci affidiamo e sappiamo di essere sulla strada giusta. Con Tommaso mettiamo le nostre mani nel costato trafitto di Gesù e professiamo: "Mio Signore e mio Dio!".

(Gv 20,28)

Presentazione

Mi è stato messo tra le mani questo libretto in bozza, ancor da rivedere. Chi l'ha composto mi chiede cortesemente di dare un'occhiata, di soppesarne il contenuto; infine, se non le trovo parole vuote o equivoche, di tentare una presentazione.

Così mi sono immerso in un'attenta lettura e ne ho tratto un parere positivo.

Colei che si ritiene una “piccola ancella ricevente” non ama la notorietà, pur essendo persona assai socievole. Mi basta sapere che è cristiana convinta e fedele alla Chiesa, che aborre la vanità e l'interesse economico nel far conoscere quel va pubblicando. Io mi sento di proporre quanto mi sembra buono e costruttivo nel libretto.

Il succo, o meglio lo scopo che il Signore sembra proporsi in questo scritto, è riconducibile attorno a quattro punti:

1 - La centralità assoluta di Gesù

E' il Figlio di Dio che ama tutti e per questo li salva, morendo.

E' il Salvatore che accetta con il cuore la Volontà del Padre per salvare tutti attraverso la sofferenza amata fino in fondo.

La nostra relazione affettuosa e obbediente a Gesù è sempre fortemente evidenziata, fino ad arrivare a consolare Gesù, ad accompagnarlo sul Calvario, a farGli compagnia nel dolore.

Bella e positiva è la voglia di scandagliare la mente e il cuore di Gesù per intuire il perché, il come dei suoi sentimenti... e quindi del suo operare. E' bella anche l'affettuosa curiosità di assistere alla presa di coscienza di Gesù di essere Dio,

dapprima in un infante, e poi in un uomo; quindi di capire con Lui la Sua missione che passa attraverso l'offerta di Sé alla gente e la loro incomprensione e... odio.

C'è anche un'ulteriore ricchezza: Gesù racconta come si svolsero i fatti dal suo punto di osservazione interiore.

2 - Maria

Tutti i riferimenti a Maria sono belli e affettuosi.

La missione affidata a questo piccolo gregge di portare nelle parrocchie la mostra sulla "Sacralità della Famiglia" è un modo per dialogare sulle famiglie e su di Lei.

3 - Gli altri... tutti!

Si nota la preoccupazione costante di Gesù per gli attualmente non credenti, per i peccatori, i lontani, i manipolati, i refrattari, gli scettici...

Per i quali chiede di pregare, intercedere, offrire sacrifici e la vita...

Per i quali darsi da fare presentando una testimonianza positiva che inviti a tornare ad amare.

Per il capovolgimento di vite spese male, per farle uscire dal letargo spirituale...

E l'insistenza continua con la quale si chiede per gli altri, per tutti... il cambiamento interiore per essere veramente discepoli di Gesù. E questa conversione come frutto di una libera scelta.

4 - La Famiglia

E' continuo l'invito a pregare, a offrirsi, a darsi da fare per la valorizzazione e il risanamento delle famiglie.

Anche “la mostra” è stata voluta da Gesù per riavvicinare le famiglie, indicando la via da seguire, sorretti da Gesù e Maria e dalla comunità cristiana che è viva anche attraverso gli organizzatori.

L'Associazione Volontari Sollievo nello Spirito

Questo piccolo gruppo di Gesù Risorto ha la missione di seguire Gesù, consolare Gesù, di portare Gesù per mezzo di Maria; e, in attesa del ritorno, aspettare e sostituire i lontani, perché la loro vittoria è già iniziata e il ritorno è lento, ma sicuro.

Bellissima la loro voglia e la loro gioia di essere mandati da Gesù per essere suoi continuatori, umili ed efficaci, nella Sua stessa missione di salvezza per gli uomini nelle situazioni difficili di oggi; e questo nella Chiesa e per la Chiesa, con il Papa, il Vescovo e in gruppo.

Essere discepoli di Cristo Risorto vuol dire: sperimentare che Gesù è vivo, e cercare in tutti i modi di farlo conoscere come il Risorto, il Vivente e Presente Signore nella vita di Tutti.

Don Luigi Bandera

*Direttore della Casa Diocesana
di Spiritualità Villa Sacro Cuore
Tregasio di Triuggio (MB) –
www.villasacrocuore.it*

22 agosto 2011, Beata Vergine Maria Regina

**In quel tempo Gesù disse: “Ti rendo lode,
Padre, Signore del cielo e della terra,
perché hai tenuto nascosto queste cose
ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.
Sì, o Padre, perché così hai deciso
nella Tua benevolenza.
Tutto è stato dato a Me dal Padre Mio;
nessuno conosce il Figlio se non il Padre,
e nessuno conosce il Padre se non il Figlio
e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo”.**
(Mt 11,25–30)

Introduzione

9/12/09

Sono Gesù Cristo, Redentore e Signore...

Diamo inizio ora a un nuovo libretto, che sarà la Mia voce in questo Tempo d'Avvento e Natale, fino all'Epifania o manifestazione del Signore.

E lo potrai donare senza timore a chi vorrà ascoltare la parola divina della nuova Alleanza che Dio Padre e Figlio e Spirito Santo instaurano ancora una volta con l'uomo di fede e di sani principi, a favore di chi non crede che vi sia un Dio di Misericordia che ama l'uomo oltre misura.

E penso che tu possa anche aggiungere qualcosa che ti ho donato in passato; non aver timore, ciò che influisce è la bellezza, e le parole son fatte anch'esse per suscitare emozioni, ascolto, riflessione, condivisione e assunzione di responsabilità.

Tu sei cosciente che questo Tempo d'Avvento è dolente... come lo fu, fin dal principio, la storia dell'Uomo, del Dio fatto Uomo al tempo dell'Annuncio a Maria e Giuseppe.

“Padre, ti chiedo di donare a questa piccola penna scrivente la protezione necessaria affinché ella riporti le mie parole fedelmente, senza interferenze e, allo stesso tempo, donale la sapienza per riprodurle nel loro significato più profondo ed esatto.

O Spirito santo, infondi in lei la tua luce e la tua pace affinché ella dimentichi totalmente se stessa e si appresti a trascrivere tutto quel che ho nel cuore di donare a lei e agli uomini di buona volontà che operano sulla terra al servizio divino.

O Padre, tu che li conosci e li ami, aiutali nelle loro quotidiane fatiche di portare innanzi il tuo progetto di rinascita spirituale sulla terra.

Io, il Figlio, mi offro ancor come allora alla mercé dell'umana specie, che oggi appare gravata dal simbolo del peccato, come mai era accaduto prima della mia venuta”.

E le due guerre mondiali del secolo scorso? - tu dici - ebbene, in quei frangenti terribili, vi era anche l'esplosione della bontà fino al martirio e quegli uomini furono poi risarciti dal rispetto e dal ricordo.

Oggi, invece, neppure i martiri della fede vengono ricordati da coloro che pure li hanno conosciuti e il mondo pare scordarsi anche di quelli del recente passato, rinnegando che tali crimini orrendi siano avvenuti.

O umanità, quanto dolore ancor ti procuri inutilmente!

Oh, creature, Io non sono venuto per darvi soltanto briciole, ma tutto l'Amore Mio e del Padre. E, insieme a Mia Madre, ancora percorro le contrade della Terra alla ricerca di quei giusti che sentono la mia presenza, per ricostruire assieme le fondamenta di un mondo giusto e rispettoso dell'uomo, di ogni uomo, non già per casta o razza o religione, ma per la Natura divina che in esso risiede, dono di Dio Padre ai suoi figli, a tutti i figli di questa Terra.

Ebbene, attraverseremo deserti e fiumi e mari e pendii scoscesi e scaleremo anche ripide pareti di rifiuto ed orgoglio, ma ti guiderò Io e non dovrai temere.

E all'opera vorrei dare l'impronta di un tempo scandito dall'attesa...

Allora partiamo dalla venuta di Nostro Padre in Terra, per la compassione che ebbe nel vedere gli uomini intenti solo ai loro interessi e ad osservare le leggi in modo compunto, ma senza l'Amore che Egli vi aveva profuso al tempo in cui le emanò, consegnando a Mosè le tavole dell'eterna saggezza.

E' da quel tempo lontano che bisogna partire per fare quel viaggio all'interno della coscienza umana.

Perduto il capo, si propugnarono gli editti e si tramandarono ai posteri aggiungendovi sempre più codicilli e nuove regole, fino a far diventare il tutto una immane coniugazione di rituali che, in verità, non conservavano in essi che il pallido riflesso dello Spirito iniziale che li aveva animati.

Infine, il Padre Nostro, vedendo cosa l'uomo ne aveva fatto, decise di mandare Me, Suo Figlio, a salvare l'uomo dal baratro. Era il Messia tanto atteso, il Profeta.

L'Amore infinito del Padre lo fece nascere in questa terra, allora centro di mille interessi e congiure, nelle vesti di un "povero essere" senza la pretesa di diventare il re delle genti o il capo dei potenti, ma con l'ardire di voler salvare tutti, unicamente con la potenza redentrice del suo Amore infinito.

**Dio infatti ha tanto amato il mondo
da dare il suo Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non muoia,
ma abbia la vita eterna.
Dio non ha mandato il Figlio nel mondo
per giudicare il mondo, ma perché il mondo
si salvi per mezzo di lui.
(Gv 3,16-17)**

Prima parte

L'Avvento di luce nel mondo

Sono Gesù Cristo, tuo Redentore e Signore...

Oh, lascia che il Mio Cuore ti inondi di gioia... e non più il dolore del tuo passato riempi il tuo petto, ma il Mio Amore innocente e purissimo ti avvolga e penetri in te.

Cara, la vita apre orizzonti infiniti e tu ora ne sei testimone credibile, perciò sei stata lasciata in balia di te stessa così a lungo, affinché la gloria di Dio risplendesse ancor più agli occhi degli uomini, increduli... e poi credenti.

Ed ora vorrei comprendere altri nel nostro cerchio d'amore, tutti quelli che ascoltano le Mie parole con cuore aperto e sinceramente orientato a voler bene e il proprio bene.

Guardiamo allora dentro a questa umanità che, nonostante tutto, Io amo. Il senso del vivere oggi si è un po' troppo perso per strada e la gente soffre di mille malanni. E non basta più solo parlare di guerra, ora la si vuol far davvero; per alcuni non contano i conflitti che già ci sono, conta soltanto la competizione...

**O miseria umana, quanto sei grande!
Ma la Misericordia divina è ancora più grande
e ti toglierà presto tutto il potere di agire
dettato dal maligno.**

**Se tu sei al servizio di satana, il Re dei re ti sconfiggerà
mettendoti dentro il rimorso, insinuandoti il dubbio,
impedendo di farti ancora del male.**

**E, ricordati che l'Avvento di Luce nel mondo
è già cominciato ed i segni si possono cogliere,
qua e là affiorare...**

Pace sia in Terra agli uomini di buona volontà che operano ovunque senza la fanfara dei grandi mezzi di comunicazione, ma talvolta anche servendosene, per la volontà Mia e del Padre di donare a tutti perle dell'infinita saggezza.

Così la verità affiora, così il mondo cambia senza che il "potente" di turno nemmeno se ne accorga, ma poi si ritrova solo, non più seguito dagli altri e si domanda il perché...

Allora la Misericordia gli viene incontro e, nel renderlo consapevole del male commesso, gli concede l'opportunità di riscattarsi chiedendo perdono – non solo davanti a Dio – ma al mondo intero.

Così è scritto nei libri dell'Eterna Sapienza e così sia per sempre!

Gioite, o voi che pregate, gioite per la venuta del Divin Salvatore!

Oggi si compie un'altra promessa del Padre... mai più silenzio, mai più l'uomo sarà solo lungo il cammino di conversione...

I cieli si sono aperti, le schiere celesti si sono mosse per andare incontro alle genti e chi soffre avrà segni tangibili della Misericordia del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, in omaggio alla Madre Celeste, che tanto ha supplicato e implorato per tutta l'umanità.

Anch'io, il Figlio, mi prostro dinnanzi al Padre chiedendo per tutti perdono e implorando pietà per chi ancor non comprende e si dannava, inseguendo miti fasulli e distruggendo se stesso e altri, lungo la corsa sfrenata in cui si è messo di sua volontà.

...Cogliete le primizie dell'Avvento del Regno di Dio sulla Terra: con la prossima venuta, si compirà la profezia antica e dopo sarà un altro Tempo, ancora di Grazia e Misericordia, ma anche di Giustizia divina in atto.

La verità si sta facendo strada anche tra la gente e tanti avranno bisogno della Mia Parola, innanzitutto del Vangelo, ma anche di quella pronunciata in Spirito e Verità, sia dai Padri della Chiesa, che ora tra voi, attraverso il Mio Spirito d'Amore.

Tempo d'Avvento, Tempo di Natale!

E vorrei cominciare da quel tempo della mia venuta nel mondo, quando... Maria e Giuseppe si misero in cammino per giungere

da Nazareth fino a Betlemme, onde partecipare al censimento voluto dall'imperatore romano.

Giuseppe conduceva per mano un asinello, ove stava assisa Maria e quei pochi panni e viveri utili per il viaggio.

In circostanze analoghe si sarebbero fermati più spesso per non far patire a Maria il disagio, ma avevano fretta di arrivare a Betlemme, sperando di trovare alloggio e ristoro dai parenti.

Così se ne venivano lungo i sentieri e i pendii delle colline, sovrastanti il deserto arido e popolato solo da qualche tenda di pastori.

La notte era fredda e Giuseppe faceva accomodare Maria accanto all'animale, ponendo una coperta sopra di lei per proteggerla dal vento che spesso soffiava da quelle parti.

Maria, dal canto suo, non pronunciava parola, ma sorrideva con gratitudine per le attenzioni del suo sposo. E, tenendo per sé i suoi pensieri, riusciva a restare in ascolto di quel Dio che cresceva dentro di lei e del quale percepiva la grazia. E la pienezza che l'invadeva e la rendeva beata, faceva sì che poco avvertisse i disagi di quel lungo viaggio alla fine della sua gravidanza.

La sera ammiravano le stelle e pregavano prima di addormentarsi. Poi, con una carezza e un casto bacio, Giuseppe la congedava disponendosi a prendere sonno. Certo, non era per lui un vero riposo, attento com'era a tenere acceso un piccolo fuoco affinché lei non prendesse freddo o che qualche animale non giungesse nei pressi a disturbarli. Ma Giuseppe sognava e proprio in sogno veniva istruito strada facendo.

Alla fine il tempo era stato clemente e non ebbero a patire altri disagi oltre alla stanchezza. Quando giunsero in prossimità di Betlemme, qualche lume era già acceso sul far della sera,

fecero i primi incontri con la gente del luogo per chiedere informazioni sulla via più breve che rimaneva ancor da percorrere. Ma non erano ben visti, poiché tanti viandanti polverosi e stanchi venivano da lontano e da diverse parti e tutti a domandare questo e quello. Così anch'essi ebbero la medesima sorte: scarse risposte e, alcune, addirittura fuorvianti. Nemmen da chiedere ove trovare alloggio, poiché tutte le locande conosciute erano già colme di gente ch'era arrivata ben prima.

Il povero Giuseppe, ancora sperando di trovare un degno alloggio per Maria ed il bimbo, che sospettava oramai prossimo a venire alla luce, era un poco preoccupato, pur se non lo dava a vedere, tale era la sua fiducia nella parola ricevuta in spirito e verità.

Ma voi ben sapete, è come l'uomo la interpreta che è tutto un programma: solo dopo che i fatti sono avvenuti, si scopre che era tutto vero, ma diverso da come si era pensato... e qui ci sarebbe tanto da dire. E ve lo dirò, strada facendo, poiché questo racconto di Natale racchiude in sé anche l'insegnamento per la vostra prossima comunità.

A questo punto mi fermo qui, così da darvi modo di riflettere su questi passaggi: **il viaggio, il disagio, la gente inospitale, la tenerezza e le premure di Giuseppe verso Maria.**

La quieta attesa di lei e, tra di loro, il segreto di quel concepimento straordinario del quale non osavano neppure parlare.

Dal canto mio, ormai ero con loro e li amavo come i miei genitori, non potendo far altro che aspettare l'Evento come ogni bambino che deve venire alla luce nel mondo, ma sente tutto l'amore che lo avvolge e lo circonda e questo gli basta.

Sì, cara, ogni giorno, per quanto possibile, vivremo l'attesa e la gioia del Tempo d'Avvento e poi del Natale.

Sciogli i tuoi dubbi e ama la vita, il tuo Signore non ti ha trascurata, ma ha voluto che tu fossi pronta per un'altra avventura dello Spirito.

E questa volta per pregustare la Verità insita del Natale. In luogo di tanti suoni e luci fasulle, ti voglio far penetrare nella bellezza e profondità del mistero.

Quando vivremo l'Avvento più bello di Luce nel mondo, l'avrai già assimilato assieme a coloro che Dio ti ha donato come compagni di viaggio e d'impresa.

Dal piccolissimo nucleo composto da Maria e Giuseppe al piccolo gregge, condotto dal vostro Pastore di anime, che compie ora il suo pellegrinaggio verso la dimora santa ove Maria ha posto radici e vi vuole a vivere accanto a Lei.

Pace a voi, cari tutti del gruppo, non vi angustiate per ogni cosa, Io sono il vostro Gesù e vi amo più di me stesso. Pace a voi!

“E Pace, Pace, Pace in terra agli uomini che Dio ama!”

Siamo gli Angeli cantori delle lodi e musiche celestiali. Amen.

Sotto le spoglie del povero che chiede aiuto, del mendico che tende la mano, del disperato alla ricerca di un senso, di un miserabile della terra che vive osteggiato dai più e dedito a espedienti per sopravvivere... Ebbene, dietro, e talvolta dentro, questi poveri esseri umani, che di umano pare abbiano conservato ben poco per la somiglianza a delle creature di ordine inferiore, Io sovente vengo a provocare i cosiddetti benestanti e benpensanti. E mi rendo conto di quanto essi poco vedano e nulla sentano nel loro cuore di compassione verso quegli infelici.

O aridità, quanta sofferenza tu procuri alle genti!

Io sognavo una umanità ricca di amore, Io speravo in una riconoscenza verso l'eterno Padre, Io ero convinto che essi (*gli ebrei*) avrebbero accolto il Messia. Pur se sapevo le difficoltà del ruolo, ho convinto il Padre e me stesso di questa speranza:

**“Vedrai, Padre mio, che ti riconosceranno.
Le parole dei profeti essi sanno
e le ricorderanno al tempo giusto”.**

Sì, speravo, ma credetemi cari, non ho mai smesso di sperare e ancora Io spero di convincerne tanti.

Perché? – voi direte – Non vedi, Gesù, quanta aridità v'è nei loro cuori? Quanta cattiveria verso i poveri della terra o quanta indifferenza, giacché essi sono ben pasciuti?

Oggi non è diverso da allora, è vero, ma Io non mi stanco di voi, Io continuo a sperare, ad amare, a cercare di conquistare il cuore dei più lontani.

Perché l'Amore è più forte di qualsiasi altra forza; come la sposa del Cantico dei Cantici affermava: ***“Perché forte come la morte è l'amore...”*** (Cc 8,6)

E vorrei dirvi ancora:

In prossimità dell'evento, Io già speravo tutto questo. Ero in un corpo di infante con il cuore grande del Figlio di Dio. Ero immerso nell'amore della Madre e al tempo stesso nei pensieri del Padre Mio. Ero un Dio che si disponeva a entrare nella condizione umana per essere ancor più vicino all'amata creatura da salvare...

**O Misericordia di Dio,
quanto ti sei fatta piccola
pur di toccare le corde interiori
della tua creatura,
che ti ha tradita e si è allontanata
dalla tua Fonte d'Amore.**

Riflessioni di una piccola ancella

(Daniela, veterana del gruppo)

Il viaggio, il disagio, la gente inospitale, la tenerezza e le premure di Giuseppe verso Maria...

Non è stato certo agevole il cammino da Nazareth a Betlemme (150 km a piedi) con Maria prossima a partorire, nell'incognita di trovare un alloggio adeguato. Ma la fede in Dio ha sostenuto i due sposi.

Non è stato e non è facile il cammino del nostro gruppo verso la comunità... Qualcuno, con il sommo poeta, potrebbe dire:

“Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai in una selva oscura ché la diritta via era smarrita”.

Ma Tu, Signore, sei venuto nel momento di oscurità a ripescarci e a guidarci verso la luce della Verità. e ancora vieni in ogni frangente per portarci verso l'unità.

Il lungo cammino, il dover pernottare all'aperto, al freddo, non furono fatiche lievi per Maria e Giuseppe, ma essi erano abbandonati alla Volontà di Dio e si lasciavano guidare e sostenere da Lui.

Anche nei rifiuti subiti a Betlemme non persero la fiducia e Tu, Signore, non disdegnasti di nascere sulla nuda terra che, certo, ti riconobbe e ti accolse come suo Creatore, mentre dall'alto Dio Padre inondava di luce e di grazia quella grotta, rendendola più splendente di una reggia.

Anche noi, piccolo gregge, talvolta siamo stanchi per il lavoro e soffriamo per le incomprensioni e i rifiuti, più o meno palesi, ma non sempre reagiamo in modo positivo: ci scoraggiamo, ci lasciamo andare e non facciamo unità per superare la prova.

Signore, perdonaci e donaci la grazia e la forza di procedere nella Tua Volontà.

Giuseppe, che amava la sua sposa con cuore casto e verginale, aveva grande cura di Lei, che sapeva Madre per grazia dello Spirito Santo, e con trepidazione attendeva la nascita del Bambino del quale già si sentiva padre davidico.

Con Lei ha superato prove molto dure: l'esilio per sottrarre il Bambino dalla furia di Erode, il ritorno a Nazareth con il difficile inserimento, la fatica del lavoro quotidiano...

La Sacra Famiglia è veramente un esempio di unità, di fede e di amore grande.

Anche a noi, Signore, fai sentire in mille modi la tua tenerezza di Sposo, Amico, Fratello, Padre... e la Madre Santa, nei momenti di sconforto, ci dona la sua carezza che commuove e risana il cuore.

Grazie Maria, grazie Signore!

...Riprendiamo il nostro racconto:

Abbiamo lasciato Giuseppe e Maria alle prese con i rifiuti delle gente di Betlemme.

Erano quasi arrivati a destinazione e, nella speranza di trovare accoglienza, avevano chiesto alloggio a dei lontani parenti di Giuseppe, ma anche lì furono delusi e se ne andarono via.

Intanto a Maria erano iniziate le doglie e si faceva urgente il bisogno di trovare una sistemazione.

Giuseppe la mise a parte del problema, ma lei sembrava fiduciosa che tutto sarebbe andato bene e infuse anche in lui una tal convinzione.

Giuseppe si mise di nuovo a cercare e, infine, trovò un'anima buona che gli disse:

“In casa non posso ospitarvi, ma potete stare al caldo nella stalla, laggiù in fondo, dove vi sarà del latte per la donna e potrete sostare senza che alcuno vi mandi via!”.

E Giuseppe, rasserenato, si apprestò a offrire a Maria quel misero giaciglio. Ella però non sembrava darsene pena e presto tutta la sua attenzione fu presa dal parto imminente.

Io sento che tu puoi ancora restare in ascolto, perciò andiamo avanti. In fondo questo Mio racconto è una offerta a Lei, da

Figlio, per la riconoscenza eterna che Io le porto e che voglio sempre rinnovare.

Così come l'amore richiede di essere alimentato, la fiamma che arde, il fiume che scorre e diventa mare, così le grandi acque non possono spegnere l'amore (Cc 8,6-7) che nutro per Lei, Maria, Mia Madre.

E siate protesi a voler comprendere che tutto quel che accade è ancora frutto e sulla scia di quell'Amore eterno che vi dà vita, che vi avvolge, vi plasma, vi ama anche quando non lo ricambiate, e attende paziente che il vostro cuore si svegli dall'illusorio torpore e corrisponda liberamente all'Amore.

Vi amo, creature mie, voi siete... mie viscere, mio sangue, mie membra, mio cuore, mio respiro.

Io sono il vostro Signore, Io sono Colui che vi cerca, vi brama... e non cesserà mai di cercarvi, se vi siete perdute in qualche meandro buio dell'anima, nel corso della vostra esistenza terrena.

Sappiate che per questo sono nato, per venirmi incontro, per donarvi Me stesso, per offrirvi una dimora eterna presso il Padre.

O creature, non disperate, ma abbiate fiducia che tutto vi sarà svelato alla fine dei tempi e sarete felici di aver partecipato con Me alla redenzione del mondo.

La Storia continua tuttora...

11/12/09

Ebbene, in quel Santo Natale ebbe inizio la Storia, ma essa perdura tuttora e così sarà fino alla fine dei tempi. Come la natura rinnova le sue stagioni secondo una legge divina dettata dall'eterno Padre, così è anche per le cose di spirituale natura. Ciò che avviene visibilmente ai vostri occhi, avviene anche nelle dimore dello Spirito perché lo Spirito di Dio anima e vivifica ogni cosa e creatura, tutto pervade e trasforma.

Ma ancora l'uomo stenta a comprendere questa Realtà, e per questo ve la vado insegnando, o meglio riproponendo, poiché fin dal principio fu oggetto di studio e ispirazione per i primi seguaci e i Padri della Chiesa.

Io vengo ancora proprio perché siete, per così dire, analfabeti dell'Amore di Dio e vi state or ora accostando al Mistero. Il Mio dire è totalmente permeato dall'Amore che nutro per voi, creature. Altrimenti perché sarei così assiduo nel volervi incontrare? E sappiate, vi prego, discernere il vero dal falso.

Il **vero** è l'amore donato senza riserve, tutto proteso a volere il vostro Bene, nulla chiedendo per sé, ma tutto donandosi fino all'estremo sacrificio d'Amore.

Il **falso** invece pretende, sogghigna, irride, protesta e inveisce. Oh, non è difficile ormai constatare chi ama dell'Amore di Dio e chi è figlio di... o quanto meno si lascia irretire da Satana.

Il Mio scopo non è tuttavia quello di condannare questi figli degeneri, bensì di averne compassione e di invitarvi a pregare per loro, perché la partita non è affatto conclusa. Finché ci sarà vita sulla terra ci batteremo onde sottrarli al destino più amaro.

Coraggio, miei cari, scegliete di stare col vostro Signore. Oggi Io sento che anche i tiepidi possono riscaldarsi, se stimolati, al calore del Mio Amore, purché s'intende lo vogliano davvero. Ed Io lo spero con tutto il Cuore. Io vedo oltre le apparenze e

dentro le cose e conosco la natura umana e libero all'istante delle coscienze desiderose di conversione e di amore divino.

Amate creature... non stupitevi delle mie parole... non fareste così anche voi, padri o madri, pur di salvare i vostri figli?

La Misericordia di Dio è infinitamente più grande della vostra capacità di contenere l'amore. Credetelo cari, e sarete portati a contemplare le più alte vette dello Spirito. Vi dono Me stesso anche per questo e vi esorto a impegnarvi di più nel fare la Mia volontà.

Betlemme e il campo dei pastori

A nord di Gerusalemme vi è Betlemme... Io vedo ancora il profilo dei monti; certo ci sono le case, ma la sua essenza è rimasta uguale. E a Betlemme ora noi andiamo a portare un po' di sollievo e speranza alle sue genti...

Io voglio che vi sia infine un gesto di benevolenza e di comprensione da parte del Mio popolo eletto, che oggi, purtroppo, si è perso la sua parte migliore, anche a causa dei molti interessi di chi non ha fede e fa della guerra motivo di guadagno e di vita.

O non crediate di essere indenni, voi costruttori di armi, che le fornite ovunque in medio oriente e altrove; voi avete sulla coscienza tanti morti, tanto dolore, che dovrete soltanto prostrarvi a chieder perdono e attendere che Dio ve lo conceda battendovi il petto.

Sì, l'ho detto: buona parte dei costruttori di armi sparsi nel mondo ha origine dal Mio popolo eletto e per questo non vi

sarà pace fintanto che essi non capiranno la Verità. Solo dopo si avrà la pace su tutta la Terra.

...Mentre Io vo percorrendo le strade che portano a Betlemme, in incognito mi fermo nei pressi di quel campo dei pastori dove la vista si stende su un bel declivio cosparso di ulivi. La chiesetta dolcissima in cima domina le grotte, che erano le abitazioni dei pastori, i quali poi scendevano verso Betlemme per la pastura.

O cari monti o dolci valli, com'eravate belli nel tempo della mia giovinezza...

1 Dal libretto "Ascolta Israele"

Io sono il Figlio e, con la mia incarnazione, ho assunto per sempre il fatto di essere responsabile dell'umanità alla prova. Per questo Io sono il Redentore e Salvatore del mondo.

Non sono tanto le varie religioni a influire sugli uomini quanto il Mio donarmi ad essi.

Ecco, se c'è un primato della Chiesa di Pietro è proprio l'aver capito questo concetto, ma senza dubbio l'uso che nei vari secoli se n'è fatto – nel senso di esercitare un potere politico – non è stato quello più corretto.

Ecco perché poi, progressivamente, quel potere si è perso: fa parte anche questo dell'evoluzione verso la Luce.

E benedico il Mio Vicario che sta portando avanti il progetto divino di ricongiungere a Dio tutte le religioni e fedi per riconoscere la grazia suprema della Sua presenza in terra, anche attraverso il Figlio.

Sublime Incanto

12/12/09

Comprendo che tu abbia desiderio di proseguire nel racconto del Santo Natale e volentieri acconsento ad andare avanti.

Dov'eravamo rimasti?

Si era avvicinato il momento del parto di Maria e già stavano accanto a lei degli Angeli per sorreggerla e aiutarla nel far venire alla luce la Primizia divina.

Io sentivo in me crescere l'ansia di sperimentare questo passaggio verso la condizione umana, ma coglievo nello stesso tempo, nella Madre mia, la speranza di essere degna del ruolo che Dio le aveva assegnato.

Due vite unite dallo stesso afflato, due cuori uniti anch'essi da un solo desiderio: quello di essere un Bene per il mondo al servizio di Dio Padre!

In cuor suo Giuseppe aspirava a partecipare pienamente alla Grazia, ma fu trattenuto da un certo pudore di esser d'impaccio e, così, non assistette in verità alla Mia nascita. Ma pregava - oh, se pregava - che Dio gli facesse la grazia di portare a compimento la missione che gli era stata assegnata di proteggere la Madre e il Bambino da ogni pericolo.

**Il popolo che camminava
nelle tenebre vide una grande luce;
su coloro che abitavano in**

terra tenebrosa una luce rifulse.

(Is 9,1)

E fu Luce!

Una luce abbagliante tutt'intorno alla grotta attirò l'attenzione di alcuni pastori e di altri abitanti nelle vicinanze. E delle musiche celestiali s'udivano a distanza, richiamando altri pastori.

E fu tutto un via vai di gente del popolo che veniva a rendere onore, pur senza esserne consapevole, al Bambino e si stupiva per la grande pace che regnava in seno a quel misero alloggio.

Fu un vero pellegrinaggio d'Amore in quella notte santa, con il Padre Mio che osservava compiaciuto, dalla celeste dimora, la Sua Creatura e la Madre che aveva accolto il Suo divin Volere.

Maria non aveva sofferto e già si apprestava a porgere il seno al bimbo affamato che lo cercava.

Mi ricordo che rimasi stupito del mio desiderio di nutrimento, di succhiare da quel seno immacolato, che era espressione di tutto l'amore materno. E mentre lei mi nutriva, Io la guardavo incantato da tanta dolcezza che il suo viso esprimeva e dal suo sorriso...

Quale effluvio d'Amore ci univa! O Coscienza, com'eri desta: pur se rinchiusa nelle membra di un infante, coglievi ogni respiro, ogni emozione e godevi della benedizione che dal Padre scendeva dal Cielo a rendere Sacra la grotta e le genti.

Anche Giuseppe pareva trasfigurato in un estatico rapimento d'amore. Così avvenne il Mio ingresso nel mondo di allora; così, come avviene per ogni creatura, figlia dell'uomo.

Ma qual differenza cogliamo in questa evocazione del santo ricordo?

Qui non c'era il senso di smarrimento che oggi prende la gente di fronte all'impegno da assumere.

Giuseppe aveva accettato; anch'egli aveva pronunciato il suo "Sì" al Signore e perciò stava in pace. Mia Madre, Maria, aveva riposto in Dio la sua vita ed Egli l'aveva protetta donandole un degno compagno per quell'avventura dello Spirito senza eguali. Sostegno e aiuto in ogni frangente furono poi dispensati, pur senza togliere prove e affanni.

Ricordate? La fuga in Egitto, il ritorno e la fatica d'inserirsi di nuovo in una società impoverita, non solo di beni, ma dal furore di Erode. Ma il coraggio che ebbe Giuseppe, fece in modo che tutto si svolgesse come il Padre Mio aveva predetto.

Vi domandate cosa sarebbe successo se egli avesse coltivato pensieri e dubbi? Il Cielo può donare tutto, ma l'uomo deve rispondere con la fede sincera, con la bontà e la carità perfetta, con il cuore aperto a cogliere il bisogno di un'altra creatura. In sostanza, con il dono di sé totale e definitivo.

Mentre oggi giorno a cosa si assiste? A un egoismo imperante, a una speculazione sui sentimenti che fa paura, a un livore e odio, se non si è corrisposti, che spesso sfocia in aggressività e violenza.

**O Umanità, quanto sei lontana
dal prendere esempio da Maria e Giuseppe!
Ma Io ti offro ancora Me stesso
e rinnovo la mia nascita in terra,
non come celebrazione del mio genetliaco,
bensì come Dono che Io ti faccio**

**di quell'Amore che,
inconsapevolmente, tu vai cercando...
Ed ecco: Io sono lì nella culla-mangiatoia
e ti guardo... ti amo!
Vieni, creatura, vieni meco
e, nella notte santa del mio Natale,
ti donerò tutto me stesso
perché la Grazia sovrabbonderà
e tu ne sarai commossa.**

Poi, rivolto all'uomo d'oggi...

Fa' che il ritorno alla tua casa sia compreso nell'atmosfera di pace che Io, il Nascituro, vi ho profuso.

Fa' che l'esempio della Sacra Famiglia ti accompagni e ti renda più buono.

Ti raccomando di avere pazienza con i tuoi figli, la santa pazienza dei saggi padri di famiglia di un tempo e la dolcezza delle madri che, come la Madre mia, lasciavano ai padri la guida della famiglia con autorevolezza e saggezza.

Nulla verrà a turbare la pace, se tu – uomo – sarai come Giuseppe, se tutto farai sotto l'influsso della benevolenza di Dio.

Io ti affido me stesso, Io, che sono il tuo Signore e Salvatore, mi rendo piccolo infante per entrar nel tuo cuore e riempirlo d'Amore.

Onora la sposa, onora il figlio, onora e ringrazia per la Misericordia di Dio che ti consente di godere della vera pace in famiglia.

O uomo d'oggi, risveglia la tua parte migliore e ringrazia.

Rinnova il tuo sentimento d'amore e offri alla tua sposa in questa notte santa la tua promessa:

***“Ti sarò fedele, ti amerò,
ti proteggerò dai pericoli, starò con te
per tutti i giorni della mia vita”.***

Questo è l'auspicio che nella notte santa Io faccio a tutti gli uomini di buona volontà sulla terra. Va' uomo, ti benedico...

Solennità del Natale

Cosciente è la gente...
di un tempo d'attesa che ormai si prolunga
e si fa sempre più greve di peccati
e ingiustizie verso i poveri della terra.

Ora il Mio richiamo vuol giungere a voi,
cari figli e figlie, padri e madri,
nonni e parenti, ma tutti appartenenti
alla grande Famiglia di Dio.

E, come Patriarca, mi pongo dinanzi a tutti,
pur se in vesti di bimbo innocente,
che guarda, ascolta, piange talvolta,

perché scorge nei cuori di alcuni...il dolore.
Credetemi cari, non sono un essere inerte:
una statuina, se benedetta, si riveste
del Mio Spirito.

Ed anche i tanti presepi, che andate or costruendo
o disponendo nelle case e ovunque,
se fatti con amore e fede sincera,
mi offrono la possibilità di donare Me stesso
agli sguardi della gente.

Siate sereni in questo Santo Natale!

E' l'augurio che vi faccio da Redentore e Salvatore, giacché
per questo sono venuto, per salvarvi tutti e portarvi un giorno
alla Casa del Padre.

Vi amo, creature mie, e vi prometto solennemente che starò
con voi fino alla fine dei giorni terreni, fino alla venuta del
Giudizio divino che un dì ci sarà e che poi vi vedrà assisi alla
destra del Padre, tra i prediletti.

**Fatevi santi, miei amati,
perché Io sono Santo,
il Santo dei Santi,
e così voglio che sia anche per voi!**

Vi auguro di nuovo un sereno e caldo Natale in famiglia.

E la benedizione che riceverete al termine della Messa sarà impregnata della Mia benedizione... insieme al Padre e allo Spirito Santo... in modo del tutto speciale nella Santa notte di Natale.

**Amatevi come Io vi amo e pace sia su tutta la Terra.
Io sono il vostro Gesù!**

**Maria e Giuseppe,
stanno amorevoli vicini
a quel bimbo e lo chiamano:
Gesù Gesù Gesù...
perché il nome Gesù vuol dire:
Dio salva!**

Notte d'Amore

14/12/09

Davanti a quel Bambino, dicevamo, vennero in tanti a contemplare e ad ammirare la bellezza di un siffatto dono, in quella terra che pareva così povera e insignificante ai dotti di

allora, tanto da non comprendere perché il censimento non dovesse svolgersi in Gerusalemme. Ma il popolo non poteva comprendere le ragioni dell'imperatore romano, il quale non voleva disordini nella città e aveva relegato in periferia quell'atto dovuto alla sua maestà.

Perciò, davanti alla grotta, vennero tanti pellegrini attirati dalla luce più fulgida che mai si era veduta di notte.

E quale stella poteva brillare così? Qual fuoco divampare senza bruciare nulla?

O miracolo dell'Amore di Dio! O stupenda notte d'Amore nella quale anche voi, creature, siete immesse ogni volta a celebrare con Me non solo il ricordo, ma a rinnovare lo spirito che l'animò la prima volta e, da allora, così sarà per sempre!

Principi e re non ebbero mai un tal trattamento dal cielo e questo convinse tanti che poteva essere nato il Messia tanto atteso. Ma presto li distolse dal comprendere il mistero, quel demonio geloso che costrinse Erode a prendere atto che qualcosa di speciale era occorso e, credendo di porvi riparo, cercò in tutti i modi di sviare l'attenzione del popolo e dei re magi.

E poi, non ancora pago, con rabbiosa reazione alla sconfitta, resa evidente proprio dai magi che non tornarono da lui a renderlo edotto, congiurò e comandò ai soldati di uccidere ogni bimbo nato a quel tempo in quella terra.

**O povera genia di ribelli alla volontà di Dio,
proclamata fin dai tempi antichi per bocca dei profeti
e appresa dal popolo a tutti i livelli.**

Vedete miei cari, come si viene facilmente distolti dal comprendere la verità e dal difenderla?

Io invece auspico che oggi i Miei cristiani vogliano finalmente uscire dai loro angusti orizzonti per abbracciare totalmente l'Amore che si fa Dono; che si fa piccolo per venirvi incontro, e si fa nutrimento e sostanza di Vita eterna pur d'immettere in voi, goccia a goccia, la Verità.

Coraggio, se vi chiamate cristiani, non vi vergognate di Me, il Cristo, dal quale avete preso il nome. Siate consapevoli che è giunto il momento, il tempo, per riscattare voi stessi e le prossime generazioni dalla sindrome che ebbe Pilato che, pur cercando la verità, quando l'ebbe davanti non seppe o non volle renderle onore e liberarla dall'oppressore.... e, vigliaccamente, se ne lavò le mani, consegnandomi a coloro che volevano uccidere la Voce di Dio, il Messia tanto atteso.

Ma voi veramente pensate che volessero uccidermi sapendo che ero il Messia? No cari, la loro protervia, abilmente guidata da satana fece sì che, obnubilati, credessero di aver fatto il bene del popolo, oltre che il loro. E, se volete, anche gli odierni dittatori fanno ancora così.

Perciò Io li perdono, ma non senza chiedere loro di riscattarsi dal proprio peccato.

Torniamo ora a considerare invece la serenità e la pace che regnavano in quella terra baciata dalla misericordia e dalla benevolenza divina.

Perché vorrei tanto che vi si aprissero le porte interiori per ascrivere queste parole a qualsiasi avvenimento del tempo presente, ovvero: è possibile anche ora vivere in serenità e in pace sulla terra, purché si voglia davvero costruire la pace e permettere a degli uomini e donne di buona volontà di operare in tal direzione.

O superbia del potere temporale! Cessa di soffocare l'anelito di libertà, e lascia spazio alla saggezza. Recedi dai tuoi tristi proponimenti!

O Amore divino, libera la terra e la sua umanità da cotanta protervia di satana! Io, il Figlio della Trinità, lo chiedo a te, Padre buono, perché ancora mi offro per la salvezza. E pace sia in terra agli uomini che Dio ama.

Dalla culla alla Croce

*Santuario di Gesù Bambino di Arenzano, nel giorno dedicato ai **SS. Innocenti***

All'ombra del sole d'inverno e cocente d'estate,
quel Bimbo dorato si offre d'intorno e rifulge,
donando e spargendo pagliuzze d'Amore
a tutti quei cuori protesi all'ascolto
e a voler visitare il Celeste Infante.
Così la Mia Grazia si esprime
sia dentro che fuori
e l'Amore non bada a chi giunge...
se re o pastore, se santo o peccatore.
A tutti Egli offre se stesso in dono!
Così si comprende ancor più la Mia storia:
dalla culla alla Croce,
da Re bambino a re dei Giudei,
incoronato per scherno di spine.

Oh, dolorose trafitture, che ancor oggi
sciogon le teste più dure e le menti refrattarie

all'Amore con ragionamenti che valgon soltanto...
a richiamare la Mia compassione.

O armi divine, o passione d'Amore
per questa umanità così incapace di amare;
così povera e misera nel dono di sé!

Anche laggiù, nella Mia Terrasanta,
si soffre per la carenza d'amore
eppure quel sole che spera, ancora riscalda
quei cuori e li spinge a rivelare a se stessi
che pace non v'è, se si offende l'Amore,
causando la morte d'innocenti creature.

Ancora li spinge la mano omicida che grava
silente come fu per l'eccidio dei Santi Innocenti.
E il cuore della Mia gente si dovrà ancor purificare
dal genocidio perpetrato da Erode, pur se già stato
in gran parte riscattato dal dono di sé durante
l'ultima guerra.
Oggi quel che si vede sono gli effetti di rigurgiti
che han perduto consistenza e che offron,
si spera, l'opportunità di riflettere a cosa conduce
l'odio tra i popoli.

Coraggio, pregate: un dì vedrete spuntare
quel sole di giustizia e di pace e avrete la gioia
e la grazia di partecipare e di godere poi
di un lungo tempo di pace su tutta la Terra!

...Dalla culla alla Croce, dalla grazia al dolore,
dal silenzio al grido del misero che chiede aiuto!

A tutti Io vengo incontro, portando il fardello
del peccato del mondo.

PACE PACE PACE...

**Questa parola risuona nel cosmo:
Fa', o Padre, che il mondo si desti e l'ascolti!**

Amen. +

**...Un angelo del Signore
apparve in sogno a Giuseppe
e gli disse: «Alzati, prendi con te
il bambino e sua Madre
e fuggi in Egitto,
e resta là finché non ti avvertirò,
perché Erode sta cercando
il bambino per ucciderlo».**
(Mt 2, 13)

Fuga e ritorno dall'Egitto

15/12/09

O sì, ora ti vengo incontro per introdurti in un altro capitolo o passo della nostra storia:

Quel re geloso e timoroso che un altro volesse prendere il suo posto e il suo regno, escogitò lo sterminio dei piccoli in Betlem d'Israele. Questi piccoli martiri furono l'inizio della strage degli innocenti che si sarebbe perpetrata fino ai giorni vostri in nome di Gesù Cristo Signore.

Ma voi pensate che questi innocenti non abbiano influito sul futuro? O cari, vengo ora a voi per spiegarvi il motivo per cui Dio Padre permise che avvenisse questo...

Colui che lo produsse era un debole, un misogino e perverso, un povero disgraziato, reo di essere preda di furori e gelosie ingiustificate; in lui agiva satana che lo indusse a compiere l'orrendo delitto perché egli sapeva chi ero Io veramente. E le lacrime che furono versate dalle madri e dai padri dei piccoli innocenti, servirono anch'esse alla rinascita della fede che, in quel paese, era andata scemando.

**Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:
"Un grido è stato udito in Rama,
un pianto e un lamento grande;
Rachele piange i suoi figli
e non vuole essere consolata,
perché non sono più".
(Mt 2,17-18)**

Il dolore fu l'artefice del riscatto del popolo eletto e, poi, ci fu un tempo di relativa pace. Il buon senso prevalse nella gente e,

morto Erode, ne venne un altro, ma questi si guardò bene dal produrre altri danni alla popolazione. Così poté regnare indisturbato, pur sempre sotto il dominio dei soldati di Roma.

Erano le prime luci dell'alba quando fummo costretti a fuggire dal paese che vide il mio nascere sulla terra, per andare in Egitto. Lo seppi attraverso quel padre che Dio mi aveva assegnato e che già sentivo di amare come l'avessi conosciuto da sempre.

E Giuseppe fece quel che gli aveva detto l'angelo in sogno, costringendo l'asino a sopportare il sovrappeso dei tanti doni ricevuti in quei giorni. Ed ebbe, sul tempo, un certo vantaggio, perché ancora non era partito l'editto di Erode di sterminare tutti i bambini nati in Betlemme. Così noi potemmo giungere in salvo nel paese dei faraoni, mentre laggiù succedeva il tremendo massacro.

Oh, quanto dolore provò mia Madre! E come fui compreso in quel dolore che Io percepivo attraverso il suo cuore, pur se non era manifesto.

Così chiesi al Padre Celeste un dono speciale per tutti quegli innocenti: essi avrebbero fatto corona per sempre intorno al suo capo allorquando ella sarebbe stata incoronata regina del cielo e della terra.

E ciò è stato reso visibile nelle opere di tanti artisti ispirati sin dai primissimi tempi (anche se non ne erano così consapevoli) che l'hanno dipinta con accanto dei volti di bimbi con l'ale proprio per rappresentare l'innocenza degli angeli e di quei primi martiri, poiché essi sono nella gloria di Dio e al servizio di Maria, tra angeli e santi, per sempre.

Onorateli nel giorno a loro dedicato e avrete fatto ammenda anche per tutti quelli che vengono uccisi dalla protervia umana, istigata da satana.

In Egitto, presto ebbero modo di trovare un rifugio e Giuseppe fece del suo lavoro il mezzo per il sostentamento della famiglia, e fu benvenuto in quel paese straniero per usi e costumi.

Quando sentii in cuor mio il richiamo e la nostalgia della Palestina, l'angelo disse di nuovo a Giuseppe che era tempo di tornare nel nostro paese. Io ne fui così contento da trasmettere a mio padre e a mia madre la certezza che nulla di male sarebbe accaduto.

Pensate che un bimbo di pochi anni non potesse percepire questo? Invece era così. Infatti, quando ero in Egitto, pur dentro un corpicino di bimbo, ero cosciente, sapevo che quella non era la mia terra e ne soffrivo.

Vendettero le povere cose e, ripreso il cammino con l'asinello, passo dopo passo giungemmo infine a Nazareth, ove ci stabilimmo. Così godetti di tempo sereno ove imparavo giorno dopo giorno a vivere da fanciullo in terra d'Israele.

Oh, come sentivo la patria mia, come l'amavo!

“E crebbi davvero laggiù - come dice il Vangelo - in età, sapienza e grazia”: tutti doni del Padre Celeste che sentivo così vicino, da sovrapporsi sempre di più alla figura paterna terrena di Giuseppe.

Finché giunsi persino a dire quella frase che era davvero scortese nei suoi confronti e nei riguardi di mia Madre: **“Ma non sapete che devo occuparmi delle cose del Padre mio?”**.

Tosto mi spiacque molto, ma voi ben sapete quanto un ragazzo in giovane età, presuma oramai di bastare a se stesso.

Chiesi loro perdono e fui perdonato.

Appresi così anche la virtù della obbedienza; infatti non era ancor giunto il momento di andarmene via a predicare e dovetti aspettare la chiamata.

A Nazareth vissi insieme a dei bambini che, sebbene più grandicelli, mi seguivano già nelle imprese. Io non approfittavo di quel privilegio, ma gioivo nel donare loro me stesso e nel trasmettere i principi e la fede che erano in me. Nel mio cuor di fanciullo infatti sempre di più cresceva l'amore per le creature.

E quale insegnamento migliore potevo avere?

Avevo tutto, pur se eravamo poveri: avevo una madre e un padre terreni e avevo Dio, il Padre Celeste in me, che m'istruiva in sapienza e grazia, mentre Io andavo crescendo in età. E se, talvolta, facevo inquietare i miei parenti, essi poi mi perdonavano, quasi timorosi di svelare un arcano che il tempo non aveva ancor disvelato loro.

Ciò sarebbe avvenuto per la Madre Santa dopo, quando giunse il tempo di lasciarla per andare a predicare la buona novella alle genti per le contrade della Palestina.

Anche quando mia Madre credette fosse tempo di dimostrarlo agli ospiti di quel matrimonio a Cana (Gv 2,3-5), risposi sulle prime in modo brusco, poi mi resi conto che il Padre Celeste era d'accordo e feci quel che dovevo.

Fu questo l'inizio del distacco da lei. Io, infatti, seppur con dolore dovetti lasciarla sola, per andare incontro al mio destino che premeva entro la mia anima e, infine, mi spinse a decidere.

E, lasciandola, sentii un dolore cocente, direi quasi impotente, perché dovevo fare – non tanto la mia – quanto la Volontà che, entrambi, conoscevamo sin dal principio.

E fu Dio Padre a istruirla, mentre Giuseppe, giunto ormai alla Casa eterna, la proteggeva dall'alto dei cieli.

Per quel che riguarda la vita in Israele, ti potrò dare altri scorci la prossima volta, ma sii attenta al segno della Mia presenza, perché tu abbia il tempo di pregare prima e poi, con calma, entrare con Me nel tempo di allora che Io faccio rivivere anche in te, per quel che puoi percepire.

So bene che gli impegni incalzano, ma tutto serve a edificare il Regno di Dio sulla terra e noi stiamo ora lavorando per questo nobile scopo.

Vivi serena e, al termine della tua vita, sarai fiera di aver collaborato e potrai presentare al Padre Nostro i frutti del tuo lavoro.

Il Precursore e il Messia

Nel ricordare la visita di Mia Madre alla cugina Elisabetta, aggiungo che i due bimbi si riconobbero all'istante e così le madri, sentendo sussultare nel grembo i loro piccoli (Lc 1,41-42), compresero la grazia e la misericordia del Dono di Dio onnipotente che, per loro tramite, aveva voluto pronunciarsi come avean predetto le Sacre Scritture.

Anche Elisabetta aveva riconosciuto il miracolo della sua maternità in età avanzata e ne ebbe conferma dal mutismo del

marito, gran sacerdote, che talvolta pareva incapace di cogliere la grazia, tanto era sapiente e saccente.

Ebbero modo poi le nostre Madri di confidarsi i loro dolcissimi segreti. E la Mia se ne tornò a casa sua rinfrancata dall'aver soggiornato presso la parente ed averla potuta aiutare in prossimità del suo parto.

Il Precursore e il Messia ebbero lo stesso destino.

Poche volte viene citato nelle Sacre Scritture l'incontro tra i due cugini, ma quando si rividero in età adulta si riconobbero con una consapevolezza che va al di là di qualsiasi rapporto umano, perché così Dio Padre avea stabilito.

E, in verità, poco si pensa al fatto che Giovanni fece della sua vita il segno di avvertimento della imminente venuta di Colui che il popolo ebreo attendeva fin dai tempi dei grandi profeti. (Mt 3, 3-6).

Il mio ruolo, invece, fu di accettare tutto quel che il Padre avea decretato e, anche la morte di Giovanni, pur causandomi un dolore lancinante, fu il segno della mia ormai prossima messa in gioco finale.

Colui che viene nel nome del Signore è profeta e precursore, oppure messaggero di pace e di liete notizie. Ecco, a voi è dato di annunciare la buona novella, miei cari lettori e discepoli, che il Dio della pace sta per venire nella gloria.

E, al termine degli eventi terreni, tutto l'ordine iniziale verrà ristabilito con grande gaudio e solenne conferma anche da parte della Mia Chiesa, Sposa di Gesù Cristo.

Ora il tempo della tribolazione non distolga dai grandiosi avvenimenti che si vanno via via preannunciando. La terra, con

la sua umanità, sta combattendo la battaglia finale e dal libro dell'Apocalisse potete trarre tutto l'insegnamento.

Mentre la grande Rivelazione si va componendo, creature mie, restate affrancate alla barca di Pietro, sostenetela e la vostra fedeltà verrà premiata, ve lo prometto!

E' venuto il tempo di mettere in conto che ognuno dovrà fare il bilancio della propria vita.

La missione che è stata assegnata ad ogni creatura, le è stata rivelata e chi si sarà posto al servizio della Santa causa avrà la sua ricompensa e anche chi vorrà farlo ora avrà posto alla mensa del Padre.

Solo chi rifiuterà ad oltranza di riconoscere in Dio il suo Creatore e Signore, sia pur con dolore, credetemi cari, dovrà essere lasciato a se stesso e al destino infame che si è scelto da sé.

Io vengo pertanto a cercare di risvegliare gli animi e riportare alla luce ciò che c'è di buono in ogni creatura e questo varrà per chiunque.

I miei Apostoli non sono andati incontro ai pagani, fino agli estremi confini della terra? E così faccio ancora:

E così sia, Padre buono, a te mi offro, a te mi dono!

Vivete questo tempo in preghiera e offerta dinanzi a quel Re, piccolo e ignudo, che perfino i re venuti da lontano vollero onorare, perché avevano non solo visto la stella, ma dai loro studi avevano previsto la venuta del Messia, ossia di un re supremo che avrebbe governato sui popoli tutti. E si erano messi in viaggio onde onorarlo e servirlo per primi.

E quale coraggio ebbero nel depistare Erode! Capite, miei cari, che essi furono gli artefici, assieme a Giuseppe, della mia salvezza?

Pace in terra agli uomini che Dio ama!

Io, il Figlio, vengo a voi, cari, nell'atmosfera del Mio Natale per aiutarvi a viverlo come quei pastori e genti del popolo che riconobbero il Messia. Pace a voi!

**Ma Gesù gli rispose:
«Vattene, satana! Sta scritto:
Adora il Signore Dio tuo
e a lui solo rendi culto».
Allora il diavolo lo lasciò
ed ecco angeli gli si accostarono
e lo servivano.
(Mt 4,10-11)**

Meditiamo con Gesù... nel deserto ²

O cari, per voi sono giunto, per condurvi oltre le barriere del mondo in cui vivete... la vostra anima anela a liberarsi e a vibrare all'unisono con Me. Oggi il vostro Conducente e Maestro di Vita vi porterà in un luogo apparentemente deserto e senza altri elementi da vedere che la distesa infinita di sabbia e il cielo azzurro intenso che vi sovrasta.

Il deserto è un'esperienza assai importante e impegnativa allo stesso tempo, poiché vi rivela i lati reconditi delle vostre debolezze e paure. Ve le ritrovate davanti come se fossero bestie feroci o serpenti pronti a ghermirvi, se non ve ne difendete.

Ebbene, in questi frangenti occorre pregare e chiedere a Dio la forza di superare le vostre incertezze e di combattere per la vittoria delle forze del bene. In virtù dell'aiuto divino vedrete pian piano quelle paure svanire all'orizzonte, come dei cavalieri a cavallo, che si sono arresi alla vostra forza d'animo. E, a poco a poco, la nube di sabbia, ch'essi han sollevato, si deposita e lascia vedere la luce splendente del giorno.

² Dal libretto "In viaggio con Lui"

Questo incontro, il primo che troverete nel deserto dell'anima vostra, sarà foriero di una grande certezza: quella che Gesù non vi ha abbandonato, e vi dona la Sua forza d'animo per scacciare codesti nemici.

Inoltriamoci ancor più nel deserto, a piedi o, se credete, a dorso di cammello o di mulo, per arrivare ad un'oasi di freschezza, dopo tanta calura. O sì, cari, abbeveratevi alla fonte antica, non

siate restii, non contiene alcuna impurità: l'energia che vi è in essa la libera continuamente per donarsi a tutti i pellegrini stanchi e assetati.

Oasi di pace, oasi d'amore e di luce, ma anche d'ombra al riparo dal sole più cocente nell'ora Mia triste. Oasi di pace è anche la Mia Chiesa, dove un viandante stanco e desolato entra e si siede dinnanzi al Mio Tabernacolo acceso: e lì, come nell'oasi nel deserto, si distende, si riposa e si riprende, dopo aver ricevuto la grazia dello Spirito Santo, aprendo il cuore a Me, Gesù Cristo, suo salvatore.

Ora riprendiamo il cammino, dopo aver riposato nell'oasi da voi scelta, e apprestiamoci a compiere un lungo tratto per passare oltre quelle dune o colline che ci separano dal raggiungere luoghi e città popolate da altri pellegrini, ormai giunti alla meta.

Sarà il caso che prendiate con voi l'occorrente per ripararvi dal freddo pungente della notte che, nel deserto, è foriera anche di immagini e ombre paurose, frutto del lavoro della mente, ma anche di reali pericoli che s'incontrano lungo il percorso...

Che siano veri serpenti o frutto dell'immaginazione ha scarsa importanza; la paura che voi provate è invece reale e occorre affrontarla: andremo incontro alla notte dell'anima, dopo aver provato tutta l'ebbrezza della luce del giorno ed il calore del Mio Amore infinito.

O anime, a voi sembrerà d'avermi perduto e d'aver perduto anche il senso dell'orientamento, ma non cedete alla paura... è pur necessario che vi rafforziate.

O anime mie, credete in Me, non vi abbandonerò un istante; mi avete accolto nel vostro cuore ed Io vi sprono, vi seguo e vi

amo. Anche attraversando nel buio il deserto delle prove della vostra esistenza, presto arriverà l'alba e potrete far conto sul chiarore della Mia luce crescente.

O anime Mie, non fermatevi proprio adesso; fate una breve sosta, se siete stanchi e infreddoliti, accendete un fuoco e pregate in cerchio d'amore e di luce tra voi... Guardandovi in faccia, i vostri volti risplendono al chiarore del fuoco. Ecco Io sono anche Fuoco per voi: ora vi scaldo, vi illumino, vi abbraccio e v'invito a restare con Me, in meditazione, confidenti e silenti che l'ardore del Fuoco coinvolgerà anche il vostro cuore... O sì, scaldatevi intorno alla fiamma che arde, è sempre quel Mio Tabernacolo acceso che v'irradia luce e amore. Riposatevi in Me!

Pian piano l'alba si sta avvicinando, e noi riprendiamo il cammino di viandanti in cerca di un approdo finale. Laggiù verso quei monti che ora voi intravedete al chiarore dell'alba, vi è anche una stella che brilla più delle altre e sembra indicarvi la meta. Ebbene, andremo in quella direzione poiché quella stella è la Madre Mia che vi guiderà verso di Me.

Seguite la stella, andate verso la luce che nel deserto si fa via via più fulgida e limpida, per l'assenza di quelle interferenze di varia natura, che invece intasano le vostre città.

Ora è quasi giorno e le stelle non brillano più in cielo, è rimasta soltanto quella di Maria a guidarvi lungo il cammino, per raggiungere il luogo santo dove nasce ancora e per sempre il Bambino divino. E voi, che siete come i pastori, lasciatevi guidare da lei!

Ecco, vi siete inoltrati in una strettoia, una gola si direbbe, tra due montagne. E sì, questo tratto del vostro percorso è infido e

pericoloso per gli incontri che vi possono distogliere dalla meta. Ma non cedete alle tentazioni di ladri e mercanti, affrontate con salda fermezza i lestofanti, e sguainate la spada:
il Santo Rosario!

Così si vincono tante battaglie con l'arma più potente che c'è! Il Rosario di Maria è in grado di sconfiggere tutti i fantasmi della vostra mente e, anche nei pericoli che realmente dovete affrontare, vi darà la forza per superarli e andare oltre le vostre paure e i tormenti, e questi si allontaneranno come quei briganti a cavallo, di prima.

Ora voi siete quasi giunti alla meta, guidati dalla stella che si è fermata sopra una collina e, avvicinandovi, scorgete una grotta e più avanti una fila di pastori coi greggi che si apprestano ad inginocchiarsi di fronte a qualcosa... O sì, venite anche voi, non abbiate timore, vi lasceranno passare, perché loro, i pastori, han già vegliato durante la notte...

Ed ecco apparire ai vostri occhi la visione d'interno della grotta: un bimbo tra la madre e il padre adoranti e qualche animale che li scalda col fiato.

O miracolo della vita che nasce ad onta di tutto il rifiuto dell'umanità incredula!

Oh, dono d'amore! Elargito senza pretese, per la sua conversione e salvezza, ma con la certezza del bisogno di ogni creatura di credere in un Dio che salva dal vivere senza speranza.

Anche voi ora vi inginocchiate dinnanzi al Bambino...

Ed Egli vi sorride, vi guarda uno per uno, non vi sembra più soltanto un neonato, vi è in Lui una luce che scalda, vi

commuove e vi parla. Il vostro cuore è tutto in subbuglio, di pianto trattenuto, di gioia crescente e di rinnovata speranza di poter credere che la visione non sia solo frutto della vostra immaginazione, ma una meravigliosa realtà!

O sì, cari, credete che Io sia il Messia appena nato e venuto tra voi per salvare tutta l'umanità! O cari, non si ripeterà all'infinito la storia della persecuzione di Erode e tutto quello che ha seguito la Mia nascita di duemila anni fa.

Sarete voi, con il vostro atto di fede a far cessare gli odi e le guerre; con il vostro atto di contrizione, otterrete il perdono finale del Padre; con un vostro atto di volontà poi farete cessare anche il polverone sollevato dai soliti esperti che non sapranno distinguere la verità, perché sepolti dalla loro stessa immondizia spirituale.

O cari, credete all'amore, credete in Gesù Cristo, ora Bambino, ritornato al mondo per la vostra salvezza, credete e sarete salvi per sempre.

Vi lascio a meditare di fronte al Bambino divino; non vi riporto alle vostre case, restate costì a parlargli, amatelo e aiutatelo a redimere il mondo.

Voi siete i testimoni del più grande miracolo d'Amore, voi potete, moderni pastori, raccontarlo alle genti ancora incredule, ma sempre più affamate d'amore e di pace.

O Padre, sia fatta la tua volontà!

Le parole di un bimbo davanti a Gesù

14/12/10

Adesso vorrei darvi un esempio di fede sincera... di chi vide e credette. Sì, i pastori videro e credettero alla venuta del Messia, ma ci fu anche chi non si accorse di nulla e rimase all'oscuro di ogni accadimento.

E ci fu chi, osando per primo inginocchiarsi dinanzi al Bambino divino, pronunciò le parole che udii anch'io, seppur piccolino e semidormiente tra le braccia di Maria, e rimasero impresse nel Mio cuore. Esse furono pronunciate da un bambino che il padre pastore condusse con sé alla grotta, istruendolo strada facendo sulle voci degli angeli che avean preceduto il loro risveglio nel cuor della notte santa.

Con lo sguardo rapito, estatico, come davanti a un'apparizione soprannaturale, perché l'innocenza vede ben oltre la vista degli adulti, egli disse: ***“Ecco, tu sei il Signore. Tu sei venuto a salvarci. Tu... Gesù!”***.

Capite, cari, chi fu che per primo comprese la Verità? Un fanciullo innocente.

E poi certo ce ne furono altri e i re magi, ma questo scorcio di luce andava narrato perché la bellezza, la bontà, l'innocenza son tutte qualità provenienti da Dio, da quel Padre dell'umanità che oggi l'uomo rifiuta e non sa quanto male semina e procura a danno di innocenti creature.

Ovunque Io vada, oggi vedo dolore e lacerazioni, sì, di famiglie disfatte dall'egoismo dei grandi, istigati dalla protervia di satana che, non contento di creare divisioni, si accanisce sui deboli e quindi sui figli per farne seguaci.

O cari, ve lo dico perché è troppo importante impedirgli di stendere la coltre di tenebrosa influenza su delle creature innocenti. E voi, che siete rimasti fedeli, potete vincerlo con la preghiera rivolta ai Santi Innocenti. Non sarà solo per ricordarne la strage che di lì a poco avvenne in seguito

all'editto di Erode, ma per salvaguardare tante giovani vite che oggi il maligno tenta di ghermire.

Voi glielo potete impedire e vi chiedo di farlo con quella preghiera già in vostro possesso e ricevuta in dono nel Santuario a Me dedicato (*Gesù Bambino di Arenzano e riportata in fondo al libretto*).

Vorrei quindi che la faceste subito dopo il Natale fino all'Epifania. Così all'alba del nuovo anno sarà eretta una diga a protezione della infanzia violata, maltrattata e infangata da colui che detesta la Creazione.

L'Oggi di Dio è già cominciato: questo è un esempio, ne seguiranno altri. Rispettando la consegna del vostro Maestro, voi state già combattendo per la buona causa. Non arretrate, mi raccomando!

Oggi non si può più fermare il tempo e gli eventi si susseguiranno sempre più ravvicinati a scandire l'opera di ristrutturazione e rinascita dell'umana specie.

Tutti siete chiamati a rispondere alla Mia esortazione: fate che il vostro cuore risponda per primo, perché è dal cuore che la preghiera sgorga sincera e pura da altri influssi.

**Il cielo attende la stella
come le sentinelle l'aurora.
E la gente sta in attesa di un segno...
La meta è la pace e,
la gioia di riscoprire il presepe
nel suo significato profondo,
sarà la grazia profusa
su quei cuori in attesa.**

I Re Magi

E, nel ricordo di quel Natale di oltre duemila anni fa, vi voglio raccontare un'altra storia vera di allora:

Vi era un uomo di nobili origini, un principe che governava con saggezza il suo popolo e si dilettava di studiare le stelle e i loro movimenti durante l'arco dell'anno. Aveva imparato a riconoscere le costellazioni e, nel rimirar ogni notte la volta del cielo, si accorse che una stella viaggiava a velocità inusitata in direzione diversa dal consueto lento movimento circolare. Stupito, consultò due amici, re potenti, studiosi anch'essi del cielo, e tutti insieme si trovaron d'accordo nel dire che un fatto strano stava accadendo.

Consultarono anche l'oracolo ed ebbero conferma di quel che stava avvenendo e si misero in viaggio.

O sì, la storia dei miei Re Magi è ben vera e li voglio onorare perché essi per primi cercarono la Verità in quei segni. Oh, quante volte il Segno divino è apparso ed è stato ignorato! Così, invece di aprire le menti ed i cuori, si chiudon le porte davanti al mistero e alla venuta del vostro Signore.

Ancora una volta vi dico: **andate a vedere il presepe**, ne trarrete gioia e speranza, vi commuoverete, ed anche il cuore, in quel dì, si aprirà per godere della vista di un Dio fatto carne, venuto in terra per voi, per trarvi in salvo.

E' la storia dell'eterna salvezza che la fede ancor alimenta, ma credere è affar vostro; Io mi mostro povero e ignudo nella culla di fieno, così come fui al sinedrio spogliato e percosso e mostrato alla folla perché ne decidesse la fine.

“O Signore, abbi pietà di me, peccatore!” udii dalla croce e portai anche lui, il ladrone, in seno all'abbraccio del Padre.

Ma torniamo al racconto del Santo Natale:

I Re Magi, dicevo, si misero in viaggio e ben presto giunsero nei pressi, ove incontrarono il re malvagio che voleva irretirli, ma loro non subirono l'inganno, proseguirono e arrivarono tosto alla grotta (e non dopo due anni, come si dice) nei giorni seguenti la nascita e poterono abbracciare il bambino e onorarlo con i doni e la loro regale presenza.

Oh, potenti della Terra! Quando anche voi prenderete coscienza di aver condotto con alterigia i vostri giorni al potere e chiederete perdono?

Solo allora Io potrò liberare le genti dal giogo pesante a cui le avete ridotte, in ogni parte del mondo.

O sì, venite a onorare quel Re ignudo che vi attende per benedirvi e darvi un nuovo mandato, quello impresso da sempre nelle leggi della Vita:

**“Io vi perdono, ma andate a riparare
laddove avete sbagliato!”**

Io sono il Cristo Risorto, Io sono l'Amore del Padre Nostro. Io sono anche quel Bimbo che tra poco, a Natale, festeggerete, spero, nel miglior modo: andando alla Messa e a visitare il presepe. Pace sia in Terra agli uomini di buona volontà!

**Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.
E' lui che l'ha fondata sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilita.**

(Sal 23,1-2)

Quel Tempio in Gerusalemme...³

Ora andremo a visitare un luogo dello Spirito di cui non vi avevo ancora parlato: si tratta del Tempio Santo di Dio, di quel Tempio che, allora, fu eretto per professare la fede del popolo

d'Israele, ma oggi non esiste più se non nel ricordo del popolo eletto.

Quel Tempio rappresenta la Terra e tutta la condizione umana.

O sì, la situazione del mondo è rappresentata lì in Terra Santa, specchio dei tempi, specchio di tutti i peccati della condizione umana...

In quel Tempio Io ebbi gli incontri con i sacerdoti nella mia fanciullezza; in quel Tempio, andando ancora a ritroso, Io fui presentato dai miei genitori, Maria e Giuseppe, ancor pargoletto; in quel Tempio, da Gesù Nazareno, Io scacciai i mercanti usurpatori della sacralità del luogo.

Miei cari, non credete che la Terra oggi si trovi nella medesima condizione?

Ora quel Tempio (*la Terra*) è così svilito, così desolato e devastato da lunghi conflitti, perché un manipolo di mercanti cerca di usare il Tempio divino per fare i propri abbietti interessi, invece di pregare Dio di perdonarli.

3 Dal libretto: "Storie di Santi e Discepoli di tutti i tempi"

Ebbene, Io li sto per scacciare e, se vi voglio avvertire, è perché possiate testimoniare la profezia del Cristo Risorto e Vivente in mezzo alla gente onesta e di buona volontà. Ma vengo pure tra coloro che non vogliono capire la Verità e su questi la Mia giustizia si abatterà.

...Ricordo, in particolare, l'episodio del mio ingresso in Gerusalemme all'età di dodici anni, come avveniva, nella tradizione ebraica, l'introduzione al Tempio di Dio. E fui

stupito di sentire in me crescere ed espandersi la Sapienza, a tal punto che colsi il momento opportuno per restare in mezzo ai dottori della legge. Sulle prime pensando di trarre insegnamento dalle loro parole, ma poi, sotto l'effetto dello Spirito Santo, fui proiettato verso la dottrina così fortemente da far rimanere allibiti i maestri presenti... ed essi mi ascoltarono e mi posero delle domande.

Fu lì per la prima volta che presi piena coscienza della Paternità di Dio. In cuor mio lo ringraziai per una tale dimostrazione di potenza e da quel momento non cercai altro. E quando i miei genitori comparvero sulla scena, ebbi a pronunciar delle parole che parvero loro un poco arroganti, tanto che ammutolirono.

Questo mi servì di lezione perché capii che non potevo far pesare loro la mia natura divina e, pertanto, da allora mi ripromisi di essere obbediente e il privilegio di restare in comunione col Padre Celeste lo tenni nel segreto dei miei pensieri e nelle profondità del mio cuore.

Così voglio che sia anche per coloro che ricevono la Mia parola: essa serve a forgiare l'anima e il cuore e non deve costituire un vanto per chicchessia, bensì uno sprone in più per porsi al servizio per gratitudine verso il Maestro. E, preso coscienza di un tal privilegio, non farlo diventare un motivo di divisione, bensì di comunione donando se stessi.

Giuseppe e Maria ebbero la consolazione di veder crescere il figlio obbediente e solerte nel volerli aiutare nelle quotidiane fatiche. Dal canto mio ebbi, inoltre, la gioia di poter coltivare arti e mestieri e divenni pure un bravo carpentiere.

Mia Madre talvolta mi scrutava, credendo di non essere vista, ed Io rispondevo con un sorriso di affettuosa complicità.

Quanti ricordi belli conservo ancora nel cuore di quel tempo felice! Ma non posso dilungarmi poiché lo scopo di questo ulteriore insegnamento è quello di proseguire nel comprendere che tutto il Disegno ideato e voluto dal Padre Mio si stava svolgendo.

La parte che riguarda la mia giovinezza non ha molta importanza per il fine che mi sono proposto; accennerò soltanto che ebbi vari maestri ed importanti esperienze di vita che mi forgiarono a restare saldo sui miei principi, anche di fronte alle tentazioni che ebbi laggiù nel deserto.

**Le sue fondamenta sono sui monti santi;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.
Di te si dicono cose stupende, città di Dio.
(Sal 86,1-3)**

Gerusalemme appartiene al mondo intero 4

...Immaginate ora di volare con Me oltre le cime di monti e colline, di sorvolare tutta l'Italia e di attraversare il mare e poi

cominciare a discendere lentamente per atterrare nel cuore di Gerusalemme. Nessuno ci vedrà, state sicuri, noi ci mescoleremo tra la folla della vecchia città e, in silenzio, entreremo nella chiesa del Santo Sepolcro. Lì sosteremo in preghiera ai piedi della Mia Croce...

Io vi ho portati fin qui, dove risiede il punto di luce più grande di tutta la Terra, dove uomini si son scatenati in guerre e odi per tanti secoli, per il possesso di beni e di terre, e dove regna anche il disordinato senso di pretendere tutto per sé.

O anime dei redenti, abbiate pietà di questi popoli così desolatamente soli e stanchi, e date loro il desiderio di mettere fine alle guerriglie, agli attacchi, alle ritorsioni, alle vetuste ragioni che impediscono loro di riconoscere la Verità, e cioè: **quel monte, quelle mura e quei luoghi santi non appartengono loro, ma al mondo intero.**

O anime degli ebrei, desolati per aver conosciuto troppo tardi la Verità, influite su di loro con tutta la forza: loro credono negli avi, credono di essere il popolo eletto, ma non capiscono che il Dio della pace aveva promesso la venuta del Messia e, quando Egli è venuto, non lo hanno riconosciuto.

4 Dal libretto "Ascolta Israele"

O anime dei miei cristiani, dei Santi ora con Me e viventi nel mondo, venite tutti a pregare; innalzate la preghiera più forte e sentita e invocate la pace, lì nella Mia Terra Santa. Invocate il Mio nome per la salvezza dell'umanità.

E poi rivolto al popolo d'Israele:

Io sono il Messia, il Salvatore, Colui che congiunge oriente e occidente; Colui che sente il vostro richiamo, il vostro dolore, il vostro bisogno di amore. Sì, perché Dio è assente da troppo tempo dai vostri cuori e voi non sapete più cosa sia il calore, l'amore, la comprensione e la pace.

O cari, unitevi a Me, cogliete questi sprazzi di luce interiore che vi giungono attraverso le invocazioni di tanti, immersi in preghiera per voi e per tutti i popoli della Mia Terra Santa.

E' da voi... da lì, in Terra Santa, che si deve incominciare. Poi tutto il resto seguirà di conseguenza.

Io mi prostro ancora davanti al Padre a chiedere grazie per voi in questo tempo d'Avvento.

O anime... convertitevi all'Amore di Dio! Io non vi chiedo di riconoscere il vostro Messia, ma almeno questo vi prego di farlo. E conoscerete la Mia benevolenza, conoscerete le vie dell'Amore e, se lo vorrete, conoscerete Me, il vostro Messia e Redentore. Lasciatevi amare, lasciatevi guidare dal vostro Signore, Dio d'Israele e di tutta la Terra.

E concedete anche ai poveri mussulmani di essere vostri vicini; loro non hanno altre ragioni che la sopravvivenza e voi, con la vostra arroganza, li avete costretti a fuggire o a restare sotto il giogo che avete loro inflitto.

Dopo tante persecuzioni subite, avete voluto essere nei panni degli aguzzini; ma via, ora dovete riparare e ritrovare voi stessi. Io vi condurrò in seno al Mio amore, Io – il Cristo Risorto – risorgerò ancora una volta, se voi riparerete alle offese e sofferenze inferte ai vostri vicini.

Aiutateli, essi sono alle corde della fame, del freddo e del sonno perché voi, con i vostri soldati così ben agguerriti, li tenete sempre più nelle spire della tensione.

...Poi mi viene alla mente che c'è chi combatte per Allah e per il Profeta: purtroppo quella è ancora una visione distorta della verità, un mondo di forza inespresso che crea in voi sconcerto e rifiuto, ma il giorno che anch'essi vedranno la **Croce di Luce** s'inginocchieranno chiedendo perdono.

Amatevi come fratelli: non si odia in Mio nome!

Aiutateli a sciogliere il loro odio, ascoltate anche le loro ragioni, perché in essi pure vi è verità, specialmente nelle accuse che muovono al mondo cosiddetto occidentale, reo di vivere malamente e di non seguire le Leggi divine. Ed è ben vero! Ma non è certo facendo atti di terrorismo o la guerra che si sciolgono i nodi di ogni etnia in cammino verso la Verità.

Abbiate l'umiltà di riconoscervi peccatori, di rivedere le vostre credenze e Dio vi perdonerà!

Io sento che voi tutti potete unirvi a Me nella comune preghiera d'invocazione al Padre Nostro, Signore di tutte le genti, per chiedere **la pace in Terra Santa, luogo d'incontro per tutte le fraternità e comunità religiose, luogo santo destinato ad essere il punto luce più importante di tutta la Terra.**

Inginocchiatevi tutti al Suo cospetto per implorare perdono e misericordia e che sia fatta la Volontà di Dio Padre onnipotente ed eterno.

Io, il Cristo Risorto, mi prostro assieme a Mia Madre per implorare e pregare così:

**“Padre, perdonali e aiutali
a risollevarsi dalle loro iniquità.**

**Padre, la Terra Santa ha bisogno di Te,
che Tu ritorni ad essa
con la Tua misericordia infinita,
per ridare luce e amore ai popoli
che vivono in essa,
obnubilati da duemila anni.
O Padre, Io ti offro ancora Me stesso
per la loro salvezza. Amen”.**

Io sono il Cristo Risorto, Signore del mondo assieme alla SS. Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo. Verità in cui il Padre esprime nel Figlio, ad opera dello Spirito Santo, l'Amore e tutta la Sua infinita potenza redentrice.
Vi benedico popoli, in nome di DIO, riconciliatevi!

**Il Signore non ritarda nell'adempire
la sua promessa, come certuni credono;
ma usa pazienza verso di voi,
non volendo che alcuno perisca,
ma che tutti abbiano modo di pentirsi.
(2Pt 3,9)**

Seconda parte

Gesù riprende il racconto di Natale...

30/11/10

Vorrei proseguire nel racconto di quel libro che avevamo cominciato l'anno scorso. Oh, non me lo sono scordato, ed ora, in Tempo d'Avvento, vengo per continuare a raccontare del Mio inserimento nella Famiglia umana.

Verranno giorni nei quali si avrà fame di sapere di più ed anche quel che non è stato rivelato dai Vangeli sarà fatto oggetto di attenzione e, talora, di studio.

Tu ora non devi preoccuparti d'altro che di riportare fedelmente le Mie parole, dettate come sempre tramite il Mio Spirito d'Amore per tutte le creature.

Ed ora vengo a te per riprendere il nostro racconto:

Lontano nel tempo, Dio vide e previde la Sua progenie in seno a quella terra che fu dei padri e dove sorsero tanti profeti e santi patriarchi.

Egli conosceva l'indole della Sua gente e comprendeva che, forgiati da tanti patimenti e travagli subiti e quant'altro è narrato nell'Antico Testamento, avrebbero avuto difficoltà a riconoscere – in un piccolo essere indifeso – il Messia tanto atteso. E allora mise in atto tali e tanti segni affinché essi capissero. E qualcuno capì: i pastori, i magi ed anche quel re crudele, che volse a odio la profezia, facendo scempio di tanti innocenti creature.

Ebbene, fu proprio per questo che non si ebbe poi l'apertura auspicata... perché ogni ferita, ogni dolore rimase in quelle terre, che dovettero essere purificate col sangue di altri innocenti. E quest'odio ancor oggi alimenta il cuore delle genti... e non se ne vede la fine.

Ma un giorno vi sarà modo di esporre tutta la Verità e se ne dovrà prendere atto. Allora vi sarà la comprensione, allora sarà la fine: col perdono e la pace.

Io verrò nell'alto dei Cieli e mi offrirò alle genti, al popolo Mio, e questa sarà la seconda venuta del Messia!

Questo evento finale dovrà essere preparato accuratamente onde essere compreso veramente e non più vanificato dal peccato d'orgoglioso rifiuto.

Ecco perché Io oggi suscito ancora profeti e scribi in questo tempo; ma non saran più i farisei a far quella parte, ora Io vo' scegliendo tra i Miei Cristiani, tra i più insignificanti per il concetto del mondo, ma tra coloro che Io vedo puri e sinceri fino in fondo.

E la Verità si farà strada proprio a partire dal popolo che dovrà lottare per portarla in seno alla Chiesa. Ecco il motivo per cui anche tu, cuore mio, fatichi tanto, ma così facendo, offrendo te stessa e i tuoi patimenti, Io posso rimediare a tutto quanto è stato svilito e nascosto alle genti per tanto tempo.

La Luce del Risorto dovrà essere vista da tutti e non più relegata al potere dei pochi.

La Luce del Risorto sarà la perla preziosa da mostrare alle genti.

La Luce del Risorto non sarà più nascosta, ma brillerà alta nel cielo a rifondare la terra e la sua umanità.

Il riscatto avverrà, la pace sarà il nuovo assetto, la grazia fecondante ristabilirà tutto quanto e un nuovo equilibrio di forze investirà tutto l'universo.

E l'alba del giorno più bello vi vedrà coinvolti a far da corona intorno al Re dei re.

Io spero che tutto questo mistero venga poi svelato alle folle e la gioia trabocchi e l'abbraccio finale sancisca – con la benedizione del Padre – una nuova era nel mondo. Un mondo che sarà rinnovato...

Leggete l'Apocalisse:

**“E non ci sarà più lamento, né affanno,
perché tutte le cose di prima sono passate.
E la nuova Gerusalemme sarà il trono
dell'Altissimo”** (*Ap 21,4*)

**Lodate il Signore, popoli tutti,
voi tutte, nazioni, dategli gloria,
poiché grande è la sua misericordia per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre.**
(Salmo 117)

Il disegno di Dio

13/12/10

... Continuiamo nel raccontare della Mia venuta sulla terra in veste di Messia e Salvatore.

E' ben vero che non avrei voluto fronteggiare i potenti, ma continuare l'opera di evangelizzare le genti. Per questo ti ho detto che non ero venuto (*solo*) per essere crocifisso; infatti, pur sapendo il pericolo che incombeva su di me, cercavo di guadagnare tempo per portare alle folle la buona novella di un Dio o Re che veniva a risollevarle le sorti delle anime e dei corpi.

Quando la fede era sincera, Io acconsentivo a chiedere al Padre Mio il miracolo o segno divino, che aveva il potere di convincere meglio di tante parole.

Si sapeva che la gente avrebbe poi voltato le spalle al Messia; si sapeva che avrei subito il tradimento di Giuda e la farsa del processo e del rimandarmi dall'uno all'altro per non essere tacciati di avere una responsabilità così grave.

Ora che tu vedi quanto ancora avviene nel mondo in siffatta maniera, ti rendi conto che non è stato poi così strano che essi si siano comportati in tal modo. Anche oggi si palleggiano responsabilità per non prendere le decisioni e, intanto, degli innocenti non vengono difesi e muoiono.

Così va ancora il mondo... *E allora*, tu mi chiedi, e forse non osi, ma te lo leggo dentro: *a cosa è servito il Tuo Sacrificio se la storia umana continua ancora così?*

Saper leggere dentro gli avvenimenti è **la chiave per comprendere il Disegno di Dio** e la sete di verità che alberga nel cuore degli uomini e la fame di giustizia, son gli elementi che il Mio cuore registra e si apre ad avvolgere quelle creature, donando loro le risposte e non solo quelle... L'Amore, il nutrimento che sazia e la bevanda che toglie la sete... il Mio Eucaristico Corpo fa tutto questo lavoro.

Ma se la gente ancor non comprende, si priva di un bene d'inestimabile valore... e si rende infelice.

Allora che cosa fa il Pastore?

Con pazienza le va raccogliendo, una per una, e dà inizio a un lungo lavoro di conversione. Per suscitare la risposta alla chiamata, davvero occorre un tempo di preparazione e, ai miei cristiani rimasti fedeli, chiedo di compierlo con Me e di aiutare quel parto, come già vi dissi, assumendo il ruolo di “levatrici”. Capite? **Quel Bimbo che nasce a Natale rappresenta, “è” ancora l'umanità indifesa che nasce nell'inconsapevolezza di sé e, pian piano, con l'Amore acquista certezze, speranza e cresce in sapienza e grazia.**

Ma quel ladro che, dietro la Luce trama insidie e vendette, è sempre all'erta per strappare le anime a Dio. E occorre la preghiera fervente e sincera a far da barriera alle sue mire.

Io vi dono così degli spunti di riflessione; a voi meditarli per comprendere meglio la verità tutta intera, che tuttavia, non va solo letta per il sapere dell'intelletto, ma compresa e vissuta nella propria esperienza di vita.

L'incarnazione di Dio e dell'uomo, di ogni uomo, è volta a fare questo percorso e, se ho voluto dare l'esempio, è per essere ancor più vicino a quelli che soffrono, per recare la gioia di sapersi amati e la certezza di avere un Padre che pensa ad ogni

creatura, la sorregge e la cresce come farebbe una madre, ma meglio ancora dei genitori, Egli può donare alla creatura ciò che essi non possono dare: l'anima e la scintilla divina in cui c'è il Tutto in Uno!

Il risveglio dell'anima è l'elemento più importante e Noi ci stiamo battendo per questo scopo sublime, affinché le creature non vivano ancora a lungo nelle tenebre dell'inconsapevolezza di sé e della propria figliolanza divina. Ma se l'orgoglioso rifiuto perdura, allora si dovrà liberare qualche altra forza della natura, fintanto che si arriverà alla resa totale.

Ricordate però: **Dio vuole che l'uomo scelga liberamente di riconoscere e amare il Padre che lo ha creato.** Perciò questo travaglio durerà a lungo e sono ormai duemila anni che dura ed Io scelgo di ritornare a percorrere... **dalla culla alla croce...** portando il peso di tutta la sofferenza dell'umanità.

Così, di generazione in generazione, avviene il miracolo d'Amore, e non avrà fine fintanto che anche l'ultimo dei peccatori, pentito, non sarà entrato con Me in Paradiso.

Coraggio, all'opera cari, non siamo che all'inizio di quell'era nuova che farà esclamare al mondo: ***“L'attesa è finita, ora sappiamo che Tu, Gesù, sei venuto! Amen”***.

Il vero Bene, il sommo Bene, l'eterno Bene è già presente in seno alle pieghe di questa umanità nella prova; sta ora all'uomo scoprirlo, accettarlo e amarlo poiché egli “è stato fatto per Dio e non trova pace, se non tra le Sue braccia” per dirla come Agostino. Pace a voi!

Dalla culla alla Croce...
E la vita si spense su tutta la terra,
ma il Padre volle che il Figlio tornasse
a riscattare l'uomo dal suo triste destino.

**Accoglietelo, genti... ed entri il Re della gloria.
Chi è questo Re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.
Alzate, o porte, i vostri frontali,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il Re della gloria.
(dal Salmo 23)**

Il rifiuto del mondo

16/12/10

Sono Gesù Cristo, Redentore e Signore del mondo, e se ti vengo incontro, cuore mio, è ancora per consolarti e dirti di non rammaricarti se taluni non accolgono il messaggio d'Amore e di Pace. Ma voi offritelo ad altri che l'accoglieranno con una maggior consapevolezza del Dono, mentre Io ti offro Me stesso per proseguire con la scrittura del libro.

Come vedi anche la rappresentazione della Famiglia (*ndr. la mostra sulla Sacralità della Famiglia*) subisce il rifiuto. E bussava, bussava alle porte... e ancora verrà rifiutata, così come ebbero rifiutati i Miei genitori durante il travaglio del parto imminente.

Io avrei desiderato per essi una reggia e invece fu loro data, infine, una grotta al freddo e al buio. Ma ci pensò il Padre Mio dai Cieli a mandar loro incontro degli Angeli, mentre la stella brillò a lungo quella notte e fece luce ovunque d'intorno.

La coscienza del mondo, come potete vedere, ancor non si desta; occorre pazienza e l'amore dei due sposi, Giuseppe e mia Madre, nel sostenersi e comprendersi a vicenda, siano anche per voi d'esempio.

Infatti ora è questa la vostra famiglia: voi dovete essere ancora più uniti per lottare, onde affermare la novità dell'annuncio e

far breccia nei cuori assonnati. Ma voi lo sapete quanto a volte sia difficile far percepire l'afflato divino alle menti umane, obnubilate e incapaci di ascoltare la voce del cuore.

In sostanza, vi raccomando di proseguire senza arretrare nell'offerta d'Amore della Sacra Famiglia, che è tutt'altro che superata – magari lo fosse – sarei Io il primo a dirvi: basta così!

L'albergo nei pressi della grotta era gremito di pellegrini giunti laggiù per il censimento, ma se l'albergatore avesse voluto, avrebbe potuto dare ai miei genitori un piccolo alloggio. Invece il consueto modo di vivere le esperienze e gli incontri, fece dire a quell'uomo che non c'era posto per loro.

Andarono innanzi senza perdere la speranza di trovare accoglienza e ristoro e, alla fine, si dovettero accomodare presso quel pastore che offrì loro la grotta ove teneva i suoi animali.

Ecco il perché furono i pastori, ad essere avvisati per primi!

Il Padre Nostro tien sempre in buon conto tutto e la Sua giustizia si misura anche in queste piccole cose. Giustizia fatta di Misericordia, come vi dissi, ma ancor più di Amore verso chi subisce il rifiuto da parte del mondo.

Non abbiate rimpianto; Io ve l'ho detto, ad ogni rifiuto vi soccorre la Mia Grazia e questa – vi dico – vi deve bastare.

Così si guadagna in sapienza e merito presso il Padre.

Ed anche la Madre vi ama per questo vostro andare a porgere e subire rifiuti. Ma quando la Grazia viene accolta, ecco che schiere celesti accorrono a onorare la Chiesa e la Parrocchia con coloro che l'hanno accolta, e seguono tutto il percorso dei visitatori, concedendo grazie e soccorso.

“Dalla culla alla Croce” sarà il titolo del nuovo libretto e la stella sia l’immagine o foto che sarà posta in copertina con l’azzurro e il chiarore del cielo illuminato da essa.

Pace a te, cuore mio e godi della grazia di prepararti al Santo Natale in serenità e pace, amen. Vita mia, sii aperta alla Mia chiamata sempre di più. Amen.

Io Sono Colui che sono! Io sono il tuo Sposo divino, Gesù Cristo Signore. Nessun altro può usare il Mio nome. +

**Ecco il servo saggio e fedele,
che il Signore ha posto a capo
della sua famiglia.**
(Lc 12,42)

Le virtù di Giuseppe

29/12/10

O sì, tu sei sofferente per la famiglia separata e spezzata dalla furia di colui che odia da sempre e per questo divide, separa, colpisce e assassina e, fremente di odio, mai non si sazia.

Coraggio, cuor mio, indubbiamente il Bene della Famiglia passa anche attraverso l’offerta della sofferenza, ma tu abbi misericordia per chi non comprende e non ripara la sua casa o famiglia, perché un dì comprender dovrà, attraverso la sua sofferenza.

Ora tu soffri, è vero, ma la tua consapevolezza ti fa capire che puoi offrire per la redenzione di altri; ed Io l’acetto di buon grado perché conosco la sincerità del tuo cuore. Pace a te, cara.

Ed ora vengo a continuare quel libro che, giustamente hai intuito, verrà completato in tempo di Quaresima e di Pasqua. Così la storia si rinnova!

Da quel giorno della Mia nascita sulla terra benedetta dal Padre, Io vissi in seno alla Famiglia. “Sacra”, perché consacrata a Dio Padre nella verginità di Maria e nella castità di Giuseppe, nell’obbedienza perfetta e nella carità operosa. Così Giuseppe, uomo giusto, si prese cura della famiglia: rinunciando alla sua prerogativa di padre naturale e, accogliendo Maria e Colui che ella portava in sé, egli fece la parte più bella che mai uomo ebbe.

Lo sai, vero, che **Giuseppe influisce nell’aiutare gli uomini, ovvero i padri e mariti, a mantenersi fedeli e ad assumere la paternità come missione?**

Ecco un aspetto che meriterebbe di essere contemplato di più. Pregando Giuseppe di essere sorretti nelle tentazioni, egli si fa carico di ogni richiesta e l’uomo diventa più forte e solerte e attento ai bisogni della famiglia.

Non c’è solo il Santo Giuseppe falegname e lavoratore, esiste un aspetto del Mio padre terreno, che Io conoscevo bene e che ho sempre ammirato anche quand’ero bambino, era ch’egli era un “giusto di Dio” cioè uomo saggio, paziente e cosciente di dover compiere la volontà di Dio. Così lo amavo con tutto il cuore e cercavo di compiacerlo, anche se talvolta avrei preferito restare in ascolto del Padre Mio che è nei Cieli. Ma il Mio dovere era anche quello di rendere onore al padre e alla madre, come dice il Comandamento, ed Io rispettavo la legge del popolo al quale sentivo di appartenere, perché l’aveva ricevuta dal Padre Dio.

Per la bellezza e la santità di Maria, Giuseppe era fiero di appartenere alla famiglia voluta da Dio e concedeva a se stesso di sentirsi appagato; anche se gli costava sacrificio, egli l'offriva a Dio e così riceveva il centuplo in saggezza e onestà d'intenti e d'azione.

Lavorava, oh, se lavorava, ma non mancava mai di lodare e ringraziare Maria per la cura che aveva per lui ed il cibo che Ella gli preparava; era altresì attento ad ogni bisogno della casa e riparava ogni cosa con amore e per amore.

Giuseppe sapeva pregare ⁶

Un giorno, in quel di Nazareth, il padre di Gesù, Giuseppe, se ne andava cercando lavoro, perché era un periodo di scarse commesse. Incontrò un altro falegname e insieme si misero ancora a cercare, di casa in casa, ovunque potessero entrare.

Infine raggiunsero una casa più grande delle altre e lì si fermarono chiedendo se qualcuno avesse bisogno dei loro servigi.

Un povero, che sostava lì nei pressi a elemosinare, si fece innanzi e disse loro di non entrare perché li avrebbero di sicuro cacciati, così com'era successo anche a lui poco prima.

Ma i due non si scoraggiarono e, inoltrandosi in quella casa, cercavano un segno di presenza.

⁶ Dal libretto "Il seme d'amore"

Infine trovarono seduta in giardino, una vecchia, che parlando tra sé filava.

“Dove sono i padroni di casa?” le chiesero, e lei, senza fermare il lavoro, rispose: “più avanti”, indicando la porta.

Andarono là, dove la vecchia aveva loro indicato, ed entrarono, ma non c'era anima in quella stanza.

Così si sedettero pensosi a cercar di capire cosa potevano fare. Di lì a poco venne un servo con un piglio deciso, si accostò loro e disse: “Cosa volete?”. Ed essi, sobbalzando intimiditi, gli risposero che cercavano lavoro. Ma il servo non era propenso ad ascoltarli e li invitò ad andarsene.

Si avvicinarono e lo salutarono dicendo: “Amico, tu sai quanto sia faticoso andar cercando lavoro, tu sei fortunato perché hai una casa e lavori, ma pensa a coloro che non riescono a vivere in modo dignitoso la vita”.

Il servo si fermò e, come dubbioso, non rispose subito, quasi cercando le parole più adatte, ma si vedeva che era scosso e forse un poco commosso.

Alfine lui chiese in che cosa loro fossero esperti ed apprese del loro lavoro, così gli sovvenne che c'erano dei tavoli e delle sedie malmessi da sistemare e diede loro il lavoro da fare.

Cos'è che fece nascere nel servo l'atteggiamento più buono e più giusto?

La semplicità della riflessione di Giuseppe e del suo compare non era tale da far nascere in lui un così repentino cambiamento, ma Giuseppe – che sapeva pregare – aveva nel frattempo, silenziosamente, invocato il buon DIO, dicendo-Gli: “Padre, vuoi Tu instillare in quest'uomo una goccia del Tuo Amore? Vedrai che anche lui cambierà. Ti prego Padre, aiutaci Tu!”. **E Dio così fece.**

L'uomo cambiò il suo approccio, loro trovaron lavoro e poterono rientrare a casa la sera con il piglio di chi ha faticato, ma è soddisfatto della giornata e sfamare, con il guadagno, i famigliari.

Oggi ho voluto celebrare le virtù di Giuseppe, onde ridonare luce a colui che, talvolta, viene offuscato dallo splendore della Mia Santissima Madre, ma non per questo le è inferiore in fatto di santità e bontà.

Pace a te, cuore mio, e pace in terra agli uomini che, come Giuseppe, si prodigano per la famiglia e vivono per la famiglia, e li benedico nel nome della Trinità Santa e Beata, amen, amen, amen. +

**Grandi cose ha fatto in me
l'Onnipotente e Santo è il suo nome**
(Lc 1,49)

La Madre Celeste racconta...

Sono la vostra Madre Celeste⁷. Voi mi conoscete per le tante immagini a me dedicate, ma oggi questa Madre vi vuole parlare del suo stato di creatura silente al servizio del Padre. E, pur non sapendo nulla di ciò che l'attendeva, aveva accettato di essere Sua e di essere fecondata dallo Spirito Santo per generare quel Figlio tanto desiderato.

Il mio ruolo non fu soltanto di Madre, già voi lo sapete, avevo uno sposo, Giuseppe, che non mi aveva rinnegata e verso cui ero grata, ma ero allo stesso tempo Sposa di Dio, mi capite?

⁷ Dal libretto "Il Giardino dell'Eden"

Così come il Figlio era devoto a Giuseppe, ma era conscio di essere Figlio del Padre.

In quella veste io facevo la Sua volontà: venivo istruita e aiutata, e poi, col trascorrere dei giorni, tutto il disegno divino si rivelò e mi sentii preparata ad assecondare gli eventi che mi avrebbero condotta fino ai piedi della croce.

Non voglio qui ora ripercorrere lo strazio di quei giorni, ma soltanto darvi la chiave per capire che gli avvenimenti di allora sono sempre vivi e presenti in tutte le creature, ed ognuno di voi deve ripercorrerli per ritrovare se stesso e la pace.

Io, come Madre, ancora accorro là dove sento delle invocazioni, là dove c'è un fardello pesante che voi portate; là, dove il vostro calvario vi fa cadere, vengo per aiutarvi a rialzare voi e la vostra croce. Noi, che l'abbiamo percorso per primi, siamo ancora con voi a percorrere tutto il santo monte del Sacrificio di mio Figlio Gesù.

Questa è la condizione umana, in via di riscatto dal peccato che fu. Ora capite, cari, perché tanti di voi sono nella tribolazione?

Coraggio, ascoltatevi ancora per un momento e... fermatevi a riprendere fiato; lasciate che vi asciughi la fronte: io, vostra Madre, non più la Veronica, sono con voi a portare la croce, assieme a mio Figlio, vostro divino Maestro.

Coraggio, parlate, se avete delle domande; e la Madre, assieme al Figlio, risponderà, ma non dubitate mai più della Misericordia divina che vi ha sostenuto fin qua, perché se così non fosse, sareste perduti per sempre, a voi stessi e a Dio!

Osate di più, cogliete questo tempo propizio per liberarvi anche dai dubbi e dalle tante sentenze formulate nei momenti bui della vostra esistenza. Io, assieme a mio Figlio, le raccoglierò per trasformarle in energia d'amore. Sì cari, con l'alchimia dell'Amore tutto si può!

Corredentrica dell'umanità

Gesù... Ora miei cari, Io vi voglio donare una primizia di quel tempo felice, ovvero la nuova primavera dello Spirito verso cui stiamo andando. La meta da raggiungere su tutta la Terra è la pace nei cuori e nei continenti e un tempo fiorente di arti e nuovi mestieri e di fratellanza universale, di monumenti non più al dio denaro, ma al Padre e alla Santissima Trinità.⁸

In questo tempo Mia Madre sta compiendo ancora lo sforzo di recarsi ovunque nel mondo per donare a tutti la lieta novella della Mia venuta in Spirito e Verità. Ora la Madre verrà anche a voi, in veste di Corredentrica dell'umanità, accogliamola insieme con questa preghiera:

***O Madre nostra, tu stai portando ancora
la Croce dell'umanità.***

***O Madre nostra, noi siamo con te sul Calvario,
seguendo Gesù che rinnova il Suo Sacrificio.***

***O Madre, lascia che asciughiamo la fronte
del tuo divin Figlio, lascia che siamo noi,
come lo fu il Cireneo, a portare la Croce
per un tratto di strada.***

***Lascia che consoliamo il tuo cuore affranto
da tanta fatica e dolore.***

***O Madre, siamo tutti tuoi figli perchè Lui
ci ha affidati a te nell'ultima ora
e noi partecipiamo con te e con Lui
al divin sacrificio per la salvezza del mondo.***

***O sì, Madre, noi saremo tutti là,
ai piedi della Croce di Luce,***

⁸ Dal libretto "Ascolta Israele..."

nel giorno del trionfo dei Cieli

*e della Verità rivelata a tutti gli uomini
di buona volontà! Amen.*

Madre Celeste: ...O sì, figli cari, Io sono sua Madre, ma anche la vostra e mi commuovo sempre per le parole del mio Figlio diletto. So che lo siete anche voi e vi voglio donare una piccola perla dell'infinita saggezza.

Un dì mio Figlio mi fece intendere che non aveva ancora iniziato la sua missione su questa terra, ma io ero stata incaricata dal Padre di esortarlo a tal fine ed ebbi l'intuizione di spronarlo a compiere il miracolo del vino in quel matrimonio di Cana. Da lì ebbe inizio la sua predicazione.

Quella sera mio Figlio mi volle parlare a tu per tu e disse:

“Madre, Io non ti volevo sgridare, ma mi hai colto di sorpresa e ho sentito tutto in un momento che non potevo più aspettare, perciò mi son visto stringere d'assedio... Ebbi una visione rapidissima di quanto mi attendeva e così proruppi nel dirti quelle parole che agli altri parvero offensive. O Madre, ti chiedo perdono, so che hai fatto la cosa giusta.

Cosa c'era infatti di meglio che tramutare l'acqua in vino? Il Mio sangue versato e da bere, preludio della celebrazione dell'Eucaristia che avrei poi offerto nell'ultima cena. O grazie, Madre, per la tua carità”.

Ecco cosa mio Figlio mi disse nell'intimità. Anche oggi il Suo sangue divino, viene sparso su tutta la terra e non parlo della celebrazione eucaristica, ma dei nuovi martiri della fede in Gesù Cristo. Onorateli dunque e pregate perché abbia a finire questo tempo di influenza maligna.

Sentivo il richiamo del Padre mio

Di fronte ai discepoli, anche ora spesso mi trovo a narrare le storie di un tempo e di oggi. A voi pure faccio questa proposta, di stare a sentirmi per aprire la mente e il cuore all'Amore infinito di DIO.

Vi voglio portare a visitare la vecchia casa di Nazareth dove lavorai alacramente per tanti anni, assieme a Mio padre Giuseppe e poi, da solo, con degli aiutanti occasionali.

Perché questo? Innanzitutto perché colà Io vissi per gran parte del Mio tempo, semplicemente, preparandomi alla grande missione, e poi perché vorrei sfatare anche quei racconti, un po' fantastici in verità, che mi vedono in viaggio verso terre lontane che, con i mezzi di allora, non era così facile visitare.

Io vissi in libertà di recarmi ovunque, nei tempi di un giorno o due di viaggio, ma non mi allontanai mai dalla Mia Terra Santa. Laggiù, Io vi dico, c'è ancora l'impronta dei miei passi che spaziavano anche verso la Giordania e altre terre limitrofe.

Ivi non c'erano che delle tribù con le mandrie; quando arrivavano dei pellegrini, venivano accolti con grande favore perché portavano le notizie e tanti racconti per nutrire lo spirito.

Così la sera avveniva che intorno al fuoco ci si sedesse a pregare e a parlare di Dio e del Creato e le stelle parevano brillare di più facendo corona sulle nostre teste.

Oh, cari! Io l'amavo a tal punto quella Mia terra che non avrei potuto staccarmene mai. 9

Anche ora la vo' percorrendo... e mi sento come straniero... e stento a riconoscere i miei luoghi di un tempo.

Grazie soltanto alla costanza dei Miei missionari – i cari figli del Santo Francesco – quei luoghi si son potuti preservare dall'oblio del passato, che non si vuol restituire alla Verità rivelata sin dall'inizio dei tempi.

Occorre pregare incessantemente per risollevare le sorti di questo mondo a partire da lì, dalla Mia Terra Santa, terra di pace e di perdono... e così un giorno sarà, per sempre!

* * *

Ora ci troviamo in un villaggio della terra di un tempo, che vive ancor come allora. Son cambiate le case, son cambiati gli abitanti e per un attimo sembra tutto estraneo al mio antico sentire. Ma poi ritrovo certi particolari che mi fanno capire che si tratta di un luogo a Me caro, dove mia Madre e Giuseppe mi portavano spesso al tempo della mia infanzia.

Così mi sento di nuovo trasportato ad... allora e rivedo la scena, come se avvenisse in questo momento:

I miei genitori mi avevano perso di vista ancora una volta; sì, perché dovete sapere che spesso scappavo per restare un poco da solo. Avevo bisogno, sin da quei giorni, di un contatto col Padre Mio e lo sentivo soltanto se mi raccoglievo in preghiera in un luogo solitario.

Mi cercavano dunque i miei genitori ed Io lo sentivo, ma non volevo farmi trovare: stavo scrivendo dentro di Me la storia del mio lungo percorso, che avrei dovuto – di lì a poco – sostenere, prima del mio traguardo finale. Avevo ricevuto istruzioni di essere spesso al cospetto del Padre. In quegli istanti Io mi sentivo sicuro e protetto – amato lo ero – ma così mi sembrava

ancor più di vivere una splendida avventura, che avrebbe portato beneficio alla terra e agli uomini tutti.

Si disse poi che ero inconsapevolmente in cammino. O no, miei cari, Io lo sapevo, come lo sentiva anche mia Madre e forse Giuseppe, che si limitava a starmi vicino un po' in soggezione, perché non era tipo di molte parole.

Ma il suo sguardo mi diceva tante cose e, soprattutto, mi dava amore, e ciò mi bastava.

A quel tempo venivo anche guardato con un po' con sorpresa e diffidenza, ma non ci badavo perché non importava cosa diceva la gente, era ben più importante il richiamo del Padre mio. Incontro a LUI andavo ogni volta col batticuore di un innamorato, e sempre mi dava lezioni importanti, fintanto che un giorno mi disse:

“Figlio, ora è giunto per te il tempo di partire, di apprendere altre usanze e di visitare nuovi paesi con i loro saggi e sapienti, che ti instruiranno anch'essi per il compito grande che dovrai sostenere. Va' figlio mio, e produrrai molto frutto.

Io sarò accanto a te sempre, non ti sentirai solo, e acquisirai ancor più sapienza e conoscenza della gente.

Il tuo compito ora è di restare nascosto ai potenti, ma un giorno dovrai esporti a tutti senza timore. Sarò IO a guidarti, non ti preoccupare: il Padre, il Figlio sono Tutt'Uno con lo Spirito di Luce infinita, che ti avvolgerà per darti forza e sostegno. E imparerai anche a compiere altri miracoli, che la gente si ostina a chiamare così, mentre sono il frutto dell'Amore infinito che pervade tutte le creature”.

Me ne andai e, insieme ai miei genitori, restarono altri congiunti. Di tanto in tanto tornavo. Com'eran commossi i miei

cari, come sentivo in loro l'amore! E così mi nutrivò un pochino, per poi riprendere il mio cammino.

Un giorno mi giunse l'intimazione del Padre, che solennemente pronunciò queste parole:

“Ora è tempo, figliolo, Io ti apro le porte del Cielo, t'investo di tutto il mio Potere, ti dono tutto il Regno, che dovrai conquistare da solo, in un mondo ostile ai miei insegnamenti. Ma ti prometto che qualunque cosa ti accada, Tu sarai con Me di nuovo in Cielo. Ti benedico. Amen”.

Così fu l'inizio del mio lungo cammino nel mondo di allora.

Adesso vi svelo un piccolo segreto che mi ha sostenuto nei momenti difficili.

Avevo un cuore di pietra, in una bisaccia, che di tanto in tanto tenevo in mano come un talismano e, pregando, chiedevo a mio Padre di starmi vicino col suo grande Cuore.

Beh, sapete, quel cuore di pietra diveniva così palpitante che sembrava esser vivo... e mi rincuoravo.

Mettete anche voi quel cuore, ma non più di pietra, dentro di voi. In quel cuore ci sono Io che vi inondo d'Amore.

Vegliate e pregate perché nostro Padre ci attende, ci tende le mani e ci ama. AndiamoGli incontro col cuore aperto al Suo Amore.

Io sono Gesù: il Nazareno che ero, è ancora con voi!

**“Io sono disceso dal cielo
non per fare la mia volontà,
ma la volontà di Colui
che mi ha mandato”.**

(Gv 6,39)

E’ il Padre che mi fa giungere a voi

Così, al tempo di allora, la gente si domandava chi fossi ed Io, per non dire subito la verità che essi non avrebbero compreso, pronunciavo queste parole: **“Il Padre mio mi ha mandato a voi...”** che interpretavano come volevano.

Intanto i tempi raggiunsero la pienezza e dovetti espormi di più. Così attesi il momento propizio, chiedendo forza al Padre e lì, tra la folla, dissi:

“Sono il Messia, Colui che attendevate. E’ Dio, Nostro Padre, che mi ha mandato...”.

Ed ecco che l’indignazione dei cosiddetti saggi e potenti si scatenò, come ben sapete. Ma il mio Credo di allora non è cambiato, ancor oggi Io vi dico:

E’ il Padre che mi fa giungere a voi per salvarvi!

Se non ci credete, domandatevi almeno perché lo faccio e per chi. Per la gloria del mio nome soltanto? No cari, non è così, voi lo capite, Io compio la Sua Volontà e anche la Mia, certo di portare a compimento il Suo Divino Progetto.

Oggi voi siete nelle condizioni più adatte per comprendere la Verità. Potete scegliere, è vostra facoltà, ma vi dico: accettate di riconoscere in Me il Figlio del Padre nostro DIO, che Egli ha mandato per rinnovare la terra.

Il Messia è tornato, un giorno tutti dovranno riconoscere la Verità:

**“Fa’, o mio DIO, che scelgano liberamente.
Ti prego, aiutali Tu. Amen”.**

Le virtu’ di Maria

19/1/11 durante la preghiera comunitaria

...Vengo a benedire questo piccolo gregge con la mia mano benedicente... **siate coscienti che sono Io a benedirvi... nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo Consolatore.** Perché Io, che sono l’Amore, l’Amore del Padre nostro, l’Amore della Madre e dello Spirito Santo, vengo a voi incontro per donarvi Me stesso.

Io amo andare verso il povero, il mendicante, ma amo anche soffermarmi sul far della sera nei Cenacoli di preghiera dove si prega in modo sincero, dove si prega senza l’obbligo.

Io amo anche questo piccolo gregge...

E vi voglio parlare delle virtù di Maria.

Dopo aver celebrato quelle di Giuseppe, vi voglio spiegare perché **vi dico continuamente di lodare Maria.**

Non l’avevo ancora fatto, l’avete forse intuito; qualcuno di voi lo ha intuito, ma Io ve lo voglio narrare:

Maria, la Madre, la grande Madre di tutti i viventi, ha a cuore il vostro destino, - se fosse possibile, ancor più del Mio -, perché, quando ha preso su di sé questo fardello, Lei si è donata totalmente alla causa del Figlio, alla causa di Dio Padre onnipotente.

Ma ci pensate? Una creatura che ha detto **Sì** nella sua giovinezza. Forse non capiva nemmeno la portata del suo **Sì** all’Angelo, ma ha accettato, ha accolto nel suo grembo come

una madre accoglie il figlio, ma Lei rischiava di più, rischiava di essere lapidata, ve ne rendete conto?

A quell'epoca così si faceva, ma non ha avuto paura...

Sì, si è ritirata, è andata incontro a Elisabetta, ma non ha avuto paura, nemmeno per un attimo, a parte il piccolo tremore iniziale, ben comprensibile per voi... che siete paurosi e timorosi di osare di più affermare la Mia parola.

Pensate a Lei, piccola creatura, che ha detto "Sì" al Padre!

Sappiate valutare la bontà, la bellezza e la sovranità, anche, di Maria; ecco perché vi voglio parlare di Lei. Io l'amo ancora come figlio, pur se sono Dio per Lei, ma Lei è la Madre di Dio.
La Chiesa l'ha riconosciuta: Madre di Dio!

E voi siete qui ad apprendere delle lezioni che raramente vengono impartite da Me oggi. Sì, mi avvalgo dei Sacerdoti, è vero, e fior di Sacerdoti vi parlano di Maria, ma Io amo ancora parlare di Lei e allora vi voglio donare Me stesso perché voi l'amiate proprio come la Madre vostra, perché Ella merita **tutto** il vostro amore, Ella merita di essere lodata e ringraziata...

E siatele riconoscenti perché Lei vi ha voluto in seno al Santuario, nella sua casa. Ci pensate qual privilegio voi avete di venire a prestare un servizio semplice, umile..., ma siete le sue guardie di onore. Lei vi ha accolto, vi ha voluto.

E sapete quando è iniziato questo percorso? Quando avete cominciato a pregare il Rosario per i giovani, quel Rosario benedetto, sotto l'egida di San Domenico, ispirato proprio al gruppo di Firenze: il Rosario Perpetuo, dove voi dite: ***"Sono tua guardia d'onore, o Maria!"***.

Oggi voi siete realmente le guardie d'onore di Maria. Portatele il rispetto e l'amore che Ella merita.

Amatela questa Madre, che si è fatta umile serva, si è fatta piccola per accedere al cuore anche dei più refrattari all'Amore. Nulla sfugge a questa Madre.

Sapeste, talvolta, chi mi porta: degli esseri brutti, sporchi, laceri, cattivi..., Lei me li offre dicendo: **“Abbi pietà di loro”**. Non ne disdegna nessuno. In tutti i luoghi delle sue apparizioni vengono questi mendicanti, magari rabbiosi, ma portati e attirati da Lei affinché s'inginocchino a chieder perdono, perché solo così può avvenire il capovolgimento delle loro vite spese malamente.

Ma ci pensate l'Opera di Maria che cos'è? E' apparsa in tutti i luoghi della terra, pellegrina per Amore come Io mi faccio...

E, venendo a trovare voi, vengo a trovare altri e poi altri e altri ancora... Non passa giorno che Io non mi faccia servo di tutti, che non lavi i piedi ai miei Sacerdoti, per renderli coscienti del ruolo che ho loro assegnato.

Abbiate misericordia per chi non comprende. Abbiate coscienza di essere alfieri della mia causa.

Non andate via dicendo: non ci credo; non andate via così...

Oh, non andate via lasciandovi alle spalle quel che vi ho detto oggi, perché **sono pietre miliari**, anche se mi servo di questa ancella, che non sa mai cosa succederà, ma si fida di Me! Ecco, Io vorrei che vi fidaste anche voi e metteste tutto il vostro cuore in questa impresa.

Oggi vi chiedo di radunare le forze perché è Maria che vi ha chiamato laggiù.

E' Maria che vi sorride quando pregate. E' Maria che vi accarezza il cuore quando tremate. E' Maria che vi asciuga la fronte quando faticate per la buona causa. E' Maria, è Lei che vi ama come i suoi figlioletti.

E Io, il Figlio, lo affermo solennemente: non disdegnate di servire Maria, voi le dovete tanta riconoscenza.

E allora vi torno a dire: pregate e lodate Maria; Ella, la Madre Mia, la Madre vostra vi ama e vi seguirà sempre e ha a cuore anche quelli che voi le raccomandate.

E mi sprona, sapete? Mi sprona e mi dice: ***“Figlio, guardali come si danno da fare; fai anche tu, concedi loro qualcosa perché siano perseveranti, perché vadano avanti, perché non si fermino, non arretrino anche di fronte alle difficoltà”***. Questo mi dice per voi.

Amate la Madre, amate il Figlio, siate riconoscenti, siate servitori perfetti, ma non vi chiamerò più servi, bensì amici, perché alcuni di voi sono miei consacrati, altri in via di consacrazione; altri lo saranno in qualche altra forma, la studieremo assieme, ma tutti mi siete così egualmente cari. Sappiate che Io vi ho accolto nella grande Famiglia di Dio e non voglio, non posso neanche pensare che mi deluderete perché ormai siete Mieì; sareste troppo infelici se voltaste le spalle, non fatelo...

Vi amo tutti, miei cari, stasera ho voluto riunirvi costì tutti insieme, anche se siete arrivati alla spicciolata, perché ho a cuore di donare a tutti questi momenti importanti.

In un mondo così lacerato, così frantumato, lo vedete bene come tutto si sta disgregando... ebbene, Io vi dono la speranza e la forza di andare avanti, la gioia nel cuore e la pace... e la Misericordia si stenderà sempre su quelli per cui pregate.

Pregate, cari, pregate e lodate Maria, lodate la Santissima Trinità. Non è per Me che lo dico, anche se ne faccio parte, ma perché è **l'Unica Eterna Vera Realtà**, amen!

Festa della Santa Famiglia di Nazaret

Oggi, nella celebrazione in onore della Sacra Famiglia, vi voglio portare un altro esempio di vita di quand'ero con loro. Giuseppe e Mia Madre, verso l'età della mia adolescenza, mi venivano incontro un po' timorosi, dopo l'episodio di ribellione che avevo avuto nei loro confronti e di cui già sapete.¹⁰

Così se ne stavano zitti, come in attesa che succedesse qualcosa. Io ero un po' imbarazzato e, vedendo che essi mi guardavano intimoriti, per le mie possibili reazioni, cercavo in tutti i modi di rendermi utile e di essere un bravo figliolo, un po' per rassicurarli e un po' perché non era ancor giunto il mio tempo.

Orbene, mio padre Giuseppe, cercava in me un alleato per offrire a Mia Madre ogni tanto una sorpresa, e un giorno mi mise a parte di un progetto che avrebbe voluto realizzare con il mio aiuto.

Si trattava di costruire – voi sapete che era un bravo falegname ed Io lo aiutavo – una piccola statua raffigurante Lei, bambina, con sua madre Anna, che nel frattempo era morta, ben sapendo che certamente le avrebbe fatto piacere.

Ci mettemmo all'opera e di nascosto, giorno dopo giorno, il nostro progetto prendeva forma e le due figure si andavano delineando. Ora c'erano i volti da tratteggiare e su legno non era facile scalpellare finemente, sicché Giuseppe si procurò

strumenti nuovi e fece l'abbozzo, ma i due volti restavano da terminare nelle finiture. Io chiesi aiuto al Padre del Cielo ed Egli mandò un Angelo a guidare le nostre mani ed in breve portammo l'opera a compimento.

10 Dal libretto "Storie di Santi e Discepoli di tutti i tempi"

I due volti erano belli e sorridenti: la madre guardava estatica e compiaciuta la figlioletta e Lei, Mia Madre, ancora bambina, era soave e lieta nel suo gesto di volerla abbracciare, quasi a rassicurarla sul suo destino.

Non dico che venne fuori un capolavoro, ma fummo entrambi soddisfatti del nostro lavoro.

Giunse la festa del suo compleanno, e le facemmo trovare in casa la statua. Lei entrò, quel giorno, affannata per il gran caldo e depose la gerla, poi si mise a sedere rinfrescandosi con una pezzuola di lino e si guardò attorno cercandoci, ma noi eravamo nascosti dietro la parete che divideva la casa dal laboratorio di Giuseppe, e seguivamo la scena senza essere visti.

Ella si accorse dell'opera e scostò la tela che la ricopriva... e si inginocchiò commossa: "Mamma" pronunciò e pianse, un po' di gioia e un po' di dolore, ancora cocente. Poi si asciugò il viso, venne verso di noi e ci abbracciò... per un lungo attimo fummo tutt'uno... con il Padre Nostro di lassù e Anna con il suo spirito. O sì, eravamo famiglia, una bella famiglia!

Amatevi e aiutatevi, famiglie della terra, e riferitevi alla Sacra Famiglia per le invocazioni, le benedizioni, che non mancheranno di scendere copiose su di voi e su quelli per cui pregate.

Onorate il Padre, la Madre e, voi figli, siate rispettosi, amorevoli e comprensivi anche della loro vecchiaia. Quanti vecchi ora vediamo soli e abbandonati: che siano amati e aiutati; essi sono i depositari di quell'antica saggezza che l'uomo d'oggi ha perduta. Rivalutate il beneficio di avere in casa un anziano a cui un nipotino potrà rivolgere le domande di sempre e avere in cambio un sorriso e tanta pazienza.

I Miei nonni ebbero consolazione anche da me che li amavo teneramente e poi anche Giuseppe... che spirò tra le Mie braccia.

O sì, c'era rispetto un tempo verso gli anziani... chissà quante volte vi avranno detto questo, ma non sia mai troppo tardi per recuperare un antico rapporto, un affetto dimenticato, con una visita, una telefonata, un abbraccio ed un bacio...

Andate incontro agli anziani, fanno parte anch'essi della famiglia e sono spesso già a buon punto sulla via della santificazione. Amateli e aiutateli.

Io sono il vostro Gesù, Maestro di vita, e vi benedico nel nome del Padre e Mio e dello Spirito Santo, assieme alla Sacra Famiglia!

Terza parte

In Cristo il Padre ci ha scelti per essere suoi figli

**Benedetto sia Dio Padre del Signore nostro Gesù Cristo
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale
nei cieli in Cristo.**

**In Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, santi e immacolati,
nell'amore.**

**Ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi,
per opera di Gesù Cristo, secondo il benevolo disegno
del suo volere... a lode e gloria della sua grazia
che ci ha dato nel suo Figlio diletto.**

**In Lui, mediante il suo sangue, otteniamo la
redenzione,
il perdono dei peccati, secondo la ricchezza
della sua grazia che si è generosamente riversata in
noi**

**con ogni sorta di sapienza e intelligenza,
poiché Egli ci ha fatto conoscere il mistero del suo
volere...**

**il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose,
quelle del cielo e quelle della terra
per realizzarlo nella pienezza dei tempi.**

**In Lui, anche voi, dopo aver udito la parola della Verità,
il Vangelo della vostra salvezza e aver creduto,
siete stati segnati con lo Spirito Santo che fu
promesso;
questi è l'anticipo della nostra eredità,
per il riscatto della sua proprietà, a lode della sua
gloria.
(Ef 1,3-13)**

Quel Pellegrino di Galilea

... Così ritornai alla mia terra nativa e ritrovai i miei famigliari e gli amici di un tempo. Quando mi vide, mia Madre mi accolse con queste parole: “Figlio, sei tornato dunque! Da un lato speravo di rivederti, dall’altro chiedevo a Dio Padre di non farti tornare, ma ora sei qui e per questo io dico: Sia fatta la Sua Volontà!” Poi mi abbracciò e pianse. ¹¹

...E vengo a dettarti quella parte del discorso già iniziato per la volontà di far comprendere alla gente “come” Io sia vissuto a quel tempo.... Quando pareva di sentire un anelito di nuova speranza volta a risollevere le sorti di un popolo oppresso e ridotto al silenzio con la forza.

O cari, non saprei dirvi come trovai la forza d’intraprendere il cammino, ma certo il Padre mi diede tutto Se stesso in questa impresa sì grande. Pensate solo al fatto che dovevo pronunciare il Suo Nome e mettermi in relazione di Figlio con Lui. A quel tempo, alla gente sembrava un’eresia inconcepibile da parte di un ebreo senza nobili origini. Ma, come guidato, Io mi posi in cammino e poi tutto avvenne per volere divino.

Il Padre Celeste mi diede il Potere di compiere azioni di misericordia, atte a far intendere a quelle creature che il Padre Nostro Dio li seguiva e desiderava il loro riscatto, ma non con le armi.

Purtroppo c'era, tra chi mi seguiva, un tal malinteso e tutti i gesti d'amore che allora compivo spontaneamente durante gli incontri, non dicevano nulla ai loro cuori aridi e chiusi all'amore.

Il Dai libretti: "Ascolta Israele..." e "Il seme d'amore"

Perché li accettavo? Tu chiedi. Perché la speranza di una loro apertura era sempre presente e la gente talvolta stupiva anche Me allorquando cadeva in ginocchio e si apriva all'improvviso alla fede e al mio Amore. Sì, coglievo ogni sfumatura e purtroppo anche quello che la gente pensava, o l'odio che serpeggiava. La Divina Natura era sempre presente e mi metteva in condizione di recepire ogni richiesta d'aiuto o invocazione di chi soffriva, magari in silenzio. Mi lasciavo andare ad amarli e l'Amore scioglieva anche i nodi interiori di quelli più duri.

Allora - tu chiedi ancora - perché non son riuscito a convertirli tutti? Sì capisco, ma l'amore non può usare la forza e fintanto che l'odio non esaurisce la sua carica distruttiva è come un fuoco che deve poter divampare a costo di bruciare tutto e tutti.

Io ero consapevole del rischio che correvo e l'avevo accettato e così mia Madre; ma come ogni creatura spera, anch'io ho sperato in cuor mio che l'uomo fosse migliore.

Era troppo sperarlo? No cara, se Io non sapessi che dentro ad ogni creatura c'è una scintilla divina che arde già, o che si

accende improvvisamente, avrei condotto quel gregge senza problemi di sorta, come un pastore comanda e fa ogni giorno. Io dovevo cercare di risvegliare quegli uomini al cammino spirituale, poiché si erano inariditi di fronte alle prove oppure irrigiditi nell'osservare le leggi, in verità eccessivamente sopravvalutate.

Ero come in bilico tra la volontà del Padre Mio e la natura di uomo, ed ogni volta dovevo ricondurre Me stesso al Suo livello di Amore, pur se coglievo anche la protervia e l'arroganza del mondo. E' stato un esercizio assai salutare, che mi ha permesso poi, per gli anni, secoli e millenni a venire, di rafforzare il mio Amore per voi tutti e aiutarvi a salire i gradini dell'evoluzione umana e spirituale.

* * *

... Una volta c'era l'usanza di aprire la porta ai viandanti che, stanchi e prostrati da lunghi viaggi, bussavano per chiedere cibo e un giaciglio per un po' di riposo.

Chi li accoglieva sapeva di potersi fidare perché era inteso che non si faceva altro che un gesto d'amore per accogliere, in quei poveretti, il Signore.

I lunghi racconti che questi facevano, erano una ricompensa per chi si attardava ad ascoltarli nel cuor della notte.

Così, un bel giorno, la gente si accorse che si parlava sempre più spesso di un pellegrino che percorreva la Galilea e in tanti lo seguivano per ascoltare le parole di saggezza antica che proferiva.

I suoi discepoli lo aiutavano in questa impresa di far luce alle menti, di aprire i cuori all'ascolto della parola di Dio che,

attraverso di lui, fluiva verso la gente. E come si eran destate le folle, com'era limpido quel flusso d'amore!

Egli sentiva che era giusto quel che faceva, pur rispettando in tutto la legge d'allora. Ma in verità non poteva durare; già si profilava il destino che aveva scelto... Il Padre lo incitava di giungere alla fine del suo percorso terreno, ma Egli credeva, si credeva, che tutto quel bene compiuto avrebbe pesato nel cuor della gente, facendo sì che scegliesse la vita, invece di dare la morte al profeta...

E il dolore che provò quella notte si trasfuse in un bagno di sangue; ma non per se stesso Egli soffriva, bensì pensando al destino di tutti quelli che si sarebbero resi colpevoli della sua morte. E, soffrendo, capiva di non poter fare più nulla, se non arrendersi alla volontà di Dio Padre, sicuro che Egli lo avrebbe salvato, anche se non sapeva come sarebbe avvenuto.

Il resto voi lo sapete, ma il “**sentire**” del vostro Signore, non era stato ancor pronunciato...

La Mia venuta un dì sulla terra era per portare a tutti la lieta novella. Fui creduto dalle masse del tempo, ma i potenti temettero e, non volendo ammettere di aver sbagliato, mi fecero uccidere. Il paradosso fu che, invece di eliminare anche le radici dell'albero, si limitarono a tagliarne il ceppo, che poi si riprodusse all'infinito, attraverso le vive radici.

Questo è stato l'inizio del Cristianesimo, per cui **Io avevo già vinto sulle forze del male**. E, con Me, i tanti che credettero e si convertirono, profetarono e furono oggetto di angherie fino al punto da diventare martiri, pur di affermare la Parola di Dio.

Oggi invece, miei cari, si nega perfino l'evidenza; oggi si vuol cancellare anche il segno dei tempi, offrendo illusioni alle masse o imbottendole di tranquillanti.

Ma non vedete che questo sistema fa acqua, letteralmente e simbolicamente, da tutte le parti?

Io credo che in voi tutti vi sia il seme dell'eterna saggezza, perché Dio ve l'ha posto insieme nell'anima al momento del **concepimento** e, quindi, affermare che la vita non è vita fintanto che non cresce, è contro la legge della vita stessa.

Io credo che voi possiate ancora comprendere la verità che ora vi sto rivelando... alla portata dei tempi vostri e delle vostre cosiddette culture.

Perciò non vi dolete più a lungo per i vostri dolori o affanni, piuttosto cercate con tutto voi stessi di rimediare al malfatto e al maltolto, convogliando le vostre energie verso chi soffre; non solo elargendo denaro, ma recandovi personalmente a trovare ammalati e poveri esseri che giacciono al freddo e alla fame. E di fame nel mondo, ad onta delle ricchezze ostentate, ve n'è così tanta da farmi gridare ancora d'indignazione, come feci allora nel tempio, contro i mercanti.

Ah, mio Dio, fa che l'uomo cambi!

Io sono sempre tra voi. Io sono qui in veste di Spirito Santo per ora, ma poi al momento della rivelazione totale, mi vedrete tutti e udrete tutti le Mie parole: fate che quel momento sia di grazia e non di condanna.

Io sono il vostro Gesù Nazareno.

Io sono l'Uomo-Dio dei miei Sacerdoti.

Io sono il Figlio, nella Trinità.

Io sono l'Amore che il Padre ha profuso in abbondanza sulla terra.

Io sono anche il figlio del falegname Giuseppe, per quegli uomini del tempo di allora, che non credettero alla venuta del Messia.

Ma sono anche il Figlio di Maria, la prima donna che ebbe il coraggio di dire “Sì, sia fatta la Tua Volontà!”.

Ed è per questo che è stata eletta Corredentrica dell'umanità e fa parte anch'Ella della Trinità. Mistero che ora si sta svelando anche a voi, ma che dovete accogliere per fede, per amore, per senso di giustizia, finalmente!

O Padre, Io ti consegno tutti quelli che crederanno alle mie Parole: proteggili Tu, mentre il destino si compirà!

Io sono sempre con voi e lo sarò fino alla fine dei tempi. Stringetevi forte al mio Cuore Immacolato e a quello di Maria che, assieme a Me, sta compiendo questo viaggio all'interno delle coscienze e nell'inferno di quel mondo fasullo in cui ora vivete.

Ed ora vi dico che sono venuto di nuovo per riscattare la folla: con l'Amore più grande tutto si può!

Nostro Padre si duole per ciò che vede nel mondo e mi chiede il Sacrificio d'Amore di ripercorrere le strade di allora e di oggi, per aiutarvi a ridare senso alla vita, a lavorare e ad agire con più giustizia e onestà, a cercar di sedare le risse e i conflitti, anche politici e sociali.

Così mi prodigo ovunque c'è un focolaio di lotta e violenza, ma ho anche bisogno di voi tutti, miei cari, che pregate e vi chiedo di farlo ancor più.

Ora che siamo al culmine degli avvenimenti, non possiamo far altro che continuare a combattere con le armi che abbiamo della preghiera e dell'Amore Universale.

Siate fratelli tra voi, siate misericordiosi, siate degni figli del Padre nostro DIO.

Orbene, si parla tanto di avanzamento sociale, benessere e via dicendo e si dimentica che nel mondo coloro che possono godere di quei privilegi sono solo una piccola parte...E gli altri? Vi siete mai chiesti se forse non sono state sottratte risorse a quegli sfortunati paesi? Vi siete mai domandati se c'entra il potere laddove vi è odio e conflitto?

O cari, Noi che vediamo, Noi che sappiamo cosa anima l'uomo potente, sentiamo ora il dovere di rivelare alla luce tutte le malefatte.

Sì, è DIO che lo vuole, perché si possa vedere finalmente in faccia il male del mondo, che è ispirato da Satana, ma che trova terreno fecondo in tutti quei cuori così chiusi all'Amore di DIO.

Ora dobbiamo proprio pregare per quei potenti corrotti affinché il Padre si mostri con essi misericordioso e possa immettere in essi un piccolo barlume di coscienza, a favore di tanta umanità immersa nella sofferenza e nella tribolazione.

Così, per effetto dell'Amore di DIO, anch'io posso raggiungere lidi impervi e aspre vette dell'ego, veri monumenti del potere maligno, per far crollare e poi rimediare al male già fatto.

Ma non basta chieder perdono, occorre poi riparare e lavorare uniti per un mondo migliore.

Questo è il vero tragitto che un cuore pentito deve compiere per fare la volontà di Dio Padre.

Anche se il Padre lo accoglie con tutti gli onori riservati al figliol prodigo, poi gli chiede di più che all'altro figlio

rimasto fedele, gli chiede di metter tutto l'ardore e la buona volontà.

Per rinascere di nuovo alla vita eterna, occorre lavorare alacramente su se stessi.

Oggi Io vengo nei cuori, non potete più sbagliare e ritrarvi impauriti. Oggi voi conoscete il destino che da allora è calato sul mondo. E potete, con un gesto di suprema coscienza, dire a voi stessi:

***“Io credo in Gesù,
io credo che Dio lo ha mandato di nuovo
per compiere il gesto d'Amore
di renderci degni Figli di Dio”.***

... Ora vi esorto a riprendere il cammino con Me. La strada è ancora lunga e in salita, ma non resta altro da fare che accettare la croce, pur lieve o pesante, che già grava sulle vostre spalle. Abbiate fiducia, abbiate pietà, abbiate fede e speranza; amando la Croce, amerete anche Me, che vi aiuto a portarla...

La Parabola del Buon Pastore

E vi vengo a parlare della **parabola del “Buon Pastore”** del tempo di allora che, anche oggi, si predispone a cercar di salvare le sue pecore dal male, o ad andare a riprendere quelle smarrite in meandri tortuosi.

Il suo cane pastore lo aiuta, ed è prezioso per lui perché gli segnala dove si sono annidate le pecore. Così Egli va, per i

monti e le valli col suo cane fedele a cercare, e s'imbatte in un pellegrino che è, anche lui, alla ricerca di qualcosa.

Si ferma, gli parla, lo ascolta e infine gli dice: "Perché non vieni con me a cercar di salvare le mie pecorelle smarrite?". Così Egli recluta un po' di viandanti, anch'essi smarriti e scontenti, che non sanno più dove andare.

Infine, quel piccolo esercito si ferma in un'oasi di pace, si raccoglie in preghiera intorno al Pastore e, davanti a un bel fuoco, riceve anche da mangiare perché qualcuno si è dato da fare.

Allora Gesù riprende il discorso e chiede ai viandanti di restare con Lui. Qualcuno lo approva, qualcun altro non se la sente, e altri ancora rimangon silenziosi e pensosi, dicendo a se stessi: *"Chi sarà mai costui, che vien da lontano e poi ci racconta delle storie un po' strane, e infine vorrebbe si rimanesse con lui? A fare che cosa, poi? A cercar pecore? Ma via, non era questo che noi volevamo"*.

E se ne vanno via per riprendere il loro cammino.

Sì, Gesù rimane a poco a poco da solo; qualcuno s'è addormentato, altri se ne sono andati e, rivolgendosi al Padre, chiede il conforto di una Sua Parola:

O Padre buono, aiutami Tu.

**Fa' che capiscano che Io sono venuto a salvarli
da un destino avverso e senza speranza.**

Rimango così a pregare, il fuoco si estingue ed Io mi sento davvero più solo, anche se ho nel cuore le Parole del Padre mio e vostro:

“Gesù, Figlio Mio, persisti a cercare, e quelli che ora non ti hanno ascoltato saranno un giorno redenti dalla tua Volontà di continuare il cammino indicato.

Sì, li ritroverai più provati e stanchi, e allora ti vedranno veramente per quello che sei: il Salvatore del mondo.

Non disperare, Figlio, continua a cercare. Io sono il Padre che ti aiuterà in questo compito immane. Amen”.

Così feci e ancora faccio ogni giorno.

Ogni attimo pervado qualche creatura di Amore infinito e questa si scioglie in un pianto di liberazione e riceve dei doni: la speranza, la fede e la carità, e altre virtù che ho in serbo per tutti coloro che vorranno ascoltare e aprire il cuore al mio grande Amore.

Quell’esercito sparuto è ora diventato grande e opera con Me per ridare speranza e fiducia. Così, insieme, compiamo la parte più dura di capovolgere le sorti del mondo, ma ci stiamo riuscendo. Sì, cari, grazie all’Amore di DIO stiamo per vincere questa immane battaglia. Fra poco ne vedremo gli effetti.

Aiutate ancor più il vostro Gesù redentore, aiutate l’Amore.

Perché questa “era” è così arida? Ancora tu chiedi.

Tutto s’innalza e poi lentamente discende: ora siete di nuovo come agli albori di un tempo nascente che emergerà dalle ceneri di quello decadente, dopo che il fuoco distruttore e purificatore – non dimentichiamo che ha anche questa funzione – avrà esaurito il suo compito e l’animo sarà pronto a riconoscere il richiamo del suo Salvatore e Signore.

Cogliere ora queste primizie, significa godere di tutto l’Amore e poterlo irradiare agli altri.

Io opero così, attraverso coloro che si donano a Me e posso avvicinare dei cuori inariditi e stanchi, oppure anche degli arroganti e altri ancor chiusi in se stessi e nelle convinzioni del mondo. Io opero anche attraverso di voi, miei cari discepoli del mio buon Padre Pio, ora beato, ma santo ai miei occhi e a quelli di Dio.

Scegliete di stare con lui e con Me, sciogliete gli ultimi dubbi, aprite il cuore e le braccia e rifugiatevi in Me.

Signore, da chi andremo?

... E veniamo a cercar di comprendere anche i nostri lettori: chi più assiduo e chi, invece, scoprendo ora queste Mie parole, ritrova il filo del suo discorso interiore, interrottosi ai tempi della sua fanciullezza. Ebbene, anche così, Io li voglio portare a ritrovare se stessi e l'Amore.

¹² Oggi andremo a esplorare un villaggio semi abbandonato ormai, dove passai un dì e mi fermai a chiedere alloggio e un po' di cibo. Mi offrirono del pane e mi indicarono un giaciglio... e ivi restai per un giorno e una notte. Sostai e predicai e, in breve, una folla mi si fece intorno: taluni erano interessati, altri solo curiosi e tal altri mi vedevano come un disturbatore e non simulavano nemmeno la loro insofferenza. Io dicevo alla folla che bisognava convertirsi all'Amore di Dio e che il Regno di Dio era vicino, anzi a portata di mano e di

cuore... e sì, perché il Regno lo si possiede lasciando entrare nel proprio cuore l'Amore, il Figlio.

Il Messaggero della lieta novella per un po' fu ascoltato e poi sbeffeggiato. E la gente che pure stava ad ascoltare fu sviata da quelli che non credevano; insomma alla fine rimasero in pochi e mi venne da chiedere loro: **“Anche voi ve ne volete andar via?”**. Ed essi risposero: **“Da chi andremo, Maestro? Tu ci hai dato parole di verità eterna e il nostro cuore è cambiato; non possiamo tornare indietro. E se non seguiamo Te, chi dovremmo seguire, chi dovremmo ascoltare? Ti preghiamo, Maestro, tienici con Te, ti offriamo noi stessi e ti serviremo fino alla fine dei tempi”**.

12 Dal libretto “Storie di Santi e Discepoli di tutti i tempi”

Fu così infatti che i Miei primi fedeli discepoli scelsero la via della Croce del Cristo, ma poi ebbero la loro ricompensa nei Cieli.

Tutto questo per arrivare al dunque, che penso avrete già compreso da voi: oggi, al punto in cui siete arrivati, null'altro potrebbe appagarvi, se non il restare con Me, avere Me in voi, al vostro fianco a percorrere il vostro cammino.

Tutto ciò implica, è vero, una certa fatica, ma poiché siete Miei, Io non vi abbandonerò un istante e vi sorreggerò nei tratti più impervi.

O sì, cari, confidate in Me, credete in Me, amate la Croce di salvezza del mondo che voi state portando anche per quelli che se ne sono andati; che non hanno creduto alle Mie parole; o che stanno ancora cercando, chissà dove, Colui che li ama da sempre e, solo perché si è presentato come un “povero della terra”, han rifiutato. Allora amate, abbracciate, sciogliete,

consolate, curate ferite dell'anima e del corpo, e avrete Me - in voi - come azione salvifica dello Spirito Santo.

Ogni offerta serve anche agli altri

... E poi, contemplando i Misteri della Luce voi vi sarete già immersi nei tempi della Mia predicazione, in cui gli animi venivano a Me tormentati da mille dubbi e perché; oppure giacenti a causa di malattie, o impotenti di fronte al male che agiva in essi. Io li colmavo di amore... li guardavo negli occhi e li risanavo, dicendo loro di andare in pace e di non essere più turbati. Ma ancora essi tornavano e ne portavano altri...

Così ebbe inizio la Mia missione, in semplicità, trascinato quasi da quella folla di disperati alla ricerca di un senso da dare alla propria vita...

Ancor oggi è così! Quando vi accade qualcosa, voi vi disperate per le conseguenze subite; ebbene, Io invece vi dico: lodate e ringraziate Dio Padre onnipotente che vi ha messi alla prova attraverso la vita e ne siete usciti vincitori. Apparentemente voi avete perduto qualcosa oppure ogni cosa, ma avete guadagnato la vita e non vi siete fatti trascinare via da malvagi pensieri di vendetta o di rabbia trattenuta.

Coraggio, creature, vi avevo pur detto che non sareste stati risparmiati dall'essere lambiti da questa ondata di furibonda reazione del maligno potere di fronte alla grandezza del Disegno di Dio. Ma se la vostra preghiera s'innalza forte e sincera, e se pur nelle prove non perdete la fede, voi avete

vinto il male e potete andare sereni incontro al Risorto, fieri di aver contribuito a salvarne tanti.

Ogni tribolazione offerta serve anche agli altri, ricordatelo sempre! Dio non si diverte a mandarvi del male; il male esiste dacché esiste il mondo, per via delle forze ribelli, ma se mi offrite voi stessi, Io verrò sempre a trarvi in salvo.

E se, infine, pensate che la vostra offerta valga di più delle tribolazioni e mi confidate le vostre pene e i vostri residui tormenti, Io raccolgo tutto questo e lo porto in alto e, a Mia volta, lo offro al Padre Nostro, dicendogli: **“Padre, lo vedi che essi partecipano? E se a quei giusti è stato fatto questo, Tu non puoi non aiutarne altri, e poi tutti, a venirne fuori”**.

Io ho in animo di condurvi tutti dinnanzi a Lui e allora offritemi qualcosa di voi stessi, ciò che vi fa stare più in pena o pensiero, e non badate al risparmio: offrite, offrite e ne salverete tanti.

Così è la Mia legge, la legge dell'Amore Universale che sparge ogni goccia d'amore per trasformare dei cuori in ardenti fiaccole a illuminare il buio della notte dei tempi.

Coraggio, creature, Io ve lo dico ancora una volta: offritemi tutto e avrete fatto la Volontà del Padre Nostro!

Così come Abramo offrì Isacco, così abbiate pietà di chi ancora non conosce l'Amore infinito di Dio e cede sotto i colpi inferti dall'eterno nemico.

Osate andare controcorrente e sarete aiutati a risalire il fiume della vita fino alle alte vette dello Spirito.

...Oggi siete chiamati a partecipare e, se Dio permette che vi accada qualcosa, è per farvi sperimentare la Sua legge

d'Amore verso altri che soffrono e che soffrirebbero assai più di voi in frangenti così.

Imparate da Me che sono mite e umile di cuore e darei la vita per un Mio fratello o per un Mio amico.

Osare affermare di appartenermi comporta anche dei sacrifici, è vero, ma offritemi tutto e avrete tutto da Me.

Io sono il vostro Signore, e mi avvalgo di voi per attrarre altri a Me. Per salvarli tutti occorre una forza imponente; o cari, aiutatemi, voi che capite, ... aiutatemi e avrete tutto da Me.

Questo è il grido che costantemente Io rivolgo ora, in questo tempo, ai miei fedeli discepoli, a chi mi ascolta con cuore sincero e aperto all'Amore.

Io non risparmio l'ignominia della Croce, ma poi la trasformo in una Croce di Luce per la salvezza di molti.

Ora e per sempre così E'!

Sia benedetto colui che viene nel nome del Signore, egli avrà un posto d'onore nel Regno di Dio!

Questo grido prorompe da Me verso tutta la Terra, ma sta a chi mi ama raccoglierlo e farlo suo.

Io non posso violare la libertà dell'uomo, ma indurlo a cambiare il suo atteggiamento, questo sì, e lo faccio con tutto Me stesso.

Così fate anche voi che siete i miei discepoli di questo tempo...

Andate, predicate e operate in Mio nome; guarite e lenite; ancor come allora, Io vi dico di fare e avrete miracoli d'amore.

Io vi ho conferito il mandato e lo rinnovo anche ora... andate e operate in Mio nome a favore dei vostri fratelli più deboli e incerti, risollevateli e portateli a Me...

Io sono il Medico guaritore, Io sono l'Amore, Io sono la salvezza dell'umanità. Io, il Cristo Risorto, ancora sto qui a braccia aperte... per voi e per tutti!

Predicazione e Trasfigurazione

Cari, vengo con giubilo di gioia a narrare le meraviglie del Mio Amore... ¹³ O sì, vedrete davvero i Cieli aperti sopra di voi e contemplerete la vista beata del Padre Nostro... Dove si sta compiendo il prodigio di Misericordia, avviene che la gente si rende conto di non poter più fare a meno di Dio e lo invoca e lo supplica ed Egli si dona totalmente, anche attraverso di Me, il Figlio, ma non solo...

Per quei popoli che non sono cristiani, Dio si dona tramite lo Spirito Santo e in quei cuori disperati e prostrati si apre uno spiraglio di luce.

13 Dal libretto "Partirò... e il Signore era con loro!"

Illuminati poi dalla luce, essi si risollevarono e riprendono fiato e la forza di andare innanzi, pur portando il peso di immani fatiche.

Ebbene, torniamo al tempo di allora... Io passavo di villaggio in villaggio predicando la buona novella del Regno di Dio sulla Terra e, invitando tutti alla conversione, li esortavo pure a liberarsi dei propri peccati compiendo **un atto di purificazione** come quello che avevo inaugurato con Giovanni: il Battesimo nelle acque del Giordano. Così mi seguivano in tanti ed emergevano dalle acque rinati e desiderosi di rendere onore e lode a Dio Padre onnipotente.

Vi era come una corsa ad abbeverarsi alle Mie parole... sì, compivo anche dei miracoli, è vero, ma sentivo che essi ascoltavano la parola di Dio come degli affamati e degli assetati... perché da troppo tempo ormai nessuno li nutriva più a tal guisa.

Una volta ebbi l'ardire di donare loro la Mia parola in veste – non più di profeta – ma di Dio fatto Uomo e allora cominciarono gli insulti e le irriverenze... la bestemmia era invece attribuita a Me che osavo sì tanto... e ci fu un fuggi fuggi generale. Mi sovvenne allora d'invocare il Padre dicendoGli:

“O Padre Mio, lo vedi anche Tu quanto sian fragili e incapaci di renderti onore e grazie attraverso di Me. Fa' Tu, Padre Mio, ch'essi capiscano la Verità e che non debba più essere Io a dover dire che sono il Figlio e il Padre allo stesso tempo. Se Tu lo vuoi, Padre Mio, essi capiranno perché verranno illuminati da Te”.

E compresi all'istante che lo sforzo da fare era nelle Mie facoltà, non più nelle Sue: Egli mi aveva già dato tutto di Sé. Infuso com'ero della Sua Grazia, Io dovevo andare innanzi senza più nascondermi alla gente.

Cosa fece allora il Padre? Mi fece trasfigurare lassù sul monte Tabor e mi avvolse di Luce, mi inondò di Amore e mi esortò a fare la Mia parte fino alla fine, pur sapendo che sarei finito in croce.

...Giunsi lassù, in cima al monte santo al tramonto e, nel silenzio della sera, ebbi un colloquio intimo con il Padre Mio, che mi disse:

“Figlio, Tu sai che il tempo per te è venuto di offrire la vita, ma prima voglio donarti la forza di sopravvivere a tutto

quel che ti verrà fatto e, nel contempo, mostrare ai tuoi compagni la gloria di Dio trasfusa in Te.

Non mi compiaccio soltanto di come Tu hai condotto fin qui la Tua missione, ma mi compiaccio del Figlio Mio prediletto che è in tutto e per tutto simile al Padre, anche nella condizione umana.

Ed ora ricevi la Mia benedizione... Ti parleranno Elia e Mosè del come dovrai condurti innanzi, prima del Tuo Sacrificio”.

Vedete, cari, come il Padre sia stato sempre presente nei Miei giorni terreni? E così anch’Io, il Figlio, faccio con voi: non vi lascio soli a brancolare nel buio come ciechi nel cuor della notte dei tempi. Ormai la gente conduce così la propria esistenza; ma chi è faro, o fiammella, illumina altri e poi tanti, attratti dalla luce, vengono accolti e condotti alla salvezza.

Procedete con lena e cautela e con l’arma della preghiera sarete illuminati – come a giorno – dalla Luce.

Io sono il vostro Gesù Nazareno... che si appresta a compiere, o Padre, la Tua volontà!

Così è, figli cari; ogni creatura deve portare fino in fondo la sua missione di vita e poi il Padre l’attirerà a Sé in un abbraccio d’Amore che la ripagherà di tutto, ben di più di qualsiasi tribolazione subita... E le meraviglie dell’Amore Divino si schiuderanno e si riverseranno in abbondanza su di lei, così com’è avvenuto su quel monte dapprima, e poi con la Mia Risurrezione.

Sublimate l’amore, offrite voi stessi per la nobile causa, siate misericordiosi e Dio vi userà il centuplo in misericordia; siate semplici e affratellati tra di voi e avrete la gioia più pura nel Regno dei Cieli. Siate coscienti di vivere in un tempo

straordinario di tribolazioni, ma anche di Grazie e di Segni, disseminati lungo tutto il cammino, sin d'ora e fino alla fine dei tempi, che sta a voi riconoscere e annunciare alle genti, ancora ignare di tanta grazia.

Coraggio, dunque al lavoro, **cari i Miei operai dell'ultima ora**; è ben vero che Io vi ho assoldati facendo un giro sul far della sera, ma poi vi ho pagati con la stessa moneta che ho dato agli altri, a quelli che han lavorato sin dal mattino sudando fatica. Orsù, ora andate ovunque vi venga chiesto e fate come vi ho detto.

Pace sia in voi tutti, Miei cari discepoli del tempo presente; Io sono venuto per tutti, anche per quelli che non credono in Me e ho l'ardore di salvarli, di amarli, anche ad onta del loro rifiuto. Come potrei allora non amare voi, che mi avete riconosciuto, sia pur sul far della sera, e vi siete messi al lavoro con lena per la Mia causa?

Ed ora andate in pace ad annunciare la buona novella alle genti, dicendo:

***“Gesù è qui, presente in veste di Spirito Santo.
Sia lode al Padre, al Figlio e allo Spirito Consolatore
di tutte le pene e i tormenti”.***

Abbiate fiducia nelle Forze Celesti

...¹⁴ Proseguiamo nel portare anche agli altri la lieta novella di Gesù Cristo risorto e vivo in mezzo alla gente e tra voi. Parliamo oggi del Mio discorso verso gli apostoli e i discepoli di quel tempo (*rif. al Vangelo Mc 6,30-34*).

Volevo, è ben vero, farli riposare in un luogo in disparte, ma le folle premevano e così non rimase da far altro che accoglierle e inondarle d'Amore, e nutrirle nello spirito e nel corpo, come fa il buon Pastore.

Cari, ora la volontà di proseguire viene messa alla prova... dei fatti e nell'intimo, in cui l'anima si sente smarrita e non riesce a ritrovare se stessa e il suo scopo di vita. E non solo: vi sono forti opposizioni dovute al tempo incalzante ed anche alla ostinazione di quei che governano il mondo, di voler continuare a perpetrare le loro idee, mentre ormai si sono rivelate, anche agli occhi dei sostenitori, così desolatamente sbagliate da far ripensare anche i più ostinati.

¹⁴ Dal libretto "Pace a voi!"

Così per la volontà di Dio Padre sta accadendo che ogni uomo si debba rendere conto della verità e non coltivi solo l'illusione di poter sostenere l'impatto di opinioni diverse. Qui si tratta di rivedere totalmente le proprie posizioni e il proprio vissuto, facendo ammenda e chiedendo perdono... non solo al Padre, ma dinnanzi alle genti.

E questo passo sarà il più difficile per l'orgoglio che ancor li pervade. Ma abbiate fiducia, ogni cosa verrà rimessa al suo posto e la mano misericordiosa di Dio sta già agendo, in special modo, su Israele, sul Suo popolo eletto che Egli ama ad onta di tutto e vuol portare a rinascere nello spirito, per il

compimento della missione che gli fu assegnata sin dal tempo lontano in cui parlò ai grandi profeti.

**“Padre Mio, sia fatta la Tua Volontà.
Io ti sosterrò con tutto me stesso! Amen”.**

Pensate, cari, soltanto a cosa sarebbe il mondo se qualcuno di quei cosiddetti potenti si convertisse all'Amore di Dio. Perciò pregate, pregate, pregate e farete in tempo ad assistere alle loro conversioni e all'inversione della tendenza distruttiva operata sottilmente da satana, tramite loro.

**Abbiate fiducia nell'operato delle Forze celesti;
abbiate costanza nella preghiera;
abbiate fervore nell'andare incontro
all'Innamorato divino di primo mattino,
e sarete perfetti figli del Padre Nostro.
Io sono con voi e sarò con voi fino alla fine dei tempi.
Siate Miei e avrete tutto in cambio.**

Il Maestro e gli Apostoli

... Siamo tornati al giardino del monte delle Mie Beatitudini ¹⁵, dove la vista si ammanta di luce, dove la pace penetra profondamente, dove il cuore si ristora e si prostra dinnanzi al suo Signore.

La vita è fatta di momenti così e di altri, in cui si torna a combattere per la buona causa. Infatti oggi tu stai vivendo uno di questi momenti un po' tristi per le vibrazioni di tanti scontenti, che tu cogli con la tua anima aperta. Ma se tu offri a

Me questa tua sofferenza, Io ti libero dal tormento interiore e lo trasformo in gioia. Ricordati cara che Io sono il Maestro degli alchimisti per amore...

In quel nostro giardino, di cui tu conservi intatto il ricordo, venivo spesso a predicare, con i miei fedeli seguaci e la folla si attardava ad ascoltare, tanto che restava lì ad aspettare fino a sera e a notte inoltrata. Così ebbi l'idea di dar loro da mangiare, chiedendo al Padre di Misericordia infinita, la facoltà di operare anche il miracolo della moltiplicazione di ciò che era poco per tutti, ma che poteva diventare molto, per la grazia dello Spirito Santo. Così la fede poteva elargire, così l'amore poteva fluire ininterrottamente!

O cari, anche oggi è così: Io apro il Mio Cuore ed anche i tumulti si placano e si concedono una pausa; ma il cuore dell'uomo è ancor chiuso dall'odio e dal suo rabbioso modo di sentire, ahimè, ed Io non posso entrare per elargire amore. Pregate cari, perché il desiderio di pace abbia il sopravvento; pregate perché le coscienze infine si destino e ascoltino la Parola divina.

15 Dal libretto "Il giardino dell'Eden"

A quel tempo gli apostoli mi presentavano tanti malati, sia nel corpo che nello spirito, ed Io li guarivo per dimostrare che nulla è irreversibile; che con la piena fiducia nella Misericordia di Dio tutto si può fare e ottenere.

Infatti, anche loro ben presto impararono a praticare l'Amore misericordioso e a guarire i malati. Ma non sempre la loro fiducia era totale, per cui alle volte si sentivano incapaci di reagire di fronte alla forza negativa da abbattere. Allora li rimproveravo, perché sarebbe bastato anche solo l'amore compassionevole per ridestare il fuoco dello Spirito Santo.

Ah, quanta pienezza trasfusi nel giorno della Mia Pentecoste! Fino al punto da essere visibile anche ai loro occhi. Così si disse che lo Spirito alitò su di loro, ma era stato già dato in abbondanza; ci volle però anche il segno, perché capissero di essere stati colmati d'Amore e di Luce.

Credetemi cari, anche a voi ho già dato tutto; siete stati irrorati di luce e potete essere strumenti del mio Amore infinito.

... Ora ascoltate uno di loro, sì, dei miei apostoli di allora, il più fedele ai miei insegnamenti, Giovanni. Ecco che si avvicina a Me, mi sorride ed Io lo incoraggio a parlarvi:

Sono Giovanni, detto l'evangelista, ma mi sento piccolo ancora, di fronte a Lui.

La mia anima è trasfigurata dal Suo Amore e la mia gioiosa natura fa sì che abbia ancora la volontà di riparare laddove vi sono storture o incomprensioni.

Oh, Lui è sempre il Maestro per tutti noi e anche per voi. Sì cari, ascoltatelo: Egli è attento ai vostri bisogni, come lo era con noi, e non siate restii a concedergli il vostro cuore; Egli lo trasformerà in un capolavoro d'Amore.

Credetemi, senza di Lui, io non avrei fatto nulla; anche dopo la Sua Ascensione, noi tutti lo sentivamo vicino e ce ne andammo in giro per il mondo ad annunciare la lieta novella del Cristo Risorto e vivo in mezzo alla gente.

O sì, cari, credete che oggi è ancora così!

Lui è sempre restato con me, fino all'ultima mia vicenda terrena e poi l'ho ritrovato ad attendermi oltre la soglia.

Oh, quale abbraccio d'amore; quale giubilo di gioia espresse il mio cuore; quale pace scese in me. Per la vita spesa al

servizio, mi guadagnai l'eterna felicità e la vista di Dio, nostro Padre.

Siate così anche voi tutti del gruppo, io sento che la vostra avventura terrena avrà degli sviluppi impreveduti; siate forti e degni degli avvenimenti, sapendo in cuor vostro che sono guidati da Lui. Riponete in Lui piena fiducia, ed Egli vi condurrà fino alla fine... e poi sarete tra le Sue braccia! Amen.

Si cara, era Giovanni, il testimone della Mia Crocifissione, ma anche l'Apostolo così caro al Mio Cuore da affidargli Mia Madre. E Lei lo seguì! E trascorse gli ultimi anni lassù in quella casetta sul monte (*vicino a Efeso*) ove tu salisti, guidata a quel tempo dal tuo Angelo e da Padre Pio. Infatti il disegno prevedeva che tu percorressi le vie del perdono e del riscatto; così fece anche Paolo, l'altro Apostolo mio prediletto.

Come vedi, non importa quale sorta di delitto Paolo avesse commesso; Io vidi in lui un potenziale d'amore inespresso che feci sgorgare in lui e da lui, come il sangue di una ferita, che più non si rimarginò.

La sua spina era questa: lui soffriva per ogni dolore Mio, per tutta l'umanità incapace di amare e di credere alla Mia venuta.

Ma quanto fece poi Paolo! Si riscattò ben presto in virtù dell'ardore che pose nel servir la Mia causa.

Egli compie tutto questo ancora e ispira i missionari e gli ardimentosi che si battono per la giustizia tra i popoli.

Infine vi dico di Pietro, che misi a capo della Mia Chiesa: ecco, lui si è dedicato a farla nascere dal nulla e poi a trasformarla in un tempio d'Amore. Ma ahimè, tanti uomini non furono santi, poiché il potere li mise alla prova. Eppure la Mia Chiesa resiste e Pietro si dà ancora da fare.

Pregate perché lo Spirito torni a far da padrone nelle menti e nei cuori di quei prelati potenti, ma scarsamente propensi all'Amore. Pregate con Me invocando su di essi lo Spirito Santo...

Il nuovo discorso della montagna

E per quei disperati alla ricerca di un “senso”, ora vi dono il nuovo discorso della montagna ¹⁶:

Io proclamo tutta la terra sotto il dominio della Mia forza d'Amore.

Chi vorrà credere alle Mie parole, sarà salvo pur se fino a questo momento non ha dato corso ad alcun processo di pentimento.

Chi vorrà aprirsi al Mio Amore e mi seguirà, godrà fino in fondo del privilegio di figlio di Dio.

Chi sarà oggetto di scherno e d'insulto, sarà glorificato dal Padre Mio, se ciò avverrà in Mio nome.

Chi porterà innanzi, sia pur con fatica, la missione di discepoli del Cristo Risorto, avrà dalla sua, tutto da Me.

16 Dal libretto “Gesù Cristo ha detto... all'uomo del 2000”

E, quando rientrerà alla Casa del Padre, siederà alla Nostra mensa.

Chi prega intensamente, pur se non vede il divino Disegno, sarà pure onorato come se fosse un ospite illustre.

Chi vivrà al servizio degli altri, pur senza domandarsi “come e perché”, sarà pure ammesso al Nostro seguito perché meritevole, data la carità perpetrata.

Chi infine vive oggi come misero della terra, sarà proclamato Santo nel Regno dei Cieli.

E infine vengo a dire a quelli che han perpetrato gli odi e le guerre, che la divina giustizia li colpirà. Siano essi dei governanti che degli occulti costruttori e venditori di armi, su tutti il Giudizio divino si abatterà.

Siate sereni, miei cari; questo momento importante durerà fino a quando la maggior parte dell'umanità sarà redenta; perciò non chiedete: *“ma quando?”*.

Tutto sta già avvenendo e quando finirà lo sa solo Dio e la Santissima Trinità, di cui Io sono parte e insieme.

Questo per riaffermare la Mia identità di Uomo-Dio e di Figlio del Padre, allo stesso tempo.

Non v'è separazione in questi miei detti; chi giudica così non è ancora entrato nello spirito di divulgazione che Io ho finora sostenuto, ma mi aspetto che vi sia dato tutto l'aiuto di cui avete bisogno, dai miei Sacerdoti. Così ho predisposto e così sarà! Vi amo, creature, che osate affermare di appartenermi. Vi amo e non vi lascio in balia delle forze negative. Questo, solennemente, ve lo prometto!

Domenica delle Palme

...Stavo pensando al momento solenne del Mio ingresso in Gerusalemme, che voi ancor celebrate nella domenica delle palme. Ecco, quel tripudio di “Osanna al Re dei re” suona un po' come il Natale in cui si celebra la Mia nascita in Terra... per

poi, poco dopo, decretare la morte al profeta scomodo che ero, al tempo della Mia predicazione ¹⁷.

E' così anche ora: a Natale la gioia e a Pasqua la passione, morte e resurrezione. Ma la riflessione che vorrei fare oggi con voi è questa: il popolo era santo a Natale e peccatore a Pasqua? O erano le due facce della stessa medaglia? Io sento che ora mi state seguendo... non voglio con ciò affermare che prima fossero tutti santi e poi peccatori, tutt'altro.

Io vengo a darvi la chiave per capire meglio che gli avvenimenti di allora e di oggi sono sempre gli stessi: sta a voi ora decretare la vita, e non più la morte, al Profeta.

E per dare la vita occorre un cambiamento interiore in cui si mettano in discussione – per poi sgombrarli via – tutti i pregiudizi e i luoghi comuni e si scelga di comprendere fino in fondo la verità di ogni evento che accade nel mondo e tra voi. Non vi fate bastare le notizie del telegiornale, che il più delle volte sono tendenziose, per farvi pensare come si vuole. Osate sfidare il comune sentire per meditare e pregare, chiedendo a Dio Padre di illuminarvi. E più sarete in sintonia con il Padre e più Egli vi elargirà le Sue perle di saggezza eterna e universale.

17 Dai libretti: "Storie di Santi e Discepoli di tutti i tempi" e "Ascolta Israele"

O sì, cari, fatevi santi anche così: cercando nel buio la Verità e non stancatevi di farlo; siate vigili e ascoltate in ogni frangente la Parola divina, sia essa nella lettura delle Sacre Scritture, sia offerta attraverso un fratello illuminato dallo Spirito Santo, e sia con queste Mie parole dettate in Spirito di Verità.

E mettetele in atto nella pratica del vivere quotidiano; solo così esse lieviteranno e cresceranno e daranno frutto.

“Siate il sale della terra” ha detto il Papa ed Io ora vi dico: siate anche il seme che diventa pianta e poi fiore, e date frutti in abbondanza.

La pace sia in voi tutti, cari del gruppo di preghiera del Mio buon Padre Pio, ora assiso nell'assemblea dei Santi protettori della Terra e della sua umanità!

* * *

Nel giorno del Mio ingresso in Gerusalemme le folle mi si facevano innanzi, acclamandomi come un re. Ma ben presto di quel re non sarebbe rimasto che lo scettro di spine e la condanna decretata da essi, abilmente manovrata dai potenti del tempo.

Condanna che fu l'inizio della Mia Passione e durò tutto il tempo che Dio volle, per scongiurare l'inferno perenne sulla Terra, Sì, il Padre Mio volle che ci fosse tutto il processo per svelare al mondo l'iniquità dei potenti e l'ardire di satana che, in crescendo, aizzava le folle; cosicché alle parole del potente romano essi gridarono “a morte” quel re che giorni prima avean acclamato.

Oh, ignominia, oh, quale aberrante sentenza in quel dì l'uomo, l'umanità pronunciò!

Or, se ci penso, capisco. Anche allora capivo, ma avevo ugualmente il dolore del tradimento, dell'abbandono totale da parte del Padre Mio, e il senso di smarrimento di fronte alla protervia del mondo.

Sì, sapevo di dover bere l'amaro calice fino alla fine, cioè di dovermi misurare con tutta la potenza del male, accettando, per poi risalire dagli inferi della condizione umana fino alla luce della resurrezione nella gloria dei Cieli. Così da portare con Me quell'umanità ignara, ma gravata dal peccato d'origine.

Oh, qual supplizio patii; qual vergogna nel mostrarmi ignudo, qual sofferenza nel vedere l'odio di tanti lanciarmi frecce e ferirmi dentro al cuore...!

Cari, non è che Io venga per farvi patire il Mio sacrificio, ma proprio per affermare che è ormai tutto fatto: il Cielo si è riaperto e la volontà del Padre è di riscatto, non di condanna. E' in virtù della Mia offerta che voi siete salvi, e ogni anno ne salvo altri e poi tutti, alla fine, entreranno nel Regno di Dio.

**“Padre, Io ti consegno Me stesso;
fa' che quest'anno si compia
l'antica profezia
che decretava la fine del tempo
concesso a satana, di operare
il suo malefico effetto sulla Terra,
perché l'uomo capisse il Bene e il male
e scegliesse la via di salvezza:
la Croce.”**

E' la Vittima che riscatta l'uomo!

17/4/11

O sì, cuore mio incatenato alla sofferenza di coloro che portano oggi la croce di salvezza dell'umanità nella prova.

Oggi tu hai fatto la cosa che Io desideravo per te, di prendere parte alla Processione della Domenica delle Palme, in ricordo di quella memorabile volta che l'avete compiuta sulle orme e sui passi del vostro Divino Maestro. *(n.d.r. dal dizionario: sulle orme=sul percorso; e sui passi=seguirne l'esempio)*

Ora ti aspetta la compresa partecipazione della Settimana Santa, e ti chiedo di restare in ascolto in ogni momento poiché verrò per donarti Me stesso.

In riparazione dei peccati, la Vittima si lascia portare dinanzi al Sinedrio e si fa condannare – innocente – per tutti i peccatori non ancora redenti.

E' la Vittima che riscatta l'uomo! E ogni vittima costituisce il prototipo dell'uomo nuovo, incarnato dal Cristo Crocifisso e Risorto.

Per questo ogni martire, ogni vittima, contribuisce alla Risurrezione dell'umanità!

Così è stato stabilito sin dall'inizio dei tempi, dopo la caduta nel grande peccato.

O sì, furono – è vero – i progenitori a commetterlo e, ancor prima, l'angelo dominatore.

Ed è per la sua perdizione che l'uomo, la donna, a loro volta irretiti dall'orgoglio, commisero la grave mancanza di fiducia e obbedienza verso il Padre Creatore.

Perciò la progenie fu toccata e, fino alla fine dei tempi concessi da Dio, dovrà riscattare se stessa. Ma Io, il Figlio, non vi lascerò soli a combattere la battaglia finale. Io vi seguirò, vi aiuterò, vi amerò, vi sosterrò fino alla fine e tutto questo perché Io amo la Mia umanità: voi siete la Mia carne, il Mio sangue e

tutti (*siete*) parte di Me e in Me. Come potrei dimenticarmi di voi, creature Mie?

Coraggio, andremo con gioia incontro a te, Gerusalemme, portando la palma della vittoria un giorno e, in quel giorno benedetto, ci sarete anche voi. E il Mio popolo s'inginocchierà a chieder perdono e pietà... ed Io lo perdonerò come feci lassù sulla Croce ... perché, se il mondo soffre, sta già pagando il riscatto per tutto quanto il male.

Oggi, nel giorno dell'ulivo, Papa Benedetto ha voluto sancire l'alleanza coi giovani: il futuro sarà per essi di Grazia e non di condanna per merito dei Martiri della Fede. E la Famiglia umana conoscerà altre vicende: dono di sé per amore, solidarietà, impegno sociale, lavoro, equità e benessere per tanti, non più solo per pochi, affamando altri.

Io lo prometto solennemente che la Vita rifiorirà sulla terra e i profeti di sventura dovranno pagare il loro peccato di presunzione perché, non riconoscendo le Leggi Divine, hanno mortificato interi popoli per generazioni.

Oggi il riscatto finale sta avvenendo anche ad opera di quelle popolazioni rimaste sì a lungo sotto il giogo di dittature inique. I migranti son come voi che, un secolo fa, lasciavate le vostre terre in cerca di fortuna; questi non sono diversi; se vi ricordate, anche allora subivate malvagità e rifiuto.

Accoglieteli, o genti! Fate che oggi non si ripeta quel tipo di trattamento infame e avrete il Perdono per i vostri peccati di egoismo e lussuria.

Fate vostre le Mie esortazioni e vivrete la Vita eterna al cospetto di Dio e di tutti i Suoi Angeli e Santi!

Avrai modo di scrivere: avrai modo d'intendere la Mia chiamata, cosicché completeremo il libro; apposta ti ho tenuta isolata. Lasciati guidare dal tuo Sposo e Signore e avrai fatto la Mia Volontà! Amen +

**Quando fu vicino, alla vista della città,
pianse su di essa, dicendo:
“Oh, se tu conoscessi, in questo giorno,
quello che occorre alla tua pace!
Ma ora ciò è stato nascosto ai tuoi occhi.”**
(Lc19, 41-42)

Ed Egli pianse di fronte a Gerusalemme

Vengo a donarvi un'altra perla dell'antica saggezza... che vide quel monte (*degli ulivi*), prospiciente le mura, piangere lacrime amare insieme al Suo Signore¹⁸.

Da allora quel monte è santo a tutti gli effetti e, seppur l'uomo d'oggi non lo comprenda, un dì vedrà la gloria di Dio manifestarsi al di sopra di esso e udrà gli Angeli e i Santi cantare in coro: ***“Osanna al suo Dio, osanna al Figlio, osanna allo Spirito Santo d'amore”***. E la pace scenderà da quel momento sulla Terra Santa e poi su tutta la Terra.

Ancora ricordo che andai, un giorno, solingo per restare in comunione col Padre Mio...

¹⁸ Dal libretto “Partirono... e il Signore era con loro!”

Erano gli ultimi giorni prima della “parasceve” (*ndr. nella tradizione cristiana: il venerdì santo*) e sapevo già quel che dovevo fare

perché il Padre mi aveva illuminato. Ormai poco mancava all'appuntamento fatale ed Io non sentivo crescere in Me la paura per quel che avrei dovuto subire, quanto il dolore di non poter risparmiare una sorte funesta al Mio popolo.

Io sapevo, o meglio, sentivo l'odio dei potenti di allora crescere verso di Me che avevo osato sovvertire i loro baluardi e la gente cominciava a capire anche di essere stata ingannata...

Dovete sapere che a quel tempo Io apparivo come un rivoluzionario che andava da un lato fermato, mentre ero dal popolo osannato nella speranza di ottenere guarigioni e favori e, magari, la liberazione dai governatori romani.

O sì, ero consapevole delle varie voci che circolavano sul Mio conto e talvolta m'intrattenevo con gli Apostoli a parlarne, cercando di spiegare loro il Mio ruolo di Figlio dell'Uomo, che era venuto per salvarli tutti e portarli nel Regno di Dio, Regno Celeste e non terreno, alla gloria divina e non umana.

Ma era difficile, per loro e anche per gli altri, intendermi; così parlavo spesso in parabole e donavo esempi che, talvolta, suscitavano in essi sprazzi d'intuizione divina e mi accontentavo, ben sapendo che dopo la Mia ascesa al cielo, avrei loro mandato lo Spirito Santo e il Consolatore li avrebbe guidati lungo tutto il cammino di apostolato.

In quel sito, a mezza strada dalla cima del monte avevo la vista dell'intera città circondata dalle sue mura di allora, ma non troppo dissimili da quelle odierne, e mentre ivi sostavo, sentii la voce del Padre:

“Figlio Mio, d'ora in poi avrai ancor più la Mia protezione, ma dovrai affrontare il giudizio degli uomini incapaci di

comprendere la verità del Messia. Ed il furore di satana presto scaricherà su di Te tutte le maledizioni.

Non potrò intervenire, ma ti aiuterò a sopportare il dolore; e l'amore che tu sentirai per loro, nonostante l'incalzare degli eventi, sarà tutt'uno col Mio Amore e servirà a riscattare quelle genti dal peccato d'orgoglio e rifiuto.

Da oggi fino ai tempi a venire, tutti dovranno fare i conti con il proprio vissuto mal speso, ma la Potenza redentrice elargirà la Sua grazia santificante anche sui peccatori più accesi d'odio verso di Noi.”

Mi sentii compreso nella Parola poiché l'Amore Suo mi arrideva e, dopo ore, lasciai quel luogo, rinfrancato e sereno, nonostante la prospettiva del verdetto imminente.

E ancora volsi lo sguardo su di essa, la città santa...

Sul far della sera, la vidi illuminata e indorata dal sole al tramonto, ma un cupo presagio gravava già su di essa... e piansi!

Presi la via del cenacolo per raggiungere i miei fedeli discepoli, in attesa di istruzioni per i festeggiamenti di Pasqua. La luce del giorno presto si spense sulla città e, nel camminare, vedevo le piccole luci delle case brillare come stelle nel cielo. Non v'era la luna a render veloci i miei passi e così mi avviai lentamente come oppresso da pesantezza...

Da uomo vidi tutto quel che mi sarebbe successo e pensai ancora una volta alle parole del Padre Mio rincuoranti:

“Figlio, tutto dovrai patire... e morire, ma poi risorgerai il terzo giorno nella gloria celeste!”

E con fiducia mi abbandonai totalmente nel Suo abbraccio di potenza d'Amore.

Nel ricordo dell'ultima Cena

...La presenza di Mia Madre all'ultima cena, sia pur in disparte, è stata voluta da Me ed Ella, assieme alle donne, ha goduto per l'ultima volta – prima del sacrificio – di restare in silenzio a guardare quel Figlio tanto amato che si sarebbe immolato per la salvezza dell'umanità.¹⁹

E voi pensate che non volessi renderla partecipe di questo evento sereno, sapendo cosa poi si preparava? Suvvia, se non è stato scritto dai Miei evangelisti, è proprio perché Lei non voleva apparire, ma vi assicuro che ricevette anche l'Eucaristia, ovvero il pane spezzato e il vino benedetto da Dio... per la condivisione, fino all'ultimo istante, del Mio Sacrificio.

E se oggi Ella è la corredentrice con Me del mondo, è proprio in virtù del percorso compiuto: dal Calvario alla Croce e dal Sepolcro alla Risurrezione.

Così è stato e lo affermo: così si è fatta la volontà di Dio Padre, che ha voluto Ella condividesse con Me ogni attimo ed ogni prova. Ecco perché Maria è stata prescelta e poi assunta alla gloria celeste, ed ora siede accanto a Me, Regina del mondo, degli Angeli e dei Santi.

19 Dal libretto "Maria, Maestra di preghiera"

Non parlo solo per rettificare un giudizio, ma per far capire che la Verità si può scorgere anche all'insegna dell'incalzante ritmo del tempo presente, foriero di Grazie, ma anche di tante tribolazioni nel mondo, da farmi pensare a mettere in atto tutto quello che posso, per consolare e convincere anche gli scettici e i refrattari, del fatto che Io sono presente e vivo in mezzo alla gente e tra voi. Così sia per sempre!

Era la sera del Giovedì Santo...

...²⁰ E gli apostoli erano tutti così stanchi da non capire che li avrei voluti con Me a pregare: se non tutti, speravo almeno qualcuno, ma purtroppo essi si addormentarono... ed ebbe inizio la Mia Passione. Ben prima che arrivassero a prendermi, ebbi visioni di dolore, ebbi una continua crescente sofferenza interiore, che mi prendeva anche tutto il corpo... solo dopo mi avvidi di aver sudato sangue. Ma in quei momenti Io pensavo al destino di dolore, per tutta l'umanità, che sarebbe seguito alla Mia morte.

Oh, come piansi quella notte. In quelle ore non sentivo neanche il Padre Mio, eppure lo invocavo, ma invece di rispondermi mandò un Angelo a consolare il mio cuore affranto. Tuttavia, se potessi, ancora lo rifarei "nella carne", ma ora è il mio Spirito che s'immedesima a tal punto da rivivere totalmente quella notte di passione d'Amore per l'umanità.

Capite, miei cari, quale fu la Mia sofferenza più grande? Non i dolori fisici, eppure ci furono in abbondanza anche quelli, ma il lacerante dolore per la condanna che il mondo si sarebbe inflitto da sé.

20 Dal libretto "Ascolta Israele..."

Escatologicamente sono risposte queste, alle tante domande sul perché del Mio sudar sangue, ma è proprio vero: col Mio sangue Io riscattai tutti i peccati della condizione umana.

A questo punto, però, non posso esimermi dal dirvi che se anche questo non verrà capito – a distanza di duemila anni – non potrò più procrastinare il Giudizio di Dio.

Gesù chiede di seguirlo al Calvario

Ora è tempo di revisione e condono, di lamenti e imprecazioni contro la sorte, che ai più pare avversa, ma la gente non si rende conto di essere stata graziata dal subire sciagure più gravi. E se queste lezioni di vita ancor non bastassero per cambiare l'atteggiamento interiore e l'approccio alla vita, Io temo che se ne dovranno, purtroppo, patire altre ancor più dolorose.²¹

Io prego con i miei fedeli discepoli del tempo presente, perché oggi l'umana genia si risvegli da un letargo spirituale che dura ormai da troppo tempo.

Io chiedo incessantemente al Padre Nostro di usare Misericordia; ma se ancora, dopo tante prove ed evidenze, non si vuole intendere ragione, si dovrà purtroppo scendere ancora più in fondo, lungo la china, per poi, alla fine, risalire assai più faticosamente.

O Padre, concedi alle genti di comprendere la verità rivelata sin dall'inizio dei tempi.

Concedi loro le attenuanti di essere stati manipolati da un gruppo di potenti malvagiamente al servizio dell'eterno nemico.

21 Dal libretto "Storie di Santi e Discepoli di tutti i tempi"

**Padre, Io ti offro ancora Me stesso
per la salvezza dell'umanità.
Accogli, il Mio sacrificio
e sia fatta la Tua Volontà! Amen.**

A voi, cari i Miei fedeli discepoli, Io chiedo ancora una volta di accompagnarmi lungo la via del Calvario tenendo alta la Croce,
e di restare ai suoi piedi fino al compimento del Mio Sacrificio, assieme alla Madre Mia e vostra, che non mancherà di consolare anche voi: i pochi rimasti lì a soffrire con Lei.

Guardate le croci nel cielo: esse rappresentano il simbolo che un dì vedrete apparire - ben più luminoso e grande - perché non vi siano dubbi sulla Mia venuta a salvare la Terra.

Adorate la Croce, amate la Croce, portate la Croce, abbracciate la Croce... e tutto si compirà nel disegno di Dio!

Pace sia in voi e nelle vostre famiglie, Io vi dono la pace... dei cuori, prima di tutto, che è il bene più prezioso in questo mondo, assalito da tante tensioni e pulsioni.

Io vi amo, creature, Io sono il vostro Gesù Condottiero e sarò con voi fino alla fine dei tempi.

Il dono di sé riscatta altre vite

18/4/11

O sì, cuore mio, Io vengo per donarti Parole di Verità eterna che videro e ascoltarono il grido di Colui che stava sulla croce, accanto a uno che chiedeva pietà... Allora mi volsi a lui e, con cuore commosso, ancora una volta chiesi al Padre Mio di salvarlo. Questo fu l'ultimo miracolo!

Poi il Padre ascoltò la mia invocazione accorata: **“Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno”**. E così fu!

Per quella vita donata, l'eterno presente ripete il santo rituale che porta a salvarne altri: ladroni pentiti, assassini, peccatori che han ritrovato, in un barlume della coscienza, il senso del peccato e, chiedendo pietà, vengono ancora salvati.

La storia dell'umanità sembra davvero una storia infinita, ma finirà – ve lo assicuro – perché un giorno tutti saranno portati al cospetto di Dio, tranne quelli che avran rifiutato fino alle estreme conseguenze l'offerta d'Amore.

Il Mio Santo Pio ha trascorso ben cinquant'anni portando sul suo corpo il Segno della condivisione dei miei patimenti... e anch'egli ne ha salvati tanti.

Ancora Io mi avvalgo di anime-vittime per l'offerta spontanea di sé in vista di una grande ricompensa nei cieli. Io mi sono immolato, non solo per dare l'esempio; Io mi sono offerto per amore delle creature e vorrei che tanti cristiani capissero il valore del dono di sé per la Santa causa.

Oh! Non voglio certo che subiscano l'affronto della crocifissione, ma intendo l'offrirsi per la salvezza di altri.

E' il dono di sé che riscatta altre vite, è l'impegno assiduo e costante che permette a chi sta solo a guardare, di sciogliere gli indugi per mettersi in gioco.

Il vostro contributo è prezioso ai miei occhi e ve ne sono grato, ma sapete bene che ancora non basta. Io vedo intere popolazioni sommerse dal fango del peccato d'egoismo e d'orgoglioso rifiuto e mi prostro dinanzi al Padre a chiedere per loro pietà. Così fate anche voi!

E vorrei mettere nel vostro cuore ancor di pregare per la Francia, che non riesce a essere quel che Dio l'avea destinata... pregate, pregate e la Madre Santa ve ne sarà grata.

Oggi vi parlo di quella regione, domani verrò a spiegare le altre Mie intenzioni, perché ho in animo di salvare l'Europa dal baratro in cui potrebbe sprofondare: è il Papa Giovanni Paolo Santo che me lo chiede in ginocchio e supplica che Io gli faccia quel dono in occasione del giorno a lui dedicato.

Perciò cari pregate, e al resto penserà Dio Padre onnipotente ed eterno.

Io, il Figlio, ancora mi offro in croce portando meco i miei Martiri e Santi.

**“Padre, ti chiedo di porre fine
all'impero di Satana.**

**Oggi, Padre, in virtù del Mio sacrificio,
ti domando la grazia di salvare
la Terra e la sua umanità,
e di scacciare per sempre da essa
il principe delle tenebre,
reo di aver infierito e sconvolto equilibri,
di aver distrutto e costretto gli uomini
a subire il suo gioco, e di averne irretiti tanti**

**con lusinghe di potere e mezzi.
Smaschera Tu, o Padre, il malvagio potere,
Tu solo puoi farlo con la potenza
dello Spirito Santo e la clemenza
di non annientare l'uomo che, anche se ingrato,
è pur sempre tua creatura.
O Padre, perdonalo e accoglilo
come il figliol prodigo.
E pace sia infine su tutta la terra!"**

La lotta tra il Figlio di Dio e Satana

19/4/11

Riprendiamo pure il nostro percorso dalla condanna, decretata dal popolo mio istigato, in verità, dai sommi esponenti del clero. O sì, bisogna dirlo, perché ciò non ricada su tutto il popolo ebreo.

In coscienza mi sento di dire che in ogni ambito del potere vi sono elementi che paiono dediti solo a confermare se stessi, e si servono della religione per accrescere il proprio dominio sugli uomini.

Anche allora vi fu chi si oppose, ma senza poter fare nulla, giacché era scritto che dovessi patire il supplizio...

E alla tua continua domanda: *“Perché, Gesù, Tu mi hai detto che non eri venuto per essere crocifisso”* Io rispondo così: il Disegno del Padre Mio era grande, prevedeva due strade, la prima che Io fossi riconosciuto come il Messia, e la seconda, purtroppo, che venissi rifiutato. Proprio per la libertà che Dio aveva dato all'uomo, non poteva arrogarsi il diritto di decidere Lui il finale. Ed il popolo ebreo scelse di salvare Barabba e di crocifiggere Me!

Ma Io sapevo cosa c'era dietro a tutto ciò; **sapevo che la lotta era tra il Figlio di Dio e Satana**, l'angelo ribelle, e così, non mi sento di condannare la Mia gente, perché Io sono nato e vissuto tra loro, so che non son più malvagi di altri...

E proprio in virtù dei grandi doni ricevuti da Dio, ho sperato che avrebbero capito e riconosciuto la venuta del Messia tanto atteso.

Per lo più oggi essi si rendono conto di avere sbagliato, ma non san come uscirne, poiché sia i governanti che i capi religiosi non hanno interesse a sovvertire lo status quo. Ma il tempo d'oggi li incalza e dovranno presto o tardi capitolare.

Il cielo sa quando innescare una tal forza di propulsione, ma non è dato ora di rivelarmi, poiché ne sareste turbati. Abbiate fede, speranza e carità operosa e fidatevi del vostro Signore e Maestro, che non vi lascerà soli, starà con voi fino alla fine dei tempi. Così ho promesso e manterrò!

Dio parla ancora agli uomini...

Sì, cara, possiamo andare avanti. Da parte mia vorrei dirti di non avere rimpianti: ciò che ho previsto ti farà contenta, perché Io so di cosa la tua anima ha bisogno per sentirsi viva e vibrante d'amore; e non son venuto a te per soggiogarti e ridurti a un povero essere senza luce e speranza di vita.

Così, se capisci, ti dico che avrai la gioia di veder pubblicati gli scritti che ti ho donato per tanto tempo. Ma questo avverrà nel tempo stabilito dal Padre e dal Figlio... e lo Spirito Santo agirà quando sarà giunto il momento.

Per ora tu segui fedelmente le tracce del tuo Signore e Maestro e l'ascolto si farà più attento se non perderai la Mia Parola in ogni attimo e frangente. Perciò ti ho chiesto di tenere a portata di mano un quaderno. Tu sei liberamente aperta ed è ciò che Io vado cercando, poiché non sono poi molti quelli che si lasciano istruire senza interferire con la loro cultura o sapienza – che van certo bene –, ma con loro non posso essere totalmente Me stesso, mentre devo cercare d'ispirare, suggerire e accettare le loro idee per farle poi combaciare con ciò che va detto.

Come vedi è piuttosto difficile oggi avere a disposizione degli scriba veloci, capaci soltanto di restare in ascolto, senza aggiungere del proprio a quel che va detto.

La Parola, tu l'hai compresa sin dal tempo in cui venivi in Terrasanta. La Parola è stata sempre donata al Mio popolo eletto fintanto che non ha chiuso le orecchie ed il cuore, ahimé, all'Amore...

E quando, laggiù, tu udisti le parole: **“Ascolta, Israele...”** volle significare che ancora quel Padre parla e spera, e non cesserà mai di farlo fino a che la Verità si farà largo e spiazzerà le odierne culture e pregiudizi di casta.

Coraggio, mio cuore, per questo insisto; anch'Io come Figlio, non posso che essere come il Padre e, aprire dei varchi, gettare ponti, affratellare, abbracciare e amare, è il Mio mestiere.

Un po' in fondo com'era quello del falegname di allora, che doveva cercare un legno adatto, poi decidere cos'era meglio ricavarne: se un'opera d'arte o un umile arnese da casa.

Ma Io ti dico che anche una sedia può essere dono grande per chi, viandante stanco, si siede e vi trova riposo.

Così è nella vita... un sorso d'acqua chiesto a una donna, un giaciglio ove riposare, un pane spezzato da condividere e un Amore infinito da comunicare.

Così, come la serva fedele accoglie il padrone dopo il duro lavoro e lo ristora, così Io vengo anche ora a consolare, a soccorrere, a lavare i piedi, a rendere onore alla mensa...

Così come in ogni Messa Io sono presente sugli altari eretti dagli uomini, ma sarei presente anche in una povera mensa, se celebrata con sincero amore e volontà di ripetere l'offerta sacrificale.

Sì, Io rinnovo col Sacerdote il Mio Sacrificio, la promessa solenne e tutto quanto già espresso.

Sì, Io mi offro e soffro quando vedo il celebrante distratto o distolto dall'essere totalmente immerso...

E soffro altresì per la superficialità della gente, che ancora non partecipa col cuore e, con la mente, vaga ovunque.

Io sento però, che quando c'è compresa partecipazione al sacro rituale, vengono accolte tante istanze e le Grazie scendono dal Cielo copiosamente: il Padre, attraverso la Madre, elargisce doni insperati...

E sarà così sempre di più, man mano che la gente, i miei cristiani s'immergeranno nel mistero del Mio Sacrificio... che altro non è che la Mia offerta d'Amore perenne all'umanità!

La Passione e i tradimenti di Giuda e Pietro

Vorrei continuare nel racconto di come si svolsero allora gli avvenimenti dal mio punto di osservazione interiore...²²

Avevo una grande tensione che si sfogò come poté attraverso i pori della pelle con il sudore misto a sangue.

Credo di aver superato quella sera il momento più difficile, dopo aver chiesto al Padre Mio di far passare da Me quel calice amaro. Ma subito dopo, mi sentii più forte, nel momento che rinnovai la mia promessa, dicendo: **“Padre, però sia fatta la Tua Volontà!”**.

O sì, quella notte fu lunga e dolorosa e la mia volontà fu messa alla prova fino a quando non giunsero i soldati. Dopo mi abbandonai all’ineluttabile, poiché già sapevo come sarebbe andata a finire. Ah! Quanto dolore provai per quel traditore di Giuda. Sì, perché in cuor mio speravo ancora che, alla fine, non avrebbe tradito; ci sarebbe certamente stato poi qualcun altro a

22 Dal libretto “Ascolta Israele...”

raccogliere la sua pesante eredità, ma almeno lui, che aveva condiviso con Me tutto fino a quel momento, non si sarebbe marchiato d’infamia a tal punto...

Ovunque andasse, quella sera, il rimorso lo tormentava e non gli dava tregua, finché la disperazione fu così grande – per aver compreso troppo tardi la verità – che cedette alla grande paura e s’impiccò. Ma la Misericordia del Padre lo seguì fino alla fine e, pur non togliendogli quel tormento interiore, lo assolse dal suo peccato più grave. In un certo senso si immolò anche Giuda sulla croce per il dolore, e questa fu la sua redenzione in extremis. Così vi dico: ebbe attutita la colpa e si portò oltre le barriere dell’inferno perenne.

Ora la sua anima riposa, pur rivivendo il suo dolore con Me ogni anno. Ogni volta, all’inizio della mia Passione, lo vado a trovare e stiamo un poco insieme a pregare. Così l’amore mio lo consola, così la luce divina lo irrorà e trova il coraggio di partecipare.

Pregate per tutti quei peccatori redenti che ancora sentono tanto dolore per i loro peccati e non si danno pace. Pregate e vegliate, e Dio avrà ancor più misericordia per loro.

...Io raggiunsi il culmine del mio Sacrificio nella condizione di servo e reietto dal popolo, che scelse Barabba, anziché il Messia. E volli ancor più immergermi nella passione ignorando gli insulti e soffrendo solo per i peccatori in questione.

Il mio dolore più grande fu proprio per i peccati del mondo: ogni trafittura era un peccato grave che Io sublimavo e portavo così alla purificazione.

Non ci sarà mai più, cari, una colpa di tale gravità da non poter essere perdonata; perfino i delitti più gravi possono condurre, in un cammino di conversione, alla santità e purezza dell'anima. E dannato sarà solo chi non vorrà, fino all'ultimo istante, riconoscere la suprema autorità di Dio Padre onnipotente ed eterno.

* * *

...E ancora ricordo che mi staccai da mia Madre, al termine dell'ultima cena, assai lentamente e in cuor mio le ripetei: **“Madre, risorgerò nel terzo giorno, non devi temere, Dio ti sarà accanto”**. Ma in Lei prevalse la sofferenza della carne e continuò a piangere, consolata unicamente dalle donne, fino a quando anch'Ella si addormentò.

Nondimeno ebbe coraggio mia Madre, assieme a Giovanni, di restare nei pressi fino alla fine... e di assistere alla crocifissione... e poi di ricevere il mio corpo in braccio,

deposto da quel Giuseppe d'Arimatea che volle rendere gli onori al corpo defunto e lo seppellì. Grazie a lui, ebbi la mia ultima dimora terrena in un luogo a Me caro.

Così trascorsi in preghiera le notti buie e di giorno ebbi la vista della Trinità a risvegliare dapprima il mio Spirito... e poi il cuore, che riprese a battere... e infine il mio corpo stanco che, con la linfa vitale dello Spirito Santo, riprese tutte le sue funzioni.

Lasciai quel letto di dolore soltanto dopo tre giorni e mi avviai ad incontrare gli amici più cari. Ma in quei tre giorni continuai incessantemente a pregare per la salvezza dell'umanità. Per questo Io ancora chiedo, ai miei discepoli rimasti fedeli, di rivivere con Me e di partecipare con Me alla mia Passione, Morte e Risurrezione.

O sì, cari, credete che Io sia ancora tra voi.

Io vengo per tutti quelli che hanno creduto alle mie parole.

Io vengo anche per quelli che credono solo dopo aver toccato con mano. Io vengo a cenare con chi mi accoglie.

Io vengo a penetrare nei cuori dei più addolorati per i loro peccati. Io vengo per tutti quelli che m'invocano chiedendo: ***“Pietà di me, o Signore!”***.

O povera umanità ancora incredula e incapace di seguire la Croce; o povera genia di traditori non ancora redenti. Chiedete perdono e sarete salvi!

* * *

Ora, vi voglio raccontare come visse Pietro sull'altro fronte, anche se la storia già la sapete... Dopo il mio arresto, ci fu il conciliabolo tra gli undici rimasti ed essi stabilirono di disperdersi per non esser presi.

In seguito si ritrovarono tutti a casa di uno dei miei fedeli discepoli assieme a mia Madre e alle donne, ma per un po' se ne andarono in giro come disperati perché tutti, tranne Giovanni, credevano che fosse tutto finito.

Quella notte Pietro se ne stava seduto pensando alle mie parole, a rivedere in cuor suo tutto il percorso e provava un desolato senso di rimpianto; anche lui non credeva fino in fondo alle mie parole che preannunciavano la mia risurrezione, dopo tre giorni. Infine ci fu la provocazione di quella donna, che lo riconobbe, e lui – colto di sorpresa – rispose ciò che umanamente era assai comprensibile in un difficile momento come quello, ma che lo marchiò definitivamente come un traditore anch'esso. Oh, quanto si dolse Pietro per questo, ma Dio volle mostrare al mondo come si può diventare grandi anche attraverso il dolore della colpa, se non si dispera del Perdono divino.

E così fu per Paolo... e Tommaso che non credeva nemmeno dopo avermi visto. Perfino quei due che, sulla strada per Emmaus, sulle prime non mi riconobbero; solo dopo aver rifatto il gesto di spezzare il pane ci fu l'illuminazione che li aprì all'Amore.

“O quanta fatica superare il limite ristretto della mente umana!”

La passione di Cristo per l'umanità

20/4/11 GIOVEDÌ SANTO

Ora Io ti vengo incontro per darti modo di comprendere di più la Mia sofferenza per Giuda, sì, quell'apostolo incosciente di compiere la missione infamante affidatagli, ma tormentato per la sua mera illusoria visione di voler essere al Mio fianco a combattere, per scacciare i Romani.

E non è forse quello che ogni creatura ancor oggi cerca? Ovvero di affrancarsi al potente di turno per godere dei suoi favori e benefici?

Riflettete dunque su cosa spinge un essere umano a muoversi per andare incontro a Cristo: per avere un vantaggio effimero? Per l'assicurazione che sarà tenuto al riparo da ogni sventura? Oppure spinto da una vera conversione del cuore?

Credetemi, non son solo parole dette così tanto per dire; sapete quanti cosiddetti cristiani, in confessione, si lamentano di dover subire delle prove?

Ora la Mia strada non è lastricata di successi, ma è la Via Dolorosa, dove ogni caduta rappresenta una parte dell'umanità, della quale – ancor oggi – il Cristo porta il peso del riscatto... e lo porterà fino alla fine dei tempi concessi dal Padre.

La Mia offerta è per tutti, sia quelli che si convertono ora, sia quelli a venire... Ma il tempo verrà che la Vita tornerà a fiorire sulla terra e, con essa, la Pace, la Gioia... E la Sapienza governerà le menti, e la Musica sarà ispirata dalle celesti sfere,

e anche l'Arte troverà nuove forme espressive donate da Chi conosce cosa sia la vera Bellezza.

Si diceva: *“Quale bellezza salverà il mondo?”* E' ancora attuale la domanda? Certamente, e rispondo: quella che si vedrà negli occhi delle creature redente, che sono i veri capolavori dell'Artista.

Ed Io non smetterò certo di voler rimodellare, o almeno cercare di farlo, oltrepassando le miserie di quegli uomini che son come Giuda...

E così, Io vengo incontro ai laceri, ai deboli, ai miserabili, pur se rivestiti di abiti costosi, perché li vedo dentro che son pronti a tradire per trenta denari, per poi sentire il rimorso e credere che la Mia Misericordia non possa essere riservata anche a loro. Perciò mi prodigo e spero, e anche nell'ultima ora cerco d'instillare in chi metterà in atto il proposito di togliersi la vita, un barlume di consapevolezza e di voler chiedere perdono.

Così, tra i peccatori ancor oggi Io mi dibatto: non sono venuto per ricevere onori e plausi, Io sono venuto a servire il Padre e a farmi ultimo con gli ultimi, servo, schiavo, vittima, prigioniero per amore... vostro e di tutte le creature!

Così quei poveri esseri potranno anch'essi avere un riscatto e la Mia missione potrà dirsi compiuta.

Sì, quel dì dalla Croce Io dissi: **“Padre, tutto è compiuto!”** In quel momento non pensavo che a finire la missione... e al mio risveglio o risurrezione, invece, mi resi conto che avrei – ancor per Amore – ripetuto infinite volte quel sacrificio, pur di salvare tutte le creature... di generazione in generazione.

Avanti allora, fate sì che ogni Santa Pasqua vi siano discepoli attenti e coscienti di operare assieme al Maestro per questo nobile scopo.

+ Io sono il vostro Gesù!

La rivelazione dell'Ultima Cena è già stata fatta, mentre Io ho in animo di darti altri spunti di riflessione, perché la Verità è sempre la stessa, ma l'uomo di fede può contemplarla nelle sue infinite sfaccettature anche senza che sia riportato quel che è stato già scritto.

Pace a te, cuore mio, ed ora va'...

Venerdì Santo

22/4/11

Conosco il tuo cuore e sento che tu vuoi servire il Bene, mentre ancora non sembra che tanti comprendano che la Grazia passa attraverso l'obbedienza, così come anch'io obbedii al Padre Mio, pur se mi chiedeva di fare un sacrificio grande.

Ecco, oggi è questo che l'uomo di fede sincera deve capire: vale di più una rinuncia a ciò che si vorrebbe, che una pretesa di fare a proprio piacimento.

Ed è nel preciso momento del: ***“Sì, Signore, accetto di fare la tua volontà e non la mia”*** che entra la Grazia santificante a rafforzare l'anima e le consente di andare oltre la confusione del mondo e le pastoie della mente.

Così anche voi potete emulare il Maestro, facendo ciò che Egli ha fatto, dopo aver vissuto nella solitudine del Getsemani tutta la tribolazione della imminente Passione: **“Padre, non la mia, ma la tua volontà sia fatta!”**

La Croce che ha redento il mondo Io l’ho portata, e quel peso, sia pur nell’immane fatica, ha potuto rendere giustizia al Padre, dei peccati degli uomini... e così pure il Sangue versato...

E le Mie Parole finali: **“Sì, Padre, ora tutto è compiuto!”** hanno significato che avevo obbedito e portato a compimento la Missione affidatami: missione della quale ero consapevole con Mia Madre e le donne, mentre gli uomini spaventati erano fuggiti.

Ora, che significato hanno avuto il loro sconcerto e la loro fuga? Cari, quello che la natura umana non può reggere un simil sacrificio e nemmeno di assistervi, mentre è per amore, per un Amore più grande, che si può far fronte senza timore a tutto quello che accade senza tradire il Maestro.

Ma Io convengo che non tutti sono subito in grado di corrispondere all’Amore. Allora Io, piano piano, li porto sulla Mia strada, la via Maestra di Vita... ed ecco che essi diventano anche santi, santificati dalla Mia Grazia che mai cesserà di venire in soccorso ai poveri di spirito. E perciò sono beati perché, se riconoscono di essere parte di Me e di aver bisogno di Me, Io posso donare loro tutto.

Oggi, il contesto del Venerdì Santo vi vedrà partecipi della Mia passione e morte celebrata universalmente e, in questo solenne momento vorrei tanto, anche se siete rimasti in pochi, che foste uniti tra di voi con il vostro Maestro, Sposo, Amico, Fratello, Padre...

“Io sarò issato sulla Croce per amor vostro. Io sarò inchiodato per amor vostro. Io sarò immolato per amore di tutta l’umanità, di ieri, di oggi, di sempre!”

Così avviene e avverrà il riscatto... fino alla fine dei tempi previsti e concessi da Dio.

Considerate quindi che questa è ancora Grazia, Salvezza e Resurrezione, dopo la grande caduta nel peccato d’origine dell’umanità!

E meditiamo con Gesù...

Sul vero significato della morte

Ora andremo a visitare un altro luogo dello Spirito a Me tanto caro: laggiù in Terra Santa vi è stato mostrato un lembo di terra che sorge da oriente, e si stende verso la parte a sud del paese. Si tratta di quel Mio santo monte (*Nebo*), onde il Padre Mosé vide la terra promessa, onde il fiume Giordano discende a valle, ove la fertile terra vien coltivata e si riempie di messe indorate dal sole... Ecco, da quella posizione la vista si perde all’orizzonte, giù giù fin verso il mare salato.

Io ancora contemplo da quel sito la Terra e la vorrei rinnovare, la vorrei vedere lucente e pullulante di vita agreste, lacustre, campestre e compresa nel suo generare la vita, alla luce della conoscenza delle eterne leggi divine; e la vorrei vedere vivere giorno per giorno la piena coscienza dell'eternità e del significato profondo che la vita riveste, come esperienza di risalita dal buio alla luce, dalle tenebre dell'incoscienza, alla pienezza dell'illuminazione divina.

Poiché l'uomo non è fatto sol per se stesso, egli è fatto per rendere gloria a Dio, per la sua intelligenza e bellezza, sapienza e dolcezza, costanza e volontà di servire il Signore Dio Padre e renderGli lode e grazie per averlo creato a Sua immagine e somiglianza.

Or tutto questo ancor non avviene, ma vi è un momento della vita in cui l'uomo si rende conto di esser giunto al traguardo, ed è sacro quel momento, così sacro che ancor non l'ha spento e negato: è quando sente di stare morendo e vuol rimettere tutti i peccati e vuol liberare se stesso dalla prigionia di un corpo, che lo riveste, ormai consunto e dolorosamente provato.

Ecco, in quel momento, l'uomo si riscatta e comprende e si rende conto di tutto e, nobilmente, accetta e si rimette alla Volontà del Padre.

Ed il Cielo si apre e lo accoglie, come quel Padre accolse il figliol prodigo. Sì, in quell'istante tutto si compie, in quell'attimo avviene il "Tutto in Uno".

O cari, riconsegnate alla "Morte" la sua dignità estrema; non è una sconfitta, ma la vittoria sulle forze del male, la resa suprema alla Volontà di Dio, che vi ha voluti immortali.

E' la morte dell'anima il Suo dolore più grande!

O sì, cari, concedete alla Morte di esser vissuta nella piena consapevolezza che prelude alla vista eterna del Padre, che fa entrare in una condizione di spirituale natura superiore, che non è disgrazia, ma scelta di grandezza e della quale anch'io volli fare esperienza...

In quel **“Tutto è compiuto!”** che io pronunciai alla fine e nel dire: **“Padre, nelle Tue mani affido il Mio Spirito”**, vi è tutto il Disegno voluto fin dal principio, dopo la caduta negli inferi del peccato.

Guardate oltre e vedrete l'infinita Misericordia di Dio, ancora una volta all'opera, per rendere giustizia laddove vi è stata ingiustizia e sopraffazione, nell'accoglienza di chi soffre senza speranza a causa di altri senza cuore, di liberazione da sofferenze per malattie, di consolazione e di ritrovata speranza e poi... la certezza che Dio non vi ha mai abbandonati. E quella volta che mi rivolsi al ladrone, all'istante egli capì e fu accolto e amato e aiutato a liberarsi dal senso del peccato e fu sciolto dal suo rimorso.

Riflettete sul vero significato della Morte, che ridona grandezza e nobiltà all'uomo, che investe tutta la sfera della famiglia e, per qualche tempo dopo la dipartita, ritroverà se stessa e si sentirà più unita, per ricominciare su di un piano d'intesa più forte.

O sì, tutto questo rende giustizia a ogni uomo: anche quello che ha subito una morte violenta si riscatta all'istante dal proprio peccato d'origine e, se non è gravato da troppi sensi di colpa per come ha vissuto, può essere ammesso alla vista del Padre.

Rivalutate la morte come passaggio, come condizione necessaria per entrare nel Regno di Dio: ecco la porta stretta, dalla quale tutti dovrete passare!

E per chi avrà capito, avverrà un passaggio dolce, mentre per chi si ribella sarà più doloroso, ma sempre foriero di buone notizie, perché verrà accolto con dolcezza e amore.

O anime mie, rivalutate l'Amore del Padre, che non conosce misura e si è prodigato per voi e per tutti, nel ricomporre il Disegno iniziale e rendervi degni di vivere appieno la Vita.

Dopo l'esperienza terrena, sarete portati a contemplare da vicino le Sue meraviglie...

O sì, cari, gioite, perché vi verrò incontro e vi abbraccerò e vi porterò meco al cospetto della Madre e anch'Ella vi amerà e vi ristorerà... e vi sentirete finalmente amati di un amore totale, senza più nulla chiedere, perché era di questo che l'anima vostra avea nostalgia e più bisogno.

Ora congiungete le mani e pregate così con Me:

***O Signore Dio Nostro,
concedi a tutte le creature
una morte santa, un passaggio dolce,
una coscienza di riscatto
che le porti a sublimare
nell'ultimo istante ogni miseria e,
nell'offerta, a Colui che ci ama da sempre,
della propria umanità, vi sia tutto:
"Padre, si compia la Tua Volontà!"
Amen.***

Così si aprono i Cieli, così la Morte diventa un Bene, così chi rimane si può consolare, così chi soffre comprende e non si dispera. Così, nell'istante supremo, l'uomo si riscatta dalla sua condizione di peccatore. O cari, comprender la Morte è contemplare la Vita; comprendere la morte è conoscere il vero significato della vita in terra.

Accogliere, accettare, amare e offrire è tutto quel che Io feci in vita da Nazareno; seguite il Mio esempio, imitate il vostro Maestro di Vita eterna, Gesù Cristo, e sarete salvi per sempre tra le braccia del Padre Nostro.

Andate in pace e annunciate che anche la Morte è amica, sorella, madre... che vi accoglie dopo aver tanto sofferto, per riportarvi alla vera Vita. Amen. Io sono il vostro Gesù!

Vigilia della Santa Pasqua

*23/4/11 SABATO SANTO**

Sono Gesù Cristo, Redentore e Signore... O sì, cuore mio, immagina pure che il Cielo sia la porta verso la Vita eterna... immagina pure che la vita non sia tolta, ma risorga e la speranza diventi certezza.

Oggi, Io ti dico che tutto avverrà nel pieno compimento voluto dal Padre Santo, perché i veri Cristiani della terra hanno risposto alla chiamata e la battaglia avrà fine.

Oggi il Mio Sacrificio ha prodotto il suo frutto e la Pasqua di Risurrezione sarà benedetta dal Padre mio e vostro per l'offerta di tanti Cristiani e Vittime che si sono immolati per ridonare il valore perduto all'umanità, per renderla consapevole che Dio esiste e ama i Suoi figli più di Se stesso al punto da donarsi in pasto, in olocausto e Vittima innocente ai suoi crocifissori.

Oggi il **“Tutto è compiuto!”** è stato sancito e quel che sarà avrà la benedizione del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, la SS. Trinità Beata, che non è solo una icona – sia pur venerata – ma è l'Unica Vera Realtà che attende ogni figlio redento dal Sangue versato. Ora e per sempre così E'!

Va' incontro ai fratelli e sorelle e, in Mio nome, dona loro la grazia di conoscere intimamente il Maestro, attraverso le parole che ti ho dettato in Spirito di Verità!

E la Pace, infine, regnerà nei cuori e nel mondo. E la luce sarà la Mia Luce e la solennità della Pasqua verrà celebrata ovunque, con un afflato di Spirito Santo rinnovato dall'ardore

**ore 12, dopo aver sentito alla radio suonare le campane, come avviene a Gerusalemme*

dei veri innamorati del Cristo, che lo hanno seguito sulla Via del Calvario, senza fuggire dalle responsabilità, senza opporre ragioni umane di fronte all'evidenza dell'irruzione divina nell'intimità del cuore di ciascuno.

Ed è lì che Io desidero albergare, per rendere amore ciò che ancora amore non è, per donare la pace vera, per suscitare nuove vocazioni e conversioni dei cuori, per liberare dal giogo i tanti sofferenti, e rendere questa vita gioiosa per la riscoperta del suo valore.

Nella pienezza dei tempi di allora Dio si rivelò facendo nascere il Figlio... Alla fine dei tempi, Dio si rivelerà innalzando quel Figlio... alla Croce che tutto il mondo vedrà e allora s'inginocchierà chiedendo "Perdono!"

Alla vista beata della Trinità Santa, poi sfileranno i popoli tutti e sarà loro conferito il premio che avran meritato.

Ai Miei cristiani rimasti fedeli alla Croce, Io darò il dono più bello: essere parte delle Mie schiere e ricevere il premio promesso fin dall'inizio dei tempi. Sia così per sempre!

Così ho detto e l'ancella ha fedelmente scritto.

Vi benedico nel nome Santo, Santo, Santo, amen, amen, amen

+ Io sono il vostro Gesù, Maestro di Vita eterna. Amen.

... E farete ancora Pasqua con me, un dì laggiù in Terrasanta, che ora comincia il cammino di revisione.

Pregate cari, pregate ... Cori angelici stan collegati alla terra, lamenti e pianti sono cessati, la musica celestiale pervade e inonda luoghi e persone.

L'abisso richiude le porte dietro i demoni che si son scatenati.

E la pace ora regna nei cuori dei beneamati.

Osanna cantiamo al Re dei re, osanna cantiamo al Cristo Risorto.

Egli è il Re... aprite le porte ed entri il Re della gloria.

Apritevi cuori ed Egli abiterà per sempre in voi!

Venite benedetti dal Padre Mio, entrate e ristoratevi alla Fonte dell'Amore Misericordioso del Padre e del Figlio e dello Spirito Consolatore... IO SONO L'AMORE! Amen.

Resurrezione dell'anima e della carne

Meditiamo...

Parliamo oggi di “Resurrezione del Cristo”²³, ma anche degli uomini che Io voglio vedere risorgere dalle tenebre del peccato. Se di Resurrezione Io parlo è perché ancora sento che non è ben compresa: esiste la **resurrezione dell'anima**, ma anche **della carne e nella carne**.

Orbene per prima è **l'anima che risorge** e si rinvigorisce al tocco di luce e d'amore, dopo la conversione dalle tenebre alla luce, dal pentimento alla pace, dal perdono all'abbraccio. In ogni azione che comprende tutto se stesso, o in cui supera se stesso, l'uomo ogni volta risorge e ritrova la Verità.

Questo gli accade anche in imprese epiche: ecco perché le ricerca e ci si cimenta... l'ebbrezza non è tanto poi nel successo, ma in ciò che ha provato in cuor suo e nell'anima sua.

E' la mente che poi gli rimanda la bramosia della fama, ma l'attimo di unione con il Suo Creatore è veramente il connubio

23 Dal libretto "Pace a voi!"

supremo che si celebra tra il cielo e la terra... il “Così in Cielo, come in Terra” della preghiera del Padre Nostro.

E poi vi è la “**resurrezione della carne**” che avviene quando un corpo malato si risana o vien risanato miracolosamente; come dimostri con la resurrezione di Lazzaro e di quella fanciulla del racconto evangelico.

Io ho attraversato il buio della notte dei tempi, per ottenere il Perdono a favore di tutta l'umanità; così vengo ora a spiegarvi il misterioso legame che unisce l'anima alla carne...

Se Io mi sono incarnato, se il Padre ha voluto fare dono di Sé nella incarnazione, ciò significa che la considera estremamente importante.

Dopo aver dato luogo alla Creazione tutta, Egli fece comparire Adamo e poi Eva, il primo uomo e la prima donna.

Oh! Non è una favoletta; Egli li fece apparire dalla Sua fertile mente creatrice, ma si accorse ben presto che pur avendoli dotati di qualità divine – ricordate? **“A Sua immagine e somiglianza, Egli li creò”** – non potevano tuttavia contenere in se stessi tutto il sapere, l'amore e le qualità del divin Creatore. E, infatti, essi caddero ben presto nel trabocchetto teso da satana per farli precipitare nell'abisso del peccato; condizione miserevole, non certo voluta da Dio, a cui egli si era condannato per sua volontà. E, invidioso della creazione dell'uomo, se n'è impossessato.

Allora Dio fece il gesto di condurre il Suo popolo oltre le barriere dell'incomprensione del divino mondo di luce e lo dotò del mancato appagamento totale, così da indurlo a ricercare la sua origine, la sua Verità.

Ma quando vide cosa l'uomo di quel tempo ne aveva fatto, e cioè si era messo ad adorare gli idoli, allora promise la venuta del Messia, il Dio Vero, il Dio fatto Uomo, il Dio Incarnato, che non si doveva confondere con altre immagini o tentazioni.

E quando il Messia venne alla luce Lo annunciò compiaciuto, e Lo portò innanzi alle folle e Lo ispirò a compiere atti straordinari e miracoli che fecero presa sulla gente... ma sapeva

che se la “carne” non si fosse immolata, non avrebbe riscattato quell’umanità così ingrata...

Dunque la carne, **l’Incarnazione ha dato corpo alla Resurrezione...** ecco perché dissi: **“Non sono un fantasma, toccatemi...”** e feci mettere il dito a Tommaso nelle Mie piaghe... e cucinai per loro, e mangiai alla loro mensa.

E’ questa la via per risorgere alla luce, dopo la caduta negli inferi del peccato.

Ora, cari, vi vengo a parlare di resurrezione dei corpi malati, perché la Mia scuola è, sì, dura, ma implica anche la guarigione... ormai è tempo di parlare di guarigione, non solo spirituale, ma concreta... come si dice **“della carne”**, di un corpo malato, così come Io dimostrarai alle folle innumerevoli volte: nel far risorgere dal peccato, anche un corpo malato vien risanato. E’ verità questa!

E voi mi direte: *“Ma accade così raramente”*, Io invece vi dico che se aveste più fede, voi lo potreste vedere molto più spesso.

Ora, per risanare un corpo malato, cioè per condurlo a risorgere anche nella carne, occorre procedere prima di tutto con il fargli ritrovare se stesso e **Io sono la Via**, e poi fargli comprendere, con l’intelletto, che può abbandonarsi con fiducia, perché l’ho già dimostrato alle folle che si può, e qui avviene il passaggio verso la **Verità**; e infine con la messa in pratica della fede ritrovata, quindi vissuta, ecco che si ritorna alla **Vita**.

“Io sono la Via, la Verità e la Vita!” Non l’ho detto per compiacermi, ma per darvi modo di comprendere che è

attraverso di Me che potete risorgere nell'anima, nella mente, nel corpo e dalla condizione di malattia.

Pace sia in voi ora, creature mie, non è che Io oggi vi dico di abbandonare le medicine e di pregare soltanto, ma vorrei darvi modo di comprendere che il processo di rinascita, di risanamento, di revisione e della via del Perdono, son tutte tappe per andare incontro alla **resurrezione... e alla trasfigurazione** di voi stessi in “**esseri di luce**”, in grado di irradiare luce e di aiutare a venire alla luce, se collaborate con il vostro Gesù Salvatore e Redentore del mondo.

O sì, anime mie, Io vi amo e ho trasfuso in voi tutti le Mie qualità; voi siete il Mio corpo, la Mia mente, la Mia anima e il Mio Spirito Santo ora agisce in voi per far risorgere l'umanità tutta nel Suo corpo glorioso.

“O Padre, sia fatta la Tua Volontà!”

Lunedì di Pasqua

25/4/11

... **Oggi la pace regnerà sulla terra.** Ove si è registrato tanto dolore, si avrà una tregua, una pausa, ma tu sai bene che presto

il nemico che incombe ancor produrrà le sue opere nefaste, e l'eterna lotta tra le due forze riprenderà.

Ma Io ti dico di non disperare perché ogni volta si guadagnerà in aperture insperate, in conversioni di gran peccatori, in ricostruzioni di edifici spirituali pericolanti e quant'altro necessita, per ritornare alle origini pensate e volute da Dio Padre onnipotente.

Voi sarete chiamati in causa, non tanto però per affermare voi stessi al cospetto dei Sacerdoti, quanto per far emergere la Grazia santificante che si è avvalsa pure di voi per andare in loro soccorso, e poi per restare e formare una vera comunità orante con la Mia Eucaristica Presenza.

Pace a te e al resto del gruppo. Presto verrò tra di voi con la Mia Pace a donare la Pace.

Così come feci coi primi, Io mi dispongo a fare con gli ultimi... nel segno dei tempi e del reale bisogno di avermi tra voi e con tutti i Miei Cristiani rimasti fedeli alla Croce di redenzione del mondo.

O sì, cari gioite, perché il Signore è risorto e risorgerà ancora nel cuore di ogni creatura. Pace a voi! Vi benedico nel nome della Trinità Santa e Beata, amen, amen, amen +

Io sono Gesù Cristo Risorto e Vivente in seno alle Mie comunità!

Dopo la Risurrezione

Ora vorrei ancora parlarvi di quando son ritornato, dopo la Mia Risurrezione²⁴, tra i miei fratelli: andando da loro li trovai in subbuglio per l'annuncio dato dalle donne e dovetti mettere

pace nei loro cuori impauriti e nelle menti scomposte: “O cari, Io vi dissi che sarei risorto, ma non capiste fino in fondo e poi lo sconforto vi afferrò e più non ricordaste le parole da Me pronunziate per darvi fiducia e speranza”.

E avrei voluto che tutti mi riconoscessero senza difficoltà, invece vedevo che gli apostoli erano, come dire, diffidenti.

Com’eran invece state pronte le donne ad aprire il loro cuore, vedendomi arrivare! Com’eran state accoglienti verso di Me! Ma li amavo e cercai in tutti i sensi di far loro capire la verità e la realtà del mio ritorno tra loro.

Alla fine cedettero all’intuizione, abbandonando i ragionamenti più strani. E così potemmo restare per giorni insieme, a parlare e a spiegare altre cose importanti: essi dovevano compiere il lavoro di portare avanti la missione che il Padre, attraverso di Me, aveva loro affidato.

La tenerezza m’invase nel lasciarli per rientrare nelle sfere del Padre, e in un attimo, rividi tutto il vissuto con loro, per imprimerlo in Me per sempre.

Ogni momento sarebbe stato poi ricordato anche da loro, allorché avrebbero scritto i Vangeli. Ma ormai dovevo proprio andare. Li salutai uno ad uno, entrando nel loro cuore con tutta la forza del mio Amore, non per suscitare pensieri struggenti, ma per rafforzarli in vista delle prossime battaglie in mio nome...

24 Dal libretto “Il seme d’amore”

E furono accesi dallo Spirito Santo, finché tutti quelli rimasti, e qualcun altro in aggiunta, furono pronti ad affrontare la vita pubblica.

O sì, li seguì ed ancora vi seguò, miei cari discepoli tutti.
Il vostro Gesù non vi lascia soli. Abbiate fiducia e non siate restii a pronunciare il mio nome, quando fate qualcosa di buono, Io so che lo fate anche per Me.

Un Movimento di Giustizia e di Pace

27/4/11

O sì, cuore mio, attendevi lo Sposo ed Egli viene a te... Così si compie la perfetta unione mistica tra la creatura e il suo Signore:

quando Lo si attende con gioia;
quando si tralascia di fare altro per fermarsi in preghiera;
quando la pace entra nel cuore e la forza della preghiera pervade la creatura, che tutta si dona... facendo eco e memoria della Parola eterna... che è la chiave di apertura dell'anima e del cuore ormai risanato dall'antica paura di amare il Signore.

Per la Vita eterna Angeli e Santi loderanno il Signore assieme ai Redenti, che possiedono la Verità senza più veli, e le tenebre non li rendono più schiavi, come oggi ancora purtroppo avviene sulla terra.

Coraggio, miei prodi, fate vostre le Mie parole e disponetevi a vivere una nuova stagione dello Spirito, perché il vostro Signore ancora una volta vi ha riscattati col Suo Sangue versato.

Coraggio, andate e annunciate che il Cristo è risorto e vive nelle povere realtà della terra e soffre con quelle genti e chiede con esse giustizia, pietà e aiuto, per riedificare un mondo più a misura d'uomo.

Oh, non siate schiavi di giudizi errati: chi sente dentro la ribellione, oggi insorge e risorge a chiedere pace e giustizia, e pur se si commettono errori e malvagità, ciò che anima quelle genti è l'anelito a una verità. e voi non potete restarvene lì, ignorando quel grido, quelle accorate richieste d'aiuto...

Si sa che i dittatori più crudeli resistono di più, lo avete sperimentato anche voi dell'Europa; perciò vi dovete mettere in gioco nel soccorrere, accogliere e combattere – se è necessario – per sconfiggere coloro che non hanno esitato a mettere a morte le loro popolazioni, pur di conservare il potere!!!

Ma vi rendete conto di quali ingiustizie si son fatti carico e con quali mezzi si son fatti largo? Capite che non è così che si governano dei popoli, affamandoli e fingendo di essere ciò che non saranno mai; mistificando il senso di giustizia; perpetrando crudeltà e mietendo vittime?

Coraggio, fatevi promotori di un Movimento di Pace e Giustizia tra i Popoli del Bacino Mediterraneo, e la gente risponderà all'appello, perché oggi vede e sente il grido dei poveri della terra, e aspira a poter fare qualcosa di più, ad onta dei cosiddetti governi, che non osano prendere posizioni aperte e sinceramente rivolte alla ricerca del bene comune.

Coraggio genti! Se vivete nel benessere, c'è posto anche per chi non ha nulla. Se ascoltate le accorate richieste, scuotete le vostre coscienze dalla polvere e andate incontro a chi soffre.

Sciogliete gli indugi perché il tempo incalza: occorre far sì che si levi un comune pensiero da tramutare presto in azione, in favore di quelle popolazioni martoriate dalla guerra fratricida.

Io, il Signore, vi guiderò oltre le dicerie del mondo, perché ho a cuore il destino migliore per tutti i popoli.

Annulate gli opportunismi, che oggi non servono a nulla, e siate onesti: vivrete così la più bella stagione del riscatto di tanti, rimasti finora schiavi di poteri iniqui e ingiustamente ritenuti credibili dai più.

Scuotete le vostre coscienze e svegliatevi, o genti, o perderete questa buona occasione di riscattare voi stessi e la Pace.

Io sono il vostro Gesù... Fratello, Padre, Figlio, Amico, Sposo... ogni ruolo mi si confà perché Io sono tutto per voi, mie creature...

Amatevi come Io vi amo e avrete tutto dal vostro Signore e Maestro di Vita eterna!

Beatificazione di Giovanni Paolo II

1/5/11 a Caravaggio

Padre Pio, prete di Dio... Sì, cari figlioli miei, lodiamo il Signore per la Sua bontà e misericordia. E la Sua grandezza nell'Amore, Gli permette d'intervenire nelle vite già provate, per attrarle a Sé nel giorno della beatificazione e della festa della Divina Misericordia che, anche per merito di Papa Giovanni Paolo, oggi si celebra in tutto il mondo.

E questo Dono d'Amore sarà sempre più evidente nei tempi a venire. Perciò vi invito a lodare e benedire il Signore Dio, nostro Salvatore. Pace e bene!

Sono Gesù Cristo, Redentore e Signore dei vostri cuori, uniti al Mio per sempre!

E' questo che Io voglio ora insegnarvi: **a restare uniti a Me e tra di voi. Nulla deve più separarvi gli uni dagli altri.**

Lo avete compreso che anche con i Sacerdoti occorre diventare amici, fratelli e figli dell'Unico Padre Nostro.

Ebbene, miei cari, **accendere dei cuori è la Mia specialità:**

Se qualcuno ancora fa resistenza, non deve far altro che lasciarsi andare a lasciarsi alle spalle decisamente il modo precedente di intendere l'amore.

E' la fede che lo sostiene. E' lo Spirito del Signore che lo anima. E' la Madre Santa che lo aiuta a rientrare nell'alveo d'Amore.

E amore, è soltanto quello donato, trasmesso, accorato nel partecipare alle vicende altrui. E così, pregno di Me, sarà desideroso di donare se stesso senza risparmio, senza remore, senza altro desiderio che di compiacere il Maestro. Ma Io non sono Colui che pretende, Io sono Colui che viene a voi porgendo la mano, per rialzarvi dalle cadute, per nutrirvi di Me, per dirvi: metti la mano nel Mio costato...

O sì, cari, lo siete un po' tutti come Tommaso, ma Io non mi scoraggio e vi prendo, è vero, così come siete, ma ho il

desiderio e l'ambizione – se mi consentite – di farvi miei discepoli, di plasmarvi a Mio modo... che non è uno snaturarvi, credetemi, bensì di ricavare da voi quelle qualità che, magari, giacciono ancora nascoste e non si son rivelate neppure a voi stessi.

Vi manderò fino ai confini della terra, dissi allora, e così feci. Vi istruirò, dissi a voi, e così faccio ancor oggi. O no, non mi scoraggio perché Io vi amo, creature, più di Me stesso e ho preso a cuore il vostro destino migliore.

Pace a voi! Vi dono la pace, la Mia Pace: **conservatela a lungo perché il mondo cercherà in tutti i modi di derubarvi.** Ma voi siate forti e pronti a respingere gli assalti e, nella vittoria, mi avrete al vostro fianco.

“O non temete, spalancate le porte a Cristo!” ha detto più volte il Papa. Non abbiate paura di amare quel Cristo in Croce perché è risorto... ***“Esulti il cuore, è risorto e più non muore!”*** Destino che vi accomuna al Maestro e la risurrezione sarà anche la vostra vittoria, perché la morte è vinta e la vita risorge sempre e ovunque.

Non abbiate paura di rivelare i vostri sentimenti: siate franchi, aperti, sinceramente ben disposti gli uni verso gli altri e farete felice non solo Me, ma anche la Madre Santa.

Pace a voi, cari tutti, vi benedico nel nome della Trinità Santa e Beata, amen, amen, amen.

Io sono il vostro Gesù, Maestro, Padre, Amico, Fratello, Sposo... Io sono tutto per voi, creature mie, amatevi come Io vi

amo e andate ad annunciare che Gesù Risorto vive, vive, vive e regge le sorti del mondo. Amen +

“Pace a voi!”

7/5/11

Questo nuovo libro è a favore dei popoli cristiani e di quei primi seguaci che conobbero la privazione e la sofferenza di vedere il Cristo portato alla crocifissione e morte, ma poi ebbero la grande gioia di saperlo risorto e di vederlo nei giorni precedenti la Pentecoste d'Amore.

Eppure quei primi discepoli sapevano solo che il Maestro era risorto e attendevano con tremore e timore di poterlo vedere. Invece, il Padre Mio volle che essi ricevessero lo Spirito Santo, per poter essere rivestiti di quella forza potente, che li avrebbe condotti fino ai confini della terra.

Ancora Io faccio come il Padre e vi dico che riceverete il Mio Spirito presto. Un aumento di Spirito consolatore e rigenerante, atto a liberare ulteriormente le menti dalle pastoie del passato e rendervi nuove creature, pronte a rinnovare la terra, a testimoniare la verità del Vangelo e a portare a molti la Mia parola donatavi in Spirito di Verità.

Oggi Io chiedo a voi, miei cristiani rimasti fedeli, di essere miei alfieri e annunciatori di un mondo nuovo, rinnovato dal Mio Sangue e dal Sacrificio d'Amore.

Oggi, Io vi conferisco il mandato di portare, ovunque vi sia dato di farlo, la Mia Parola e la gioia di aver conosciuto il Cristo Risorto e Vivente, che si è presentato ancora una volta

dicendo: **“Pace a voi!”** mentre, riuniti in preghiera, celebravate col Mio Sacerdote l’Eucaristica Cena. E la Pace è scesa nei vostri cuori e la Luce vi ha benedetti e l’Amore Mio e della Madre vi ha avvolti e inondati.

La parola **“PACE”** evoca già di per sé un sospiro benefico o un anelito. Era dunque parola usata per salutare benevolmente anche lo straniero quando sopraggiungeva presso una tribù o carovana: ma ancor oggi vuol essere segno di annuncio e speranza, e di coraggio di affermare una volontà – ancora impotente, se vogliamo, a realizzare questo sogno – ma liberatoria, o sì, questo sì, di tante tensioni.

E come ho detto agli Apostoli: **“Pace a voi! Io vi dono la pace, non come la dà il mondo, Io la do a voi”**, ebbene, Io vi voglio spiegare cosa intendo dire, ancor oggi:

il mondo si sa offre una pace illusoria, a frammenti, tra due annunci di guerra, quindi l’incoerenza di fondo fa sì che non sia vera pace quella, ma una tregua per riprendere fiato e dare poi l’avvio ad un’altra battaglia. Battaglie che si svolgono su vari fronti: non c’è solo l’apparato della guerra con le armi, ma offensive di vario tipo, come quelle di campagne volte a spaventare la gente; oppure propaganda di cose nocive, o altre che inducono a vivere in perenne tensione e preoccupazione.

Il Mio annuncio di Pace invece vuol entrare nel cuore affinché nulla lo turbi, pur vivendo in mezzo alla total confusione, perché abbracciato strettamente al Suo Creatore.

Egli sa che l’uomo si trova in mezzo a venti di guerra o a burrasche e deve mantenere la rotta; vi saranno sbandamenti e cadute di tono, e dei pericoli veramente reali, ma su di lui vegliano le Forze Celesti pronte a intervenire laddove ve ne sia

bisogno... E come guidato, non sente il frastuono, oppure lo sente sol blandamente, e confida al Padre i suoi sentimenti, i suoi timori, la sua pena per il fratello che soccombe stremato e Lo implora di aiutare anche lui... e, pregando, si acquieta, si rasserenata.

Così, cari, si mantiene il contatto; così la barca non va alla deriva e, allacciati ai compagni di viaggio, ci si rafforza in vista di altre e più dure battaglie da combattere a fin di bene, per il Bene comune.

Coraggio dunque, Miei cari soldati e discepoli del Cristo Risorto, vi voglio ben desti all'ascolto e alla messa in pratica della Parola. Oggi quel tempo è venuto e occorre portare a tutti la lieta novella di Gesù Cristo che salva.

Realtà divina e vivente nell'Incarnazione che, dopo la morte, ebbe per volere del Padre Santo, la Resurrezione e da allora vive, regna e governa la parte spirituale della Terra, comprendente tutta la sua umanità.

Quando l'uomo, creatura di Dio, avrà compiuto **il passaggio fondamentale della consapevolezza della sua natura divina, si produrrà un benefico effetto su tutto il pianeta e si avrà pure un lungo tempo di pace e armonia tra le genti e i popoli tutti.**

Oggi, che voi percepite, anche coi sensi umani, tutto questo, vi siete convinti e potete testimoniare in Mio nome.

Cogliete l'occasione propizia, cogliete il tempo e il vento a vostro favore e offrite i Miei Doni. Non sarà invano che lo farete, perché vi diranno: ***“Grazie, ne avevamo bisogno”***.

Ridare speranza a un mondo che sembra perduto, è quanto mai necessario e voi, oggi, potete farlo. Fatelo in Mio nome ed anche la Madre Santa ve ne sarà grata.

Il Cielo vi assiste, osate cari andare incontro alla Grazia santificante ripetendo le parole sante:

“Resta con noi, Signore” o “Vieni, Signore Gesù” o ancora “Signore, cosa vuoi che io faccia” e subito si attiverà un contatto celestiale, perché Angeli e Santi son tutti all’opera per indurre le genti a santificare i loro giorni. E nei giorni a venire, vi renderete conto di quanto veritiere siano le Mie parole.

Siate fiduciosi che tutto avverrà sotto l’egida dello Spirito Santo e avrete in voi la pace, la Mia pace... per sempre!

“Andate e portate frutto”

20/7/11 Gesù interviene durante la preghiera comunitaria

Quando abbiamo incominciato a fare il Rosario ed abbiamo enunciato il primo mistero della gloria... Gesù subito ha detto: “E dite bene, Io sono il Risorto!”

E allora Signore, se Tu sei venuto nei nostri cuori, se Tu sei presente in mezzo a noi, se sei qui in veste di Spirito Santo, noi ci crediamo Signore e, ti chiediamo di essere Parola per noi,

Parola di insegnamento, perché le nostre parole, nel trasmettere i tuoi insegnamenti, sono sempre povere, mentre Tu sei la Luce, la Fonte, sei il Verbo di Dio.

Signore, Ti supplichiamo, vieni in nostro aiuto, perdona le nostre resistenti, perdona le nostre iniquità, perdona anche la nostra incapacità a cogliere pienamente il dono.

Gesù, noi ti aspettiamo, noi ti lodiamo, e ti benediciamo.

Gesù... donandomi a voi, Io vengo in questa comunità, in questo piccolo cenacolo che per me è grande, non è piccolo. E' una fiammella che diventerà un grande fuoco perché si irradia d'intorno; tutto ciò che a voi sembra piccolo e insignificante, se illuminato dalla Mia Luce, divampa come un fuoco e allora tante fiammelle hanno acceso tante luci sulla terra: la Mia Chiesa.

Certamente **dovete seguire la nave di Pietro, la Mia Chiesa, perché lì sta la Verità, l'insegnamento.** Questo non vuol dire che voi dobbiate essere costretti a stare in abiti troppo stretti, in abiti mentali, se vogliamo, troppo stretti. Ascoltate davvero la Parola di Dio, non masticatela così per abitudine, senza riflettere su ogni singola parola.

Io sono la Parola! “Il Verbo si è fatto carne” cosa significa questo per voi? O si, potete immaginarlo, ma Io vi dico che il Verbo, la Parola di Dio si è incarnata nella vostra condizione umana, perché voleva essere vicina, dentro a ognuno di voi, perché ognuno di voi fosse parola di Dio, fosse verbo di Dio, perché fosse cuore di Dio; perché rappresentasse la creazione al massimo livello di splendore!

Ora, cosa ne è stato... lo sappiamo tutti, ma non soffermatevi sul negativo: vedete quante cose belle oggi stanno rendendo luminosi i vostri giorni. Cercate veramente di concorrere al Bene, al sommo Bene, all'eterno Bene che vuole per tutti la grazia, la gioia, la salvezza, la guarigione del corpo e dell'anima.

Non sono certo un Dio lontano, Io sono vicino a voi e vi guardo uno per uno: vi ho amati fin dal principio, creature mie, abbandonatevi in me. Non sono un Dio che tradisce, nemmeno

le vostre aspettative più recondite, perché Io vi leggo dentro e so cosa patite, di cosa avete bisogno, di cosa ancora vi manca Io posso riempirvi.

Se questa vita a voi sembra condotta finora in una continuità di eventi che magari vi hanno sì addolorati, hanno avuto importanza, ma che sono diventati una consuetudine, rompete gli indugi perché oggi Io sono il Risorto, il Vivente in mezzo a voi!

Quel tempo del riscatto finale è venuto! Non fatevi condizionare da tutto ciò che il mondo vi propina; fate delle scelte, dovete scegliere perché Dio vi ha dato la libertà di scelta, non vi ha voluto condizionati alla natura come gli animali, lo capite questo? Ebbene, nella grande assemblea, **Io vi ho scelti uno per uno, perché questo? Perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.** Non siete qui per caso, non siete qui per niente, mettetelo nella mente, nel cuore, nell'anima.

E' vero, bisogna che il mondo si desti, e si sta destando, ma ancora annaspa, lo capite? Ha bisogno di Me. Io non posso impormi, ma ha bisogno di Me, e allora vi sprono, vi dico: andate... ovunque vi trovate, potete essere miei discepoli, miei apostoli, miei messaggeri, miei testimoni.

Ovunque vi trovate, adattatevi voi alle esigenze di quel momento, di quell'incontro; nell'umiltà voi potete essere miei splendidi messaggeri perché un abbraccio, uno sguardo di comprensione, una carezza, una parola, se fatti con l'Amore mio, chiedendo aiuto allo Spirito Santo, ai Santi di intervenire. Questo potete fare in ogni momento.

Non stancatevi di queste mie esortazioni perché sono fatte nel momento cruciale, non saranno sempre le stesse parole, non saranno per sempre, credetemi cari, sono incontri eccezionali

questi, che vengono dati perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.

Se vi esorto è perché credo in voi; se vi esorto è perché vi amo, vi amo come figli perché sono Padre per voi, sono Fratello, sono Sposo, sono Amico...

Ma sono anche quel mendicante che, talvolta, voi incontrate e vi chiede aiuto e che talvolta avete riconosciuto, talvolta avete girato lo sguardo. Pensate invece che potrei essere Io... e allora non disdegnate di dare al povero; non è certo dando soltanto dei soldi che si esercita l'amore; guardatelo negli occhi come una creatura, non vergognatevi dei poveri, sono anch'essi miei messaggeri, miei alfieri per suscitare la compassione di quelli freddi di cuore.

Eppure oggi c'è chi non li vuole vedere, non li vuole accogliere! Qual peccato, qual dolore voi recate al Nostro Cuore.

Questo Cuore che ama il mondo come Se stesso, che vibra di dolore per ogni creatura, che langue inascoltato o abbandonato nelle chiese dove non si fa ancora adorazione... Ma **non è l'adorazione all'idolo che Io voglio: è la Presenza Mia che viene richiamata per abbracciarli tutti.** Lo capite questo?

Fatelo capire anche ai miei Sacerdoti: il tempo incalza, il tempo è venuto, la gente ha bisogno di trovare soccorso...

A cosa servono le chiese se non si accoglie la povera gente, se non si accoglie chi langue e osa venire fin lì...

O Sacerdoti, accoglieteli tutti come Io li accolgo; fatevi servitori, fatevi fratelli, siete tutti fratelli in Cristo, per Cristo e con Cristo!

Ma perché non ci sono almeno cento giusti che sanno pregare? non ci sono ancora, capite, si prega, sì, ma quanto cuore ci si mette?

Eppure io vado cercando quei giusti, Io vado sperando, la Madre spera, Io spero, noi speriamo, noi crediamo nell'uomo. E, se questa generazione è così perversa, è perché si è pervertita al dio denaro, alle lusinghe, a tutto quanto c'è di più immondo in questo mondo che è stato creato per la gloria di Dio.

Io vi voglio di nuovo creature, invece, a immagine e somiglianza di Dio e per questo mi dispero, per questo mi prostro ancora dinanzi al Padre chiedendo pietà per questa umanità ingrata..

Eppure **vedete che ci sono dei segni?** E allora godete di queste primizie di luce, e allora pregate per quelli che ancora non sentono e non vogliono intendere ragioni. Pregate perché anche loro potranno essere salvati. Credete in questo? E allora pregate, non stancatevi di chiedere misericordia per quelli che non credono, non vedono, non capiscono e restano freddi a qualsiasi sollecitazione d'amore.

Per questo Io vengo ancora a dettare parole che possono suscitare nei cuori l'Amore, ma **quanto poi vengono donate queste parole, quanto?**

Allora sono chiamato, richiesto, a darne a tanti e sperare che questi raccolti siano dei buoni raccolti, delle buone annate. E Io lo spero.

Ma la libertà che Dio vi ha dato mi impedisce di andare oltre, capite? E allora non domandatevi più perché il cuore dell'uomo è così. Prendiamone atto e cerchiamo di rimediare, di mettere tutto il nostro ardore degli innamorati di Dio Padre onnipotente ed eterno, che anch'io come Figlio lo amo sopra ogni cosa, adoro, anche se ne faccio parte, ormai sono rientrato nella sua anima, l'anima del mondo, il cuore del mondo, soffermatevi su queste riflessioni...

La luce del mondo, il Verbo ha fatto e ha creato il Tutto! Ebbene, Io sono nel Tutto in Uno, ma sono ancora Colui che si offre al mondo, alle creature, per salvarle dalla morte eterna. Credete e sarete salvi!

Non crucciatevi se vi chiedo qualche sacrificio. Offritelo con gioia, però. Offritemi con gioia la vostra vita, sarete più sereni e appagati anche voi.

Abbandonate le vostre idee, un po' ristrette in verità, e il concetto di amore: allargatelo questo cuore, dilatatelo a comprendere tanti.

Non è buonismo, come dicono gli scettici, è **Cuore di Dio che alberga in voi**, ve ne rendete conto?

Ecco, vorrei che capiste che siamo giunti a un passaggio cruciale ed è quello in cui vi dico: **andate e portate frutto. E' la missione che ho affidato a ognuno di voi e collettivamente, ma anche a ognuno nella condizione in cui si trova.**

Lo Spirito Santo l'avete ricevuto in sovrabbondanza d'Amore. Ora potete andare laddove vi porta veramente il cuore, non sono parole così per dire: andate a trovare un malato, andate a trovare a chi giace povero e solo, telefonate a qualcuno che è lontano e non sentite da un po'.

Rendetevi conto che voi siete portatori del Mio messaggio d'Amore e potete amare anche a distanza, il Cielo interviene sapete? E come se interviene.

Amate Maria! Questa Madre veramente vi ama di un amore che se veramente voi capiste quanto è grande, non potreste resistere. Allora cercate di capire... Ella soccorre, ama, libera, consola, medica le vostre ferite del cuore, dell'anima, fisiche anche; quando succedono delle grazie, sono le medicine di Maria, le grazie che Maria fa anche a un corpo malato; ma le cose più importanti sono sempre quelle che toccano dentro il cuore le creature: **le conversioni.**

E lodate, lodate, lodate e amate Maria perché veramente Ella vi ama e vi vuole vicini, vi vuole insieme al servizio.

Un dì capirete la portata di questo disegno, ora fidatevi del vostro Maestro!

Affidatemi le vostre vite, affidatemi i vostri cari, affidatemi tutti quanti. Io me ne prenderò cura, uno per uno, non li abbandono, ma certo devono superare le loro prove. Come le interrogazioni a scuola, come i compiti in classe, le lezioni di vita debbono impararle per non creare degli infelici. Bisogna che si misurino con le proprie forze.

Lasciateli vivere questi figli a misurarsi con se stessi. Pregate a distanza, ma devono imparare a vivere con la coscienza che esiste qualcosa di più grande che devono conquistarsi a loro volta. Le vostre preghiere consegnatele a noi, ai loro angeli e Noi le terremo in serbo.

Ma queste cose le sapete già ve le ho dette innumerevoli volte, ve le ha dette padre Pio, ve le ha dette la Madre.

Oggi dovete mettere in pratica tutto quanto vi ho insegnato strada facendo, e verranno buone per altra gente.

Siete depositari di un grande messaggio d'amore che vi ha portato diritti nel cuore della mia Chiesa e vi pare poco questo?

Lodate e abbracciate il povero che vi viene incontro, l'ammalato, colui che vedete con la sofferenza nello sguardo, negli occhi. Consegnate tutti al Mio Cuore, il Mio Cuore è grande abbastanza.

Vi amo, creature mie, ma ora vi devo lasciare e andare in qualche altro cenacolo a benedire. A ognuno ho assegnato una parte, a voi l'ho già detto, ad altri devo ancora dirlo...

Vi benedico nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo Consolatore; andate e benedite, lodate, amate e abbracciate e siate benevoli anche verso chi non comprende. Amen.

Conclusione

Ora, cari tutti i miei lettori, se siete arrivati fin qua nella lettura, ciò vuol dire che avete compreso che son proprio Io che vi parlo. Ebbene, allora vi affido un compito e vi dico: donate questo libretto a Natale, donatelo senza timore perché fa bene al cuore e all'anima.

E vi spiego il perché: le Mie parole sono vibrazioni d'Amore che sollecitano dolcemente il cuore... sì, il vostro, ad aprirsi di più, a comprendere di più, a vivere di più nella Mia energia. Così, come il sole vi scalda, anche i raggi dell'Energia cosmica e universale entrano nella materia e la rendono purificata e liberata da scorie; altrimenti non avreste vita, miei cari. Se l'Amore mio e del Padre con la Madre, e lo Spirito Santo non agisse su tutto e su tutti, non avreste la Vita.

Potete crederci oppure no, ma questa è la Verità!

Io vi dono Me stesso per portarvi tutti alla salvezza. Io starò con voi fino alla fine del mondo, di un mondo corrotto e dedito al male, ma la Verità è che la Vita vera la vivrete nell'aldilà della barriera che separa la luce dalle tenebre. Perciò gioite cari, gioite, nel pregustare cosa sarà la Vita alla celeste visione della Trinità Santa e Beata.

Nel tempo di oggi, è vero, fate fatica sia a credere che a procurar di cambiare il vostro atteggiamento di vita, ma nulla è precluso a coloro che si accostano a Me; nulla vi verrà a mancare se crederete in un Dio che salva anche l'ultimo dei peccatori, purché sia sinceramente pentito.

E allora vi chiedo di pregate per questi, di metterveli nel cuore e, nel ricevere il Mio Eucaristico Corpo, di segnalarmeli intimamente. Vedrete che non tarderanno anch'essi a rendersi conto di un, sia pur lieve, cambiamento di rotta e voi ne vedrete gli effetti.

Non è poi un compito così impegnativo quello che chiedo anche a voi, ma vi prego: aiutatemi a rinnovare la terra e la sua umanità. Aiutatemi come potete e ve ne sarò grato per l'eternità.

Io sono il vostro Gesù, Maestro di Vita eterna. Amen.

VIA DELL'INFANZIA SOFFERENTE

*Percorso di preghiera sui dodici misteri dell'infanzia di Gesù
legato al mistero della strage dei SS. Innocenti*

Preghiera per un bambino non ancora nato

O Madre Santa, Maria,
tu che tutto conosci sulla gioia e la felicità e l'incertezza
che ogni madre sente per il proprio figlio non ancora nato,
benedici tutti i genitori e benedici tutti i bambini
che stanno per nascere.

Prepara loro una vita piena di pace e gioia,
di amore e felicità.

Proteggi le loro piccole vite con tutta la tua forza,
con tutta la tua attenzione.

Carissima Madre Santa, Maria,
vigila affinché il loro piccolo cuore che pulsa
nel ventre della madre, non venga mai colpito
da alcun uomo prima di nascere e prima
di aver compiuto la sua missione in questo mondo:
missione che il Padre Nostro benevolmente
ha donato a ciascuno di noi. Amen.

Preghiamo:

Donaci, Signore, un cuore nuovo,
crea in noi uno Spirito nuovo.

Crea in noi, Signore, un cuore da bambini,
che sia degno del regno dei cieli.

Rendi felice ogni bambino

Come i Santi e gli Angeli in cielo.

Fa' che il nostro amore per i bambini
sia puro e profondo come i cieli:
donaci, Signore, un cuore nuovo.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria – *Un canto*

1° mistero: **L'attesa del Messia**

Per i bambini non accettati

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

Dal Vangelo secondo Luca (cfr. Lc 1,5ss)

In quel tempo Zaccaria entrò nel tempio per fare l'offerta dell'incenso. Gli apparve un angelo del Signore; al vederlo fu sconvolto e preso da timore, ma l'angelo gli disse: “Non temere, la tua preghiera è stata accolta: infatti tua moglie Elisabetta darà alla luce un figlio che tu chiamerai Giovanni”. Zaccaria disse all'angelo: “Come è possibile? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni”. Gli rispose l'angelo: “Io sono Gabriele e sto davanti a Dio. Ecco, sarai muto fino al giorno in cui avverranno queste cose, perché non hai creduto alle mie parole”.

Nel silenzio del Tempio di Gerusalemme il Signore sfida le leggi della natura umana e dona una speranza concreta ad una famiglia ormai rassegnata nel dolore. Tuttavia la fede maturerà: Zaccaria maturerà e accoglierà quel bimbo, chiamato a preparare la venuta del Messia nel mondo.

Non è così, però, per molti bambini che non riescono a capire perché a casa i genitori non vogliono loro bene. Forse non sono nati al tempo giusto, con il corpo ed il carattere giusto. Forse hanno dato loro dei problemi e non hanno ancora ricevuto perdono. Magari esteriormente non manca loro nulla: vestono e mangiano come tutti gli altri bambini e frequentano le stesse scuole. Però a casa nessuno li accarezza mai con le mani e soprattutto con gli occhi; nessuno li fa giocare sulle ginocchia e sa “perdere” tempo con loro. Non vengono castigati più degli altri, ma quando si permettono di sbagliare vengono colpiti da parole di ghiaccio – sempre le stesse – che fanno tanto tanto male.

Supplica: Elisabetta e Zaccaria ci insegnino l'arte dell'accettazione incondizionata.

Preghiamo:

Imparate ad amare come Me,
che sono mite e umile di cuore.
Mettete amore dove non c'è amore,
e troveremo amore.
Sappiate amare senza interesse;
seminiamo per primi la gioia.
Sappiate amare senza misura,
in tutta carità e verità.

Padre Nostro, 3 Ave Maria, Gloria – *Un canto*

2° mistero: La venuta di Cristo nella storia
Per i bambini scandalizzati

Il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

Dal Vangelo secondo Matteo (cfr. Mt 1,1.16-17)

Genealogia di Gesù, figlio di Davide, figlio di Abramo... Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale nacque Gesù che è chiamato Cristo. La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo è, infine, di quattordici.

Dio si è preparato nella storia una catena lunghissima di uomini che, con la loro grandezza e le loro debolezze, hanno permesso la nascita di Cristo nella storia e il suo avvento in una famiglia serena ed accogliente. Ma non tutti hanno saputo accoglierlo, anzi molti si sono scandalizzati di lui e che si fosse fatto così vicino all'uomo... non hanno capito il valore di quel corpo a noi donato e di quell'uomo che chiama tutti "amici".

Molte persone, troppe, ancora oggi non sanno apprezzare il valore di un bambino e sono capaci di profanare perfino la sua innocenza. Se purtroppo la cronaca impietosa ci riporta le storie di bambini insidiati

nel santuario della casa, violentati nelle strade e nelle scuole, o consegnati a persone senza scrupoli, è proprio colpa delle grandi droghe del mondo moderno: la lussuria, il denaro e la violenza. E piangono, piangono i bambini, umiliati e offesi dai grandi.

Supplica:

I grandi Patriarchi della storia della salvezza aprano i nostri occhi, perché coltiviamo pensieri, sguardi e gesti di bontà, di benevolenza, di compassione e comprensione.

Preghiamo:

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio,
purificaci da tutte le nostre passioni:

purificaci, o Signore.

Dalla schiavitù del denaro,
del materialismo e dall'ingiustizia,

purificaci, o Signore.

Dalla eccessiva ricerca del piacere,
da ogni forma di malizia e corruzione,

purificaci, o Signore.

Padre Nostro, 3 Ave Maria, Gloria - *Canto*

3° mistero: **L'annuncio a Maria**

Per le madri addolorate

Il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

Dal Vangelo secondo Luca (cfr. Lc 1,26ss)

Dio mandò l'angelo Gabriele a una vergine di nome Maria. Entrato da lei, le disse: "Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te. Tu concepirai e darai alla luce un figlio. Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore, avvenga di me come tu hai detto".

A Maria, il Padre ha donato la gioia di una maternità unica e irripetibile, ma questo progetto va a sconvolgere i piani di Maria e a gravarla di una grande responsabilità... tanto che la sua vita sarà legata a quella del Figlio fino alla sofferenza.

Maria, dunque, più di ogni altro può comprendere il dolore di tante mamme che sono cadute nella desolazione e vanno dietro ai loro figli sventurati, ammutolite o piangenti per il dolore. Troppa indifferenza e abbandono circondano tante mamme, per colpa della società o di istituzioni poco attente alle reali esigenze dei bisognosi.

Supplica: Maria, Vergine accogliente e Madre addolorata, venga in aiuto a queste madri per consolarle e soccorrerle nella loro attesa.

Preghiamo:

*Veglia, o Regina d'amore e di dolore,
veglia sulle madri addolorate.*

*Benedici, o Maria, tutte le mamme,
benedici le loro gioie e i loro dolori.*

*Fortifica, o Maria, tutte le mamme,
fortificala nella loro insostituibile missione.*

*Santifica, o Maria, tutte le mamme,
santificala donando loro il Frutto del tuo seno.*

Padre Nostro, 3 Ave Maria, Gloria - Canto

4° mistero: **La visita di Maria a Elisabetta**

Per coloro che aiutano i bambini

Il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

Dal Vangelo secondo Luca (cfr. Lc 1,39ss)

Maria si recò in fretta in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena ebbe udito il saluto di Maria, Elisabetta fu ricolma di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno. Al tuo

saluto il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto”.

Maria non può tenere per sé le parole dell'Angelo; così corre da Elisabetta per dividerle con lei, ma soprattutto per aiutarla negli ultimi mesi della gestazione del bambino, per starle vicina e per accogliere con lei il dono della vita di Giovanni.

Quante persone si danno con tanta generosità e si prendono cura dei bambini; quale preziosissimo aiuto nei momenti felici e quale insostituibile sostegno nei momenti difficili e nel compito impegnativo dell'educazione!

Oggi però la cura dei bambini è diventata un lavoro come gli altri: ha lunghi tempi di preparazione, ma tra le qualità principali non brilla al primo posto la carità, che è paziente, benigna, non si adira, tutto crede, tutto spera, tutto copre. Così molti bambini si trovano interiormente soli, mendicando compassione e consolazione.

Supplica:

Maria ed Elisabetta siano luce e sostegno a coloro che, per lavoro o volontariamente, aiutano i bambini e insegnino loro l'arte dell'amore vero.

Preghiamo:

Signore, fa' sorgere nel nostro cuore la tua carità
e fa' che sia sempre concreta.

A chi cura la salute dei bambini
dona la tua pazienza.

Rendici missionari del tuo amore
Ovunque c'è un bambino che chiede aiuto.

Il tuo volto di Padre misericordioso
risplenda nel nostro agire.

Padre Nostro, 3 Ave Maria, Gloria - *Canto*

5° mistero: L'annuncio a Giuseppe

Per i papà dei bambini sofferenti

Il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

Dal Vangelo secondo Matteo (cfr. Mt 1,20ss)

Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: “Non temere di prendere con te Maria, tua sposa: ciò che in lei è stato concepito è opera dello Spirito Santo. Darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù. Egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore.

Giuseppe si trova solo davanti ad un mistero grande. Ma l’angelo gli illumina la via e lo rassicura in questo momento così difficile e solenne, e Giuseppe accetta di compiere la volontà di Dio, per quanto pesante e incomprensibile.

Così tanti papà nel mondo, per amore dei loro figli, affrontano situazioni di lavoro insostenibili o rischiose. I loro figli bisognosi, malati o non accettati dalla società diventano la loro unica attenzione, fino a consumare la loro vita ed ogni energia, con grande generosità e pazienza.

Supplica: Giuseppe, esperto in queste situazioni, assista i padri nel loro dolore e interceda per loro presso Dio Padre.

Preghiamo:

Dio, Padre Nostro, che sei nei cieli,
donaci sempre il pane quotidiano.

Dona, Signore, un lavoro onesto
a chi ha dei figli da crescere.

Dona ai figli dei lavoratori
riconoscenza, salute e gioia.

Dona fame e sete di giustizia
a chi governa e difende chi lavora.

Padre Nostro, 3 Ave Maria, Gloria - *Canto*

6° mistero: **La nascita di Gesù**

Per i bambini non nati

Il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

Dal Vangelo secondo Luca (cfr. Lc 2,1ss)

Giuseppe salì a Betlemme con Maria sua sposa e, mentre si trovavano là, giunse per lei il tempo di partorire e diede alla luce il suo figlio primogenito. Lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto all'albergo.

Il grande mistero della nascita del Figlio di Dio si compie nel segreto di un paese di Giuda, ma presto gli angeli ne porteranno l'annuncio ai pastori: annuncio di gioia, perché se ogni bimbo che nasce porta gioia, questo è vero in particolare per Gesù.

Purtroppo però, specialmente nella nostra società "moderna", non è sempre così e milioni di bambini vengono uccisi in quello stesso grembo, che è la loro prima casa, e sono portati alla morte dai loro genitori, dalle loro stesse mamme. Le stesse leggi ormai accolgono questo sterminio, senza aiutare i genitori ad accogliere le loro creature e nascondendo le profonde ferite interiori che le madri si porteranno dentro.

Supplica: Gli angeli, che non possono annunciare la nascita di questi bambini, li accompagnino in cielo e bussino al cuore di coloro che per mille motivi non sentono nel cuore la bellezza della vita che hanno generato.

Preghiamo:

Dio, Nostro Padre, Autore e Signore della vita,
ascolta la nostra preghiera.

Padre Nostro di cui siamo viva immagine,
rivela la tua presenza in ogni vita.

Tu che vegli su ognuno di noi con la tua Provvidenza,
insegnaci la fiducia e l'abbandono.

Tu che hai un progetto d'amore per ciascuno dei tuoi figli,
donaci la forza e la speranza per realizzarli.

Padre Nostro, 3 Ave Maria, Gloria – *Canto*

7° mistero: **La circoncisione di Gesù**

Per i bambini non educati

Il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 21)

Quando furono passati gli otto giorni per circonciderlo, gli fu dato il nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito in grembo.

Gesù versa le sue prime gocce di sangue e riceve il nome che Dio stesso, suo Padre, ha preparato per Lui. Maria e Giuseppe, fedeli alla legge, vogliono che quel bambino faccia il cammino umano e spirituale come gli altri bambini di Israele, crescendolo ed educandolo con amore.

Molti genitori, invece, non educano i loro figli e non li allenano a gustare la verità e gli ideali per tradurli in opere di grazia. Spesso i ragazzi vengono seppelliti di cose futili e impegnati in ciò che conta per il mondo, senza avere interessi e traguardi sostanziali. Se avessimo più fiducia nella legge di Dio diventeremmo veri educatori ed eviteremmo il pianto sconsolato che segue al fallimento dei figli.

Supplica:

Maria e Giuseppe siano modello per tutti i genitori e tutti gli educatori che sono chiamati da Dio ad aprire il futuro dei bambini e dei ragazzi loro affidati.

Preghiamo:

Gesù, maestro di vita e di bontà,
insegnaci a formare i nostri figli.

La tua parola ci illumini
per trovare i valori da dare ai nostri figli.

Il tuo esempio sia sempre davanti ai nostri occhi
Per scoprire le strade da seguire con i nostri figli.
La tua grazia ci sostenga sempre,
ci renda miti, forti e perseveranti.

Padre Nostro, 3 Ave Maria, Gloria - *Canto*

8° mistero: **La presentazione di Gesù al tempio**
Per i genitori dei bambini morti

Il verbo si fece carne *e venne ad abitare in mezzo a noi.*

Dal Vangelo secondo Luca (cfr. Lc 2,22ss)

I genitori di Gesù portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore. C'era là un uomo chiamato Simeone: era un uomo giusto e pio e aspettava la consolazione di Israele. Egli prese Gesù tra le braccia e benedisse Dio.

Maria e Giuseppe sanno che quel figlio non è solo per loro e quindi lo offrono subito al Padre perché la sua vita sia Vita per tutti gli uomini; e Simeone è il primo a gioire di questo reciproco dono fra Dio e l'uomo.

Quanti papà e mamme si trovano, invece, un bambino morto fra le braccia a causa di malattie, di guerre, di malnutrizione o indigenza. Di fronte al dolore forte e ben comprensibile non c'è alcuna spiegazione umana che possa dare conforto, ma solo Dio può lenire le ferite di un'esistenza che si spegne miseramente.

Supplica:

Simeone, uomo giusto, accolga e accompagni questi genitori disperati a Dio, perché facciano di quella giovane vita spenta, un'offerta a Lui.

Preghiamo:

Conservaci, Signore, la forza di amare,

perché non si spenga la gioia di vivere.

Quando le persone più care ci lasciano,
sii Tu la nostra consolazione, Signore.

Quando quelli che rimangono ci chiedono di tornare sereni,
aiutaci, o Signore, e aumenta in noi la fede.

Quando ormai nulla sulla terra richiama la nostra attenzione,
fa' che possiamo trovare gioia e beatitudine in te.

Padre Nostro, 3 Ave Maria, Gloria - *Canto*

9° mistero: **L'adorazione dei Magi**

Per i bambini handicappati

Il verbo si fece carne *e venne ad abitare in mezzo a noi.*

Dal Vangelo secondo Matteo (cfr. Mt 2,1ss)

Dopo che Gesù nacque a Betlemme, ecco giungere da oriente alcuni Magi, i quali domandavano: “Dov'è il neonato re dei Giudei?”. Erode li chiamò segretamente e li inviò a Betlemme. Ed ecco: la stella li precedeva. Entrati nella casa videro il bambino, si prostrarono in adorazione e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

Non è stato sicuramente facile per quei Magi, giunti da lontano, riuscire a riconoscere il Figlio di Dio, il Re dei re, in quel neonato adagiato tra la paglia; eppure sono andati oltre l'apparenza ed hanno scoperto un grande tesoro.

Così, non è facile apprezzare il dono di bambini handicappati o malformati. Alcuni genitori, con grande fiducia in Dio, accettano la situazione e scorgono la bellezza di Dio al di là di quelle membra distorte; ma la maggioranza non riesce ad accettare e li nasconde. La stessa società, fatta di apparenza, non li vuole vedere e li emargina con disprezzo.

Supplica:

Ai santi Magi affidiamo il compito di guidare gli uomini all'accoglienza di tutti i bambini, affinché essi si lascino illuminare dalla vera luce, Gesù Cristo.

Preghiamo:

Gesù, fonte della luce,
aumenta la nostra fede.

Quando ci sconvolgono sofferenze che non hanno spiegazioni,
aumenta la nostra fede.

Quando l'assistenza ai bambini handicappati è duro sacrificio,
aumenta la nostra fede.

Quando il loro aspetto non ha il riflesso della tua bellezza,
aumenta la nostra fede.

Padre Nostro, 3 Ave Maria, Gloria - *Canto*

10° mistero: **La fuga in Egitto e la strage degli innocenti**

Per i bambini maltrattati

Il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

Dal Vangelo secondo Matteo (cfr. Mt 2,13ss)

Dopo la partenza dei Magi, un angelo apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: “Prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto e rimani là finché non ti avvertirò”. Erode, vistosi ingannato dai Magi, si adirò fortemente e mandò a uccidere tutti i bambini di Betlemme e dei dintorni dai due anni in giù.

La paura fa vacillare Erode e gli fa commettere l'atto più assurdo e crudele della sua vita: una strage di massa di bambini per “rasserenare” il suo cuore.

Quanti bambini ancora oggi vengono percossi e torturati, talvolta fino alla morte... non dalle guardie di Erode, ma dai loro stessi parenti “fidati”, dai famigliari, spesso dagli stessi genitori che sarebbero

consacrati alla loro protezione. Forse essi non sanno quello che fanno e sono accecati dalla loro debolezza, però non possono scaricarsi sui bambini, ferendo il loro corpo e il loro cuore.

Supplica:

Giuseppe, fedele custode di Gesù in mezzo alle difficoltà, converta il cuore di queste persone, perché si ravvedano e riparino con amore il male fatto.

Preghiamo:

Vieni dal cielo, Signore, a salvarci:
senza di te non possiamo nulla.

Abbi pietà dei bambini maltrattati,
affrettati a sostenerli e a consolarli.

Abbi pietà di chi maltratta i bambini,
affrettati a illuminarli e a convertirli.

Abbi pietà di noi tutti peccatori,
non lasciare che cadiamo in tentazione.

Padre Nostro, 3 Ave Maria, Gloria - *Canto*

11° mistero: **La vita nascosta di Gesù a Nazareth**

Per i bambini sfruttati

Il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

Dal Vangelo secondo Luca (cfr. Lc 2,39ss)

Quando ebbero compiuto tutto secondo la legge del Signore, ritornarono in Galilea, alla loro città di Nazareth. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di Lui. Gesù infatti stava sottomesso a Maria e Giuseppe, e cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e davanti agli uomini.

Quanta pace e quanta armonia nella casa di Nazareth! Gesù cresce come uomo alla scuola di due genitori che lo amano e lo aiutano in ogni necessità.

Ma la cattiveria del mondo non consente a tutti i bambini di crescere allo stesso modo e sempre più queste giovani creature si trovano ad essere sfruttate. Bambini usati per mendicare o rubare e provvedere così il cibo ai genitori. Bambini costretti a lavorare pesantemente e senza profitto per aiutare i propri cari a non morire. Bambini obbligati a fare o studiare determinate cose per accontentare i genitori nelle loro egoistiche aspettative. Bambini che non possono giocare e a cui la libertà di espressione è negata.

Supplica: Maria e Giuseppe liberino questi bambini dalla triste schiavitù dello sfruttamento.

Preghiamo:

*Abbi pietà di noi, Trinità d'Amore,
perdona tutti i nostri peccati.*

*Perdonaci, Padre di Misericordia,
perché opprimiamo i bambini indifesi.*

*Perdonaci, Gesù nostra salvezza,
perché non difendiamo i bambini oppressi.*

*Perdonaci, Spirito Santo, Amore,
perché non siamo una sola famiglia.*

Padre Nostro, 3 Ave Maria, Gloria - Canto

12° mistero: La perdita e il ritrovamento di Gesù nel tempio
Per le famiglie divise

Il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

Dal Vangelo secondo Luca (cfr. Lc 2,41ss)

Quando Gesù ebbe dodici anni, i genitori salirono a Gerusalemme secondo l'usanza della festa. Trascorsi quei giorni, mentre essi se ne tornavano, il fanciullo rimase in Gerusalemme senza che i suoi se ne accorgessero. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto tra i dottori, intento ad ascoltarli e a interrogarli.

Il timore ha sicuramente avvolto il cuore di Maria e Giuseppe per la perdita del figlio. Gesù, apparentemente duro negli atteggiamenti e nelle parole, percepisce la loro preoccupazione e il loro amore.

Ci sono, invece, bambini che sempre più spesso vengono sottratti agli affetti più cari: sono i bambini senza padre e senza nome, pieni di vergogna e di domande; i bambini divisi tra due cuori separati. Sono sempre loro a subire le conseguenze di leggi ingiuste, che troppo spesso non guardano alla realtà e parteggiano superficialmente per la madre.

Sono loro, i bambini che, nella caduta di una famiglia ormai debole, non trovano più accanto a loro un padre, per una logica di egoismo. Così come ci sono anche dei padri che, dimentichi dei loro doveri, spariscono e non si curano più di vedere i figli, né di contribuire a mantenerli, lasciando totalmente alle madri la responsabilità della loro cura e crescita.

Supplica:

Maria e Giuseppe che, con la loro vita, sono stati specchio dell'unità divina, siano un esempio per tutte le famiglie che si rompono, compromettendo la crescita dei figli.

Preghiamo:

Scendi su tutti noi, Spirito Consolatore,
con la luce che dissipa la nostra indifferenza.

Discendi sui bambini abbandonati
con pioggia di amore e di gioia.

Scendi sui genitori sventurati
con gemiti di pentimento e di nostalgia.

Scendi su tutte le famiglie
con fiamme di tenerezza e di accoglienza.

Padre Nostro, 3 Ave Maria, Gloria - *Canto*

SALVE REGINA

Dal Vangelo secondo Giovanni (*cf. Gv 1, 1ss*)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio,
E il verbo era Dio. Egli era in principio, presso Dio.
Tutto è stato fatto per mezzo di Lui, e senza di Lui
niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.

In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolta.

Venne fra la sua gente e i suoi non l'hanno accolto.

A quanti però l'hanno accolto ha dato il potere
di diventare figli di Dio:

a quelli che credono nel suo nome,
i quali non da sangue, né da volere di carne,
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.

**E il Verbo si fece carne e venne ad abitare
in mezzo a noi e noi vedemmo la sua gloria,
gloria come di Unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.**

Preghiera a Gesù Bambino:

O Santo Bambino Gesù,
che diffondi le tue grazie su chi ti invoca,
volgi i tuoi occhi a noi, prostrati innanzi
alla tua santa immagine e ascolta la nostra preghiera.

Ti raccomandiamo tanti poveri bisognosi
che confidano nel tuo divin cuore.
Stendi su di essi la tua mano onnipotente
e soccorri alle loro necessità.
Stendila sui bambini per proteggerli;
sulle famiglie, per custodirne l'unità e l'amore;
sugli infermi, per guarirli e santificarne le pene;
sugli afflitti, per consolarli;
sui peccatori, per trarli alla luce della tua grazia;
su quanti, stretti dal dolore e dalla miseria,
invocano fiduciosi il tuo amoroso aiuto.
Stendila ancora su di noi, per benedirci.
Concedi, o piccolo Re, i tesori della tua misericordia
e della tua pace al mondo intero,
e conservaci ora e sempre nella grazia del tuo amore.
Amen.

Preghiamo:

O Padre, i bambini uccisi per Cristo,
ancora ignari del giorno di salvezza
che già cominciava a risplendere,
ci aiutino a diventare testimoni coraggiosi
del Redentore, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità
dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Benedizione e canto finale.

INDICE

Dal libro di Papa Benedetto Gesù di Nazaret	pag. 5
Presentazione	pag. 7
Introduzione	pag. 11
<i>Prima parte - L'Avvento di Luce nel mondo</i>	pag. 15

Tempo d'Avvento, Tempo di Natale	pag. 17
<i>Riflessioni di una piccola ancella</i>	pag. 22
La Storia tuttora continua...	pag. 25
Betlemme e il campo dei pastori	pag. 27
Sublime incanto	pag. 28
E fu Luce!	pag. 29
Solennità del Natale	pag. 33
Notte d'Amore	pag. 35
Dalla culla alla Croce	pag. 37
Fuga e ritorno dall'Egitto	pag. 40
Il Precursore e il Messia	pag. 45
Il Viaggio nel deserto - <i>meditazione</i>	pag. 49
Le parole di un bambino davanti a Gesù	pag. 53
I Re Magi	pag. 55
Quel tempio in Gerusalemme	pag. 57
Gerusalemme appartiene al mondo intero	pag. 60
<i>Seconda parte</i> – Gesù riprende il racconto di Natale	pag. 65
Il Disegno di Dio	pag. 68
Il rifiuto del mondo	pag. 71
Le Virtù di Giuseppe	pag. 73
Giuseppe sapeva pregare	pag. 75
La Madre Celeste racconta...	pag. 77
La Corredentrice dell'umanità	pag. 79
Sentivo il richiamo del Padre mio	pag. 81
E' il Padre che mi fa giungere a voi	pag. 85
Le Virtù di Maria	pag. 86
Festa della Santa Famiglia di Nazareth	pag. 90
<i>Terza parte</i> - Quel Pellegrino di Galilea	pag. 94
La parabola del buon Pastore	pag. 101
Signore, da chi andremo?	pag. 104
Ogni offerta serve anche agli altri	pag. 105
Predicazione e Trasfigurazione	pag. 108
Abbiat fiducia nelle Forze Celesti	pag. 112
Il Maestro e gli Apostoli	pag. 114
Il nuovo discorso della montagna	pag. 117

Domenica delle Palme	pag. 118
E' la Vittima che riscatta l'uomo	pag. 122
Gesù pianse di fronte a Gerusalemme	pag. 124
Nel ricordo dell'Ultima Cena	pag. 127
Era la sera del giovedì santo	pag. 128
Gesù chiede di seguirlo al Calvario	pag. 129
Il dono di sé riscatta altre vite	pag. 130
La lotta tra il Figlio di Dio e Satana	pag. 133
Dio parla ancora agli uomini	pag. 134
La Passione e i tradimenti di Giuda e Pietro	pag. 136
La Passione di Cristo per l'umanità	pag. 140
Venerdì Santo	pag. 143
Il vero significato della morte - <i>meditazione</i>	pag. 145
Vigilia della Santa Pasqua	pag. 149
Resurrezione dell'anima e della carne – <i>meditazione</i>	pag. 151
Lunedì di Pasqua	pag. 155
Dopo la Risurrezione	pag. 156
Un movimento di giustizia e di pace	pag. 157
Beatificazione di Papa Giovanni Paolo II	pag. 160
“Pace a voi!”	pag. 162
“Andate e portate frutto”	pag. 165
<i>Conclusion e prologo</i>	pag. 173
<i>Preghiera: Via dell'infanzia sofferente, SS. Innocenti</i>	pag. 177

L'A.Vo.S.S. Associazione Volontari Sollievo nello Spirito, è nata nel 1995 su iniziativa del Gruppo di Preghiera di Padre Pio: Discepoli del Cristo Risorto*. Il gruppo, formato inizialmente da persone accomunate dal dolore per la perdita di un figlio, ha successivamente esteso il concetto di sofferenza fino ad offrire ascolto e solidarietà a persone colpite da malattia o altri disagi esistenziali.

Il cammino di fede li ha portati anche a divenire testimoni di Gesù Risorto, e portatori di messaggi d'insegnamento spirituale di Padre Pio, della Madre Celeste e di Gesù, come si evince dai libri e fascicoli pubblicati a cura dell'associazione e disponibili su richiesta.

Alle soglie del terzo millennio, l'associazione ha promosso una serie d'incontri sulla tematica del grande cambiamento epocale in atto che sta portando l'uomo verso una nuova presa di coscienza spirituale.

Nel 2001 l'Avoss ha allestito per la prima volta a Monza una mostra, intitolata a **“Cristo e la Madre”**, con opere dello scultore trentino Cirillo Grott.

Nel novembre 2006 ha inaugurato a Monza una mostra fotografica itinerante dedicata alla **“Sacralità della Famiglia”** che, dopo quattro anni, sta ancora girando nelle Parrocchie e Santuari d'Italia ed è divenuta anche strumento di riflessione in preparazione alle giornate mondiali della famiglia (Milano, fine maggio 2012).

*Il Gruppo di Preghiera di Padre Pio: DISCEPOLI DEL CRISTO RISORTO si riunisce per la preghiera del Santo Rosario ogni giovedì sera alle ore 21 nella Cappella del Sacro Cuore dei Padri Missionari Dehoniani di Monza, via Appiani 1 (*parcheggio interno*).

Da ottobre a giugno:

ogni 1° venerdì del mese S. Messa per le intenzioni del gruppo, alle ore 21, preceduta dal S. Rosario alle ore 20.30.

Ogni terzo giovedì un'ora di Adorazione Eucaristica alle 21, preceduta dal S. Rosario alle ore 20.30.

Per le altre iniziative organizzate dal gruppo richiedere il calendario mensile agli incaricati presenti alla preghiera.

Per eventuali ulteriori informazioni consultare il sito: www.avoss.it

Pro-manoscritto - Edizione Extra-commerciale

Collana: ITINERARI DELLO SPIRITO

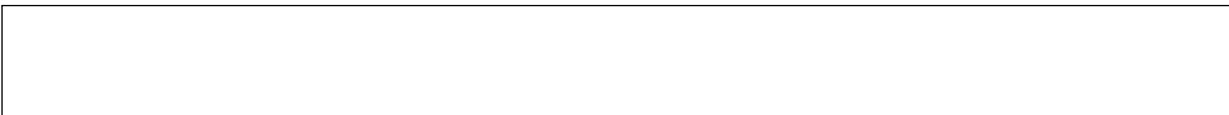
Altre pubblicazioni: (*i titoli in grassetto sono disponibili*)

IL RISVEGLIO DELLA COSCIENZA
IL PERDONO – LA VIA DEL PERDONO
IL GIARDINO DELL'EDEN
IN VIAGGIO CON LUI... Meditazioni guidate da Gesù
L'ENERGIA DEI CORPI RADIANTI DI LUCE
IL GIUDIZIO FINALE E IL TRIONFO DELLA VERITA'
DIO NON VUOLE LA GUERRA...
PACE A VOI!
MARIA, MAESTRA DI PREGHIERA
STORIE DI SANTI E DISCEPOLI DI TUTTI I TEMPI
ASCOLTA ISRAELE – 2° edizione
PARTIRONO... E IL SIGNORE ERA CON LORO!
SCIENZA DIVINA, SCIENZA DI FRONTIERA
CONOSCERETE LE MIE VIE... E le meraviglie del Mio Amore
LA MISTICA GOCCIA – Meditazioni Eucaristiche
GESU' RIVELA IL SIGNIFICATO DI QUESTI TEMPI...
"MI AMI TU ?"- Gesù ancora interroga i suoi discepoli
E LI MANDO' A DUE A DUE...
PADRE PIO E' VIVO!
IL DONO DI UNO... PER L'UNITA' DI TUTTI!
UOMO E DONNA DIO LI CREO'... E furono una cosa sola!
LA MISERICORDIA DI DIO
IL PROGETTO DIVINO SULLA FAMIGLIA

L'AMORE NON CONOSCE LIMITI - storia degli inizi del gruppo
IL SEME D'AMORE - Gesù parla ancora in parabole all'uomo d'oggi
Editore IL SEGNO, disponibili presso l'Avoss

Per richieste rivolgersi a:

A.Vo.S.S. – Associazione Volontari Sollievo nello Spirito - **ONLUS**
Casella Postale n. 5 – 20052 Monza *E-mail:* info@avoss.it - www.avoss.it



“E’ la Parola di Dio la vera stella, che, nell’incertezza dei discorsi umani, ci offre l’immenso splendore della Verità divina. Lasciamoci guidare dalla stella, che è la Parola di Dio, seguiamola nella nostra vita, camminando con la Chiesa, dove la Parola ha piantato la sua tenda.

La nostra strada sarà sempre illuminata da una luce che nessun altro segno può darci. E potremo anche noi diventare stelle per gli altri, riflesso di quella luce che Cristo ha fatto risplendere su di noi”.

Parole pronunciate da Papa Benedetto XVI nell’Epifania 2011 e riproposte dal Cardinal Bertone a Oropa, il 6 agosto 2011, giorno della trasfigurazione del Signore, ai giovani durante il pellegrinaggio in preparazione della GMG di Madrid.

*Inserire
logo Avoss*